

Arpacal

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Calabria



Piano delle Attività



2016/2018



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE GENERALE	6
2	INTRODUZIONE DELL'AGENZIA.....	9
3	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE.....	12
3.1	Attività di controllo e vigilanza.....	12
3.2	Supporto alle funzioni di amministrazione attiva	12
3.3	Attività laboratoristica prevenzione collettiva e tutela ambientale.....	12
3.4	Gestione delle reti di monitoraggio ambientale	12
3.5	Gestione dei servizi meteo climatici e radar meteorologici.....	12
3.6	Attività di supporto per le azioni di risarcimento del danno ambientale.....	13
3.7	Supporto alle procedure concernenti la VIA, VAS ed AIA.....	13
4	CONSUNTIVO ATTIVITÀ 2015	13
4.1	Area di coordinamento strutture laboratoristiche.....	13
4.2	Siti contaminati	15
4.3	Attività in convenzione	18
4.4	RADON	21
4.5	Amianto e attività del CGA.....	22
4.6	CERA	22
4.7	Il Centro Funzionale Multirischi.....	26
4.8	Marine Strategy.....	26
4.9	Trasparenza e Anticorruzione	27
4.10	Sistema Misurazione e Valutazione della Performance	27
4.11	Accreditamento.....	28
4.12	EMAS ECOLABEL GPP.....	28
4.13	Fondi POR.....	29
5	PROGRAMMAZIONE 2016.....	33
5.1	Mandato istituzionale	33
6	DOTAZIONE FINANZIARIA.....	36
7	L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	38
8	IL BILANCIO	42
9	LA DOTAZIONE ORGANICA.....	44
9.1	Risorse umane	45
9.2	LSU/LPU.....	46



9.3	Categorie protette	46
9.4	Comandi in uscita e comandi in entrata.....	47
10	FORMAZIONE	48
11	ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ DIPARTIMENTI E INNOVAZIONE SCIENTIFICA.....	50
12	TARIFFARIO	54
13	ATTIVITÀ DI CONTROLLO 2016	54
14	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 2016	55
15	FONDI POR.....	56
15.1	Osservatorio ambientale SIN – eco-tossicologia marina e biomonitoraggio delle matrici Coralligeno, Posidonia oceanica e fauna ittica:	56
15.2	Potenziamento laboratori e monitoraggio della radioattività ambientale.....	59
15.3	Spettrometria.....	60
15.4	Qualità dell'aria	61
15.5	Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei	61
15.6	Telecontrollo delle Acque nere e monitoraggio funzionalità degli impianti di depurazione.....	62
16	ATTIVITA' ISTITUZIONALE OBBLIGATORIA BALNEAZIONE.....	62
17	RADON.....	63
18	CENTRO GEOLOGIA AMIANTO	64
19	SITI CONTAMINATI.....	65
20	PIANO DI TUTELA ACQUE	66
21	RETE REGIONALE DELLA QUALITA' DELL'ARIA	67
22	MARINE STRATEGY	68
23	ATTIVITÀ IN CONVENZIONE.....	75
23.1	Convenzione agecontrol "Frutta nelle scuole"	75
23.2	Convenzione INAIL Gas Radon	75
24	CERA.....	76
24.1	Programmazione CERA 2016.....	77
25	CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI.....	84
26	ORGANIZZAZIONE LABORATORISTICA.....	85
27	QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI.....	86
28	INFRASTRUTTURE NETWORKING 2016-2018 SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI SICUREZZA E PRIVACY	88



29	ACCREDITAMENTO.....	90
30	EMAS ECOLABEL GPP	92
31	PIANO DI DISMISSIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE – DISMISSIONE FITTI PASSIVI - AUTOPARCO DISMISSIONE AUTOVETTURE E CONTESTUALE SOSTITUZIONE CON CONTRATTO A NOLO IN ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP - ALTRE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	95
31.1	Piano di Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare dell’Agenzia.	104
31.2	Dismissione Locazioni.....	116
31.3	Autoparco ArpaCal.....	117
31.4	Altre misure contenimento spesa.....	122
	CONCLUSIONI.....	124



ARPA CALABRIA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria
Via lungomare Località Mosca, zona Giovino Porto
88063 - Catanzaro Lido (CZ) - Tel. +39 0961 732500

RIFERIMENTO REGIONALE
ASSESSORATO REGIONALE ALLE POLITICHE DELL'AMBIENTE

SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

DIREZIONE CENTRALE Commissario Straordinario **Avv. Maria Francesca Gatto**

DIPARTIMENTI PROVINCIALI

DIPARTIMENTO di Cosenza (CS)
Ing. Emilio Rosignuolo

DIPARTIMENTO di Reggio Calabria (RC)
Dott.ssa Giovanna Belmusto

DIPARTIMENTO di Catanzaro (CZ)
Dott. Clemente Migliorino

DIPARTIMENTO di Vibo Valentia (VV)
Dott. Angela Diano

DIPARTIMENTO di Crotona (KR)
Dott. Francesco Russo

CENTRI REGIONALI

CFD MULTIRISCHI - Rilevazione/modellazione
pluvio/meteo/idro/geologica
Ing. Raffaele Niccoli

SATNET - Network sostenibilità ambientale e territoriale
Dott.ssa Giovanna Belmusto

CRR - Centro Regionale di Riferimento Radiazioni ionizzanti
Dott.ssa Giovanna Belmusto

CENTRO GEOLOGIA ED AMIANTO
Dott.ssa Teresa Oranges

CERA - Centro Regionale di Epidemiologia Ambientale
Dott. Francesco Nicolace



1 INTRODUZIONE GENERALE

Le Leggi di Finanza Pubblica degli ultimi anni e il conseguente riscontro nelle manovre finanziarie regionali, hanno determinato restrizioni delle risorse finanziarie attribuite alla P.A., con l'introduzione di vincoli di spesa e restrizioni amministrative per la realizzazione degli obiettivi generali di finanza pubblica, per cui il patto di stabilità interno delle Regioni ha rideterminato i vincoli a carico degli enti in questione, in modo da garantire la contrazione della spesa, anche ridimensionando i Fondi Sanitari regionali.

Già a partire dall'esame delle risultanze del consuntivo del Bilancio di esercizio 2012, era stata evidenziata l'esigenza di reperire fonti aggiuntive di finanziamento e/o auto finanziamento, in quanto la percentuale di trasferimento delle risorse da parte della Regione all'ARPA Cal, a valere sul vecchio fondo sanitario, non consentiva l'espletamento compiuto delle attività istituzionali affidate all'Agenzia dalla Legge istitutiva, L. R. 20/99.

A tal fine, nella programmazione dell'Ente, era stato predisposto un Piano per l'individuazione di forme di auto finanziamento, i cui presupposti giuridici ed economici risultavano coerenti con la cornice normativa vigente, per l'individuazione di fonti di finanziamento ulteriori rispetto alla sola logica dei trasferimenti dal Bilancio della Regione che non ha ancora trovato accoglimento e che trova riscontro nella L.R. 20/99, di cui:

a. l'attuazione dell'art. 3, commi 2, 3 e 4 e del successivo art. 18 della citata L.R. 20/99, stipula dell'Accordo di Programma fra il Presidente della Giunta Regionale ed i Presidenti delle Province e costituzione dei Comitati Provinciali di Coordinamento, con la definizione delle *attività convenzionali a titolo oneroso* da realizzare nell'ambito dei medesimi Coordinamenti come previsto, inoltre dal comma 1, punto g) dell'art. 23 della L.R. 20/99;

b. l'introduzione di strumenti di autonomia finanziaria derivanti da delega per l'incasso delle prestazioni tariffabili e dei proventi derivanti dalle sanzioni emanate dall'Ente, così come già avvenuto per le molte ARPA che hanno già fatto ricorso al sistema tariffario, facendone uno strumento aggiuntivo e determinante per la loro gestione;



c. la quota centesimale per Kg di rifiuto prodotto a seguito di realizzazione e gestione da parte dell'Agencia del catasto rifiuti.

1.1 Le pressioni ambientali

Le principali cause generatrici di pressioni sull'ambiente in termini di consumo, produzione di rifiuti, traffico, emissioni, sono rappresentate dal carico antropico, ossia gli individui presenti in un determinato territorio, e dalle attività produttive che sullo stesso territorio insistono. Analizzare una determinata situazione ambientale in un preciso contesto territoriale, come nel caso di specie la Calabria, non può prescindere dalla descrizione dello scenario demografico e delle principali informazioni socio-economico dello stesso territorio. Dati, questi, che permettono di inquadrare l'arena nella quale si trova ad operare l'Agencia e, quindi, contribuire ad individuare gli stakeholder di riferimento. L'analisi demografica, così come il quadro socio-economico, richiamano alle principali fonti istituzionali primarie tra cui l'ISTAT, la Banca d'Italia ed il sistema di Unioncamere.

1.2 Quadro Demografico

Alla data del 31 dicembre 2013 l'ISTAT (Istituto nazionale di Statistica) censiva, per la Calabria, un decremento della popolazione regionale che ha interessato quasi tutte le province calabresi con picchi di flessione a Vibo Valentia e Crotone.

La tendenza per i prossimi decenni è altrettanto in calo; l'ISTAT, nelle sue previsioni, indica la popolazione residente della Calabria al 2025 pari a 1.946.109 abitanti, mentre al 2035 in 1.871.179 abitanti residenti.

In poco meno di quaranta anni, la Calabria vedrà perdere 200 mila abitanti, pari all'attuale popolazione residente della città metropolitana di Reggio Calabria.

Data la morfologia del territorio calabrese, circa il 50% della popolazione residente in Calabria, abita nei 115 comuni costieri, con una prevalenza di abitanti sul versante jonico rispetto a quello tirrenico, con densità medie di 180 abitanti per Km² sullo Jonio, e 300 abitanti per km² sul Tirreno mentre la densità media in Italia si attesta a 190 abitanti per km². L'incremento



della popolazione della fascia costiera segue il fenomeno diffuso a livello nazionale ed in tutto il bacino mediterraneo in quanto interessato da fattori di crescita economica dovuti alla risorsa turistica. La situazione a livello di singolo comune, mostra come tra versante tirrenico e ionico vi siano situazioni diverse: vi sono, infatti, comuni che non sembrerebbero eccessivamente popolati, ma che invece, rispetto alla superficie occupata, mostrano densità ragguardevoli, mentre vi sono comuni che dispongono di un territorio sufficiente a disperdere gran parte dei residenti, abbassando sensibilmente la loro densità di popolazione come Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotona.

Questo veloce screening dei dati statistico-demografici che interessano la Calabria permettono di descrivere lo scenario entro il quale si trova ad operare l'Arpacal nell'esercizio delle sue funzioni di censimento e monitoraggio dei fattori ambientali: sono le aree maggiormente urbanizzate, con una densità demografica rilevante, ad incidere prevalentemente sulle programmazioni che l'Agenzia deve realizzare annualmente pur nel rispetto delle aree meno urbanizzate. Alcune attività legate a precise matrici ambientali, come ad esempio l'Aria, sono sensibilmente interessate dalla realtà demografica che interessa la Calabria, con conseguente maggiore attenzione su determinate specificità territoriali rispetto ad altre.

1.3 Quadro Socio-economico

La generalità dei settori produttivi ha evidenziato un progressivo restringimento dei livelli di attività, il che ha fatto lievitare il tasso di chiusura delle iniziative imprenditoriali. Certamente, all'accentuazione delle avversità congiunturali, hanno contribuito le pesanti misure di consolidamento dei conti pubblici, attivate in fase d'indebolimento economico, sottraendo ulteriori risorse all'economia. In particolare, l'inasprimento delle imposte indirette – innalzamento dell'aliquota IVA e delle accise sui carburanti, introduzione dell'IMU - ha avuto un impatto erosivo sui bilanci delle imprese e delle famiglie. L'altra tendenza che ha caratterizzato la recente evoluzione dell'economia calabrese è costituita dall'ulteriore ampliamento del grado di terziarizzazione dell'apparato produttivo. La crescente incidenza delle attività dei servizi, fenomeno comune ad altre aree del Paese, si spiega essenzialmente per due ordini di motivi:



– in primo luogo, perché alcuni comparti (il commercio al dettaglio e la ristorazione) svolgono spesso nel Mezzogiorno un vero e proprio ruolo di “ammortizzatore sociale”, garantendo un qualche sbocco professionale a chi altrimenti rischierebbe di rimanere a lungo disoccupato;

– in secondo luogo, perché i processi di esternalizzazione avviati dall’industria hanno comportato il rigonfiamento di quelle branche dei servizi che erogano input intermedi alla trasformazione. Così come nel resto del Paese, anche in Calabria, le strutture produttive di piccola dimensione operanti nelle manifatture tradizionali (tessile, abbigliamento e calzature, legno e mobili) sono state quelle più duramente colpite dalla recessione, come confermato dalla persistente espansione del numero delle ditte individuali che ha cessato l’attività.

Sulle dinamiche del terziario hanno simultaneamente inciso l’estrema debolezza della domanda delle famiglie residenti e il generale peggioramento del quadro congiunturale. Nel 2012 il valore aggiunto a prezzi costanti del settore si è ridotto del 2,7% (contro il -2,2% del Mezzogiorno e il -1,2% dell’Italia), soprattutto per effetto delle sfavorevoli performance rilevate nella distribuzione commerciale e in quelle branche del terziario che erogano input intermedi all’industria (trasporti e magazzinaggio, servizi professionali, etc.). Tendenze negative sarebbero emerse anche nelle attività più direttamente collegate con i flussi turistici (attività alberghiere ed extralberghiere), tenuto conto che nel periodo in esame, secondo le valutazioni della Banca d’Italia, la spesa dei turisti stranieri ha accusato una contrazione del 18,5%. La caduta del prodotto terziario è stata accompagnata da un netto restringimento della base occupazionale, imputabile anche al blocco del turnover della Pubblica Amministrazione, soprattutto per quanto riguarda gli enti sanitari locali.

2 INTRODUZIONE DELL’AGENZIA

In attuazione della L. 61/94, la Legge della Regione Calabria n. 20 del 3 agosto 1999 ha istituito **L’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL)**, che “*opera per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l’obiettivo dell’utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine dell’individuazione e rimozione dei fattori di rischio per l’uomo, per la fauna, per la flora e per l’ambiente fisico*”. Nel corso degli anni la **L.R. 20/99** è stata oggetto di diversi interventi modificativi. In particolare, per effetto delle leggi regionali n. 22/2010 e n. 34/2010, è stato



modificato l'assetto istituzionale dell'Agenzia con l'introduzione del Consiglio di Amministrazione. Infine la recente **Legge n. 24/2013** ha ulteriormente rivisto il sistema di governo dell'Ente con:

- a) l'eliminazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) la rappresentanza legale dell'Ente al Direttore Generale;
- c) la ridefinizione delle figure del Direttore Amministrativo e del Direttore Scientifico;
- d) la nuova composizione del Comitato Regionale di Indirizzo (il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale ed è composto dall'Assessore all'Ambiente, Assessore alla Sanità, Presidente UPI, Presidente ANCI);
- e) l'introduzione del Revisore Unico dei conti, in luogo dell'Organo collegiale.

ARPACAL è Ente strumentale della Regione Calabria, che ne definisce gli obiettivi strategici:

1. Supportare l'azione di governo regionale;
2. Razionalizzare le attività di controllo sulle fonti di pressione ambientale;
3. Implementare l'attività di monitoraggio ambientale;
4. Contribuire allo sviluppo di una nuova cultura diffondendo l'informazione ambientale;
5. Sviluppare attività di ricerca e promuovere la cultura dell'innovazione.

Gli obiettivi strategici dell'Agenzia sono garantiti attraverso la prevenzione (con la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale) e la protezione (con i controlli ambientali per la tutela della salute della popolazione e la sicurezza del territorio).

Arpacal fa parte della Rete delle Agenzie ambientali, composta dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale) e dalle Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA). Le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente rappresentano un esempio consolidato di sistema federativo, che coniuga conoscenza del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali e comunitarie di protezione dell'ambiente.

L'ARPACAL è presente sul territorio regionale con una **Direzione Generale**, con funzione di indirizzo strategico e coordinamento, una Direzione Amministrativa e una Direzione Scientifica; **cinque Dipartimenti provinciali e cinque Centri Specializzati di livello regionale** come si evince dal **Regolamento Arpacal**.



L'attività di controllo e monitoraggio sul territorio è garantita dai Dipartimenti Provinciali che sono dotati di attrezzature scientifiche, beni mobili e immobili. La dotazione strumentale ha permesso di organizzare laboratori chimici, bionaturalistici e fisici di alto livello, atti a fornire risposte a diverse utenze pubbliche (Comuni, Province, Procure, Asp e privati). Nei Dipartimenti Provinciali operano i Servizi Tematici con funzioni di controllo territoriale e di monitoraggio delle diverse matrici ambientali. L'Arpacal, attraverso i Servizi Tematici e Laboratoristici svolge prioritariamente attività di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali e supporto e consulenza tecnico-scientifica a Enti Locali e Aziende Sanitarie per l'attuazione dei compiti loro attribuiti dalla legislazione nel campo della prevenzione e della tutela ambientale.

L'Agenzia è altresì inserita in piani e programmi di monitoraggio nazionali, alcuni dei quali sono finanziati dal Ministero dell'Ambiente. E' in grado di elaborare e attuare progetti scientifici e di realizzarli anche in collaborazione con le Università.

Ulteriori competenze affidate dalla normativa vigente ad Arpacal spaziano dalle attività in tema di VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), tutela delle acque dall'inquinamento, attività nella gestione rifiuti e bonifica siti contaminati, controllo delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché attività in materia di inquinamento atmosferico.

Le attività di monitoraggio e controllo sono coperte finanziariamente dal Fondo Sanitario Regionale (attività istituzionali obbligatorie) e da accordi con gli Enti ed Istituzioni competenti (attività istituzionali non obbligatorie) tramite convenzioni stipulate tra le parti. Sono, inoltre, effettuate attività di controllo non programmato, in caso di eventi accidentali segnalati da Organi o Enti nonché dalla cittadinanza (attività aggiuntive).

Tali attività si espletano mediante:

- campionamenti, misure, analisi di laboratorio, elaborazioni e valutazioni, documentazioni tecniche connesse all'esercizio delle funzioni di protezione ambientale;
- ispezioni e relazioni rivolti specificatamente alla salvaguardia dell'ambiente;
- supporto tecnico-scientifico nei confronti delle altre Amministrazioni pubbliche;
- attività di ricerca, indagine e studio;
- informazione, e comunicazione.



3 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

3.1 Attività di controllo e vigilanza

ARPACAL ha funzioni di vigilanza e controllo finalizzate alla verifica dell'osservanza degli obblighi imposti da norme di legge o da atti prescrittivi dell'Autorità, oppure all'accertamento dei presupposti di fatto necessari per l'adozione di ulteriori provvedimenti restrittivi.

3.2 Supporto alle funzioni di amministrazione attiva

A seguito delle generali leggi di riforma istituzionale recentemente emanate e delle varie norme specificatamente riferite a temi ambientali, il Sistema Regionale e Locale è titolare delle funzioni di amministrazione attiva che si manifestano nel rilascio, normalmente ad istanza dell'interessato, di provvedimenti a carattere "puntuale" avente natura autorizzatoria o concessoria. ARPACAL è istituzionalmente tenuta a garantire agli Enti titolari di tali funzioni il proprio supporto tecnico che viene richiesto nella fase istruttoria del procedimento amministrativo

3.3 Attività laboratoristica prevenzione collettiva e tutela ambientale

Compito fondamentale dell'Agenzia è quello di garantire alla Regione, agli Enti locali ed alle ASP le attività analitiche e ogni altra prestazione laboratoristica in materia di prevenzione collettiva e di controllo ambientale.

3.4 Gestione delle reti di monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale costituisce, congiuntamente al controllo dei fattori di pressione, uno dei principali compiti che ARPACAL svolge per supportare operativamente le funzioni di prevenzione in capo alla Regione, agli Enti locali ed alle ASP.

3.5 Gestione dei servizi meteoclimatici e radar meteorologici

Relativamente alle reti osservative idro-meteo-pluviometriche afferenti alla Regione, è istituito presso l'ARPACAL il Centro Funzionale Decentrato "MULTIRISCHI". Il Centro Funzionale ha raccolto in Calabria l'eredità del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale (la cui



competenza è stata trasferita dallo stato alle Regioni con il D.lg.n. 112 del 31.3.1998). Il Centro ha come compito principale il rilevamento sistematico, su tutto il territorio regionale, delle grandezze relative al clima terrestre. Esso effettua anche la validazione dei dati, tutti rilevati in stretta osservanza degli standard nazionali ed internazionali, e provvede alla pubblicazione degli stessi sul WEB, oltre che alla fornitura a tutti coloro che ne abbiano interesse.

3.6 Attività di supporto per le azioni di risarcimento del danno ambientale

Con lo sviluppo della legislazione di settore il concetto di “ambiente” ha subito un’importante evoluzione in virtù della quale le risorse naturali sono divenute veri e propri “beni pubblici”, nell’accezione giuridica del termine. Risulta pertanto estremamente significativo che ARPACAL, ai sensi del combinato disposto dell’art.7 della L.R. 20/99 con l’art. 18 della Legge 349/86, abbia la competenza di supportare la Regione e gli Enti Locali per l’esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell’azione di risarcimento del danno ambientale.

3.7 Supporto alle procedure concernenti la VIA, VAS ed AIA

Il supporto alle procedure concernenti la VIA, VAS ed AIA si realizza attraverso l’espressione di pareri tecnici.

4 CONSUNTIVO ATTIVITÀ 2015

4.1 Area di coordinamento strutture laboratoristiche

Sul piano organizzativo nel 2015 si è proseguito nel **piano di razionalizzazione della rete laboratoristica dell’agenzia**. E’ in itinere il processo di riorganizzazione dei Laboratori Arpacal, tenendo conto di alcuni parametri oggettivi fondamentali: i volumi delle attività svolte nelle diverse tipologie di analisi; le risorse e le competenze interne a disposizione dell’Agenzia; il fabbisogno di specializzazione tecnico-scientifica; l’adeguatezza delle dotazioni strumentali. Il piano, tuttavia, non prevede esclusivamente tagli strutturali ma anche una cospicua operazione di investimento. Nell’ottica di attuazione di un percorso che deve necessariamente portare ad un controllo di gestione, è stata effettuata una ricognizione delle linee analitiche, dei volumi di attività annuali (riferiti al 2014), delle attrezzature scientifiche e dei costi annuali sostenuti per



interventi di manutenzione (media annuale derivante dagli anni 2012-2014) consumabili, gas e reagenti per i servizi laboratoristici. Una simile ricognizione è stata effettuata anche per i servizi tematici ed esterni relativamente alle tipologie delle attività svolte e dei relativi volumi annuali. A ciascuna tipologia di determinazione analitica (laboratori) o di attività (servizi tematici/esterni) sono stati associati una “quantificazione economica” (da vigente tariffario Arpacal) ed un “tempo di esecuzione ideale” (TEI) inteso come tempo di produttività massimo privo di criticità. La ricognizione dei costi è stata effettuata adottando il metodo delle 4M (Men-Machineries-Materials-Max costs, ossia risorse umane, attrezzature, materiali, costi generali). Per la quantificazione dei costi riferibile alle risorse umane si è preferito adottare il “tempo di esecuzione ideale” (TEI) in modo da poter effettuare un’accurata analisi delle inefficienze, diversificate nei diversi servizi, per rivederle attraverso un processo di continuo miglioramento. Al tempo di esecuzione ideale, tempo tecnico strettamente necessario per lo svolgimento delle attività o per l’erogazione del servizio, viene aggiunto un tempo chiamato di “attività generali” (TAG) pari al 30%, che include i tempi non strettamente tecnici, ovvero quelli dedicati ad atti amministrativi, riunioni, aggiornamenti, formazioni ecc, ecc...

La maggior parte delle criticità riscontrate deriva prevalentemente da problemi organizzativi.

Più precisamente, dalla ricognizione delle linee analitiche è emerso che:

- i laboratori dei dipartimenti di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria eseguono le analisi dei campioni di acque reflue e acque destinate al consumo umano;
- il laboratorio chimico di Reggio Calabria è individuato quale polo per l’analisi dei filtri per il monitoraggio della qualità dell’aria;
- il laboratorio chimico di Cosenza è polo per le analisi dei suoli e sedimenti.

Poiché sulle matrici menzionate (Aria e suolo) solo raramente le attività analitiche devono iniziare entro le 24 ore successive al campionamento, il loro trasferimento può essere agevolmente programmato ottimizzando i costi.



4.2 Siti contaminati

Attività dell'ARPACAL e stato di attuazione degli interventi nel territorio della Regione Calabria

I siti contaminati sono quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione puntuale di prefissate soglie di accettabilità delle caratteristiche naturali del suolo o della falda derivante da un qualsiasi agente inquinante. La normativa di riferimento a livello nazionale è il Decreto Legislativo 152 del 2006 e le sue successive modifiche e integrazioni, che al Titolo V della Parte IV, disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, definendo procedure, criteri e modalità operative. L'attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente su questo tema è regolamentata dall'articolo 242 del D.Lgs 152/2006: "Le indagini ed attività istruttorie sono svolte dalla Provincia, che si avvale della competenza tecnica dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e si coordina con le altre amministrazioni" (comma 12). Per quanto riguarda invece i Siti di Interesse Nazionale (in Calabria SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara), l'articolo 252 al comma 4 indica che "la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei SIN è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente [...] che può avvalersi delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate". La norma prevede inoltre l'apporto delle ARPA, secondo quanto previsto dall'articolo 248, anche nella fase dei controlli e nella redazione della relazione tecnica per la valutazione della conformità degli interventi realizzati. Per la gestione dei siti inquinati, Arpacal esercita le funzioni, attribuite dalla Normativa ambientale, di verifica, controllo e istruttoria. Dette attività e competenze vengono esercitate per i siti oggetto di procedura di bonifica, secondo le seguenti azioni:

- nella fase istruttoria Arpacal esprime il parere tecnico di competenza necessario all'approvazione del Piano di Caratterizzazione, attraverso la valutazione tecnica degli elaborati progettuali prodotti dal responsabile del procedimento e sottoposti all'esame della Conferenza di Servizi;
- nella fase di controllo in sito i tecnici Arpacal partecipano all'attività di campo connessa con la caratterizzazione dei siti inquinati, con il prelievo di contro campioni da analizzare per la validazione dei risultati;



- nella fase di validazione, sulla base delle risultanze della caratterizzazione, Arpacal procede alla validazione dei risultati analitici e, se applicata la procedura di analisi di rischio sito specifica, valida gli studi secondo il protocollo ISPRA;

qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino un'effettiva contaminazione segue la fase di bonifica e risanamento ambientale, in cui Arpacal si esprime sul progetto di bonifica o di messa in sicurezza, sempre in sede di Conferenza dei servizi. Relativamente alla fase operativa di bonifica le competenze di Arpacal si svolgono attraverso il controllo in corso d'opera e la certificazione di avvenuta bonifica. La Calabria è interessata da varie vicende che la portano a dedicare particolare attenzione al tema dei siti inquinati, tra le quali si richiamano:

- SIN di Crotona-Cassano-Cerchiara;
- Rifiuti interrati nel bacino del Fiume Oliva (CS);
- Monitoraggio dell'area marino costiera Punta Pellaro – Brancaleone;
- Cava di Giammassaro di Motta san Giovanni (RC);
- Discariche dismesse e abusive rientranti nel Piano delle Bonifiche.

SIN di Crotona-Cassano-Cerchiara

Vaste aree del territorio regionale sono state interessate dalla dismissione di importanti poli industriali. In particolare nel territorio di Crotona, polo dell'industria chimica italiana dal 1928 – 1990, sono dispersi scarti di lavorazione provenienti dalle fonderie presenti nell'area industriale, utilizzati tra l'altro, come inerti per opere civiche. Le aree caratterizzate da un alto livello di contaminazione da metalli pesanti sono state incluse nell'elenco dei siti di bonifica d'interesse nazionale con DM 468/2001 e successiva norma di perimetrazione DM 26/11/2002 (SIN di Crotona-Cassano-Cerchiara). Arpacal ha svolto ed è tuttora impegnata in attività di controllo e monitoraggio ambientale nelle aree ricadenti nel SIN, soprattutto mediante analisi radiometriche e chimiche, sia ai fini di attività di prevenzione programmata che di supporto delle autorità giudiziarie e/o di controllo.



Rifiuti interrati nel bacino del Fiume Oliva (CS)

A partire dal mese di settembre 2009 Arpacal ha effettuato presso l'alveo del fiume Oliva (CS) numerose attività di indagine ambientale (di tipo chimico, radiometrico, geofisico e geognostico) finalizzate alla caratterizzazione di aree indiziate per la possibile presenza di rifiuti interrati. Le attività di indagine hanno visto impegnato, tra l'altro, MATTM, ISPRA, Procura della Rep., Forze dell'Ordine, ARPA Piemonte, ARPA Lombardia e ARPA Emilia Romagna. Dalla caratterizzazione è stata stimata una quantità di rifiuti interrati, risultati non pericolosi, compresa fra 18.000 e 22.000 mc. Inoltre nessuno dei campioni analizzati ha presentato valori di radioattività naturale o artificiale superiore al fondo ambientale dei diversi terreni indagati. L'incarico di compiere le attività successive connesse al Fiume Oliva, compresa l'Analisi del Rischio, è stato conferito ad ARPA Calabria.

Monitoraggio dell'area marino costiera Punta Pellaro – Brancaleone

Viste le ricorrenti notizie di cronaca sulla possibile contaminazione derivante da affondamento di navi con a bordo rifiuti tossici di natura sconosciuta, Arpacal in sinergia con gli Enti Istituzionali di Tutela e Controllo dell'Ambiente Marino Costiero (Capitaneria di Porto, A.S.P., Prefettura) ha realizzato un'indagine sullo stato di salute degli ecosistemi marini che insistono nel tratto di costa che va da Punta Pellaro a Brancaleone. Il monitoraggio costiero sulle diverse matrici indagate (acqua, sedimenti, sabbia del litorale, benthos di fondi mobili, pescato) non ha evidenziato emergenze sanitarie ed ambientali.

Cava di "Giammassaro" Motta San Giovanni (RC)

Per la Cava sita in località "Giammassaro", sottoposta a sequestro giudiziario per interrimento di rifiuti, Arpacal ha effettuato campionamenti di acqua di sorgente e di pozzo, di vegetali e screening sulla matrice ambientale aria nella zona perimetrale esterna. Sono stati inoltre effettuati rilievi radiometrici. Gli esiti delle indagini effettuate hanno evidenziato valori normali dei parametri analizzati.



Discariche dismesse e abusive rientranti nel Piano delle Bonifiche

Tre le principali criticità ambientali affrontate dall'Agenzia si richiamano le procedure di caratterizzazione e bonifiche delle Discariche dismesse e abusive rientranti nel Piano Regionale delle Bonifiche. Il Piano, approvato dal Commissario Delegato con O.C. n. 1771 del 26.02.2002 e successiva O.C. n. 6294 del 30.10.2007, rileva nel territorio Calabrese 696 siti potenzialmente inquinati da rifiuti, classificati in funzione del rischio ambientale in siti a rischio alto, medio, basso e marginale.

L'elenco dei siti è stato altresì oggetto di integrazione con la DGR n. 454/2009, con la quale, in particolare, la Regione Calabria ha integrato quelli oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077. Nel tempo, su alcuni dei siti rientranti nell'elenco su indicato, sono stati effettuati interventi di risanamento ambientale, a cura dei Comuni, attraverso l'utilizzo di diverse fonti finanziarie programmate dalla Regione (APQ, POR Calabria, CIPE, ecc.). Per la fase operativa di caratterizzazione dei siti inquinati sono state predisposte dal Dipartimento Ambiente della Regione con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpacal specifiche linee guida regionali (DGR n. 569 del 13/12/2012), finalizzate a fornire gli indirizzi ed il coordinamento ai soggetti interessati ed alle Amministrazioni competenti sugli aspetti procedurali in materia di siti inquinati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Così come stabilito dalla Normativa ambientale, ArpaCal partecipa alle diverse fasi del procedimento di bonifica, prestando attività di verifica, controllo e istruttoria. Il supporto tecnico dell'Agenzia si concretizza anche nella validazione dei dati territoriali, che esprime l'accettazione o meno dell'intero set di dati presentati dal privato.

4.3 Attività in convenzione

Piano Regionale Bonifiche

Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria affida ad ARPACal la predisposizione ed attuazione di un Piano di Lavoro per lo svolgimento delle attività finalizzate all'aggiornamento dei dati preliminari dei siti potenzialmente inquinati presenti nella Regione Calabria (circa 400) al fine di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di bonifica secondo criteri di valutazione del rischio relativo, alla ricognizione e verifica dei siti industriali dismessi



presenti nella Regione Calabria ed alla ricognizione e verifica dei relitti di imbarcazione abbandonati sul suolo degli arenili della Regione Calabria.

Mappatura multiscala “in siti pilota”

Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria affida ad ARPACal, Beneficiario dell'intervento, tutte le attività necessarie ad effettuare la mappatura in siti pilota presenti lungo le coste della Regione Calabria delle praterie di Posidonia oceanica, la relativa elaborazione dei dati e relazione conclusiva oltre la definizione di una proposta di legge regionale a favore della tutela delle praterie di Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa. Al fine di assicurare la realizzazione delle opere oggetto della convenzione, il finanziamento concesso dalla Regione è pari ad € 150.000,00.

Attività tecniche e laboratoristiche presso A.O. di Cosenza

Oggetto della convenzione il cui schema è stato approvato a gennaio 2015 è la definizione delle attività che l'Arpacal ed in particolare il CGA instaura a favore dell'A.O. al fine di regolarizzare le prestazioni inerenti le attività tecniche ed analitiche di competenza delle parti. Tali attività consistono in attività di sopralluogo, campionamento e analisi di laboratorio su manufatti ubicati nelle strutture di proprietà dell'Ente A.O. incluso se necessario, il monitoraggio delle fibre aero-disperse negli ambienti in cui è stata accertata la presenza di amianto. Il finanziamento a favore di Arpacal è pari a € 39.497,50.

Applicazione di una procedura di valutazione degli interventi di prevenzione primaria del cancro polmonare derivante da esposizione al radon indoor

La convenzione tra Arpacal e Inail è stata siglata in data 08/07/2015 e prevede attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi: predisposizione del dataset relativo ai livelli di radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro della regione Calabria (su base comunale); reperimento dati relativamente all'efficacia degli interventi di protezione dal radon realizzati o in itinere. Il finanziamento a favore di Arpacal è pari a € 31.000,00



SSPC - Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli

Tra le attività istituzionali delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente rivestono un ruolo prioritario i controlli sulle aziende assoggettate a regime di Autorità Integrata Ambientale (AIA), da effettuare ai sensi dell'Art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

L'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46/2014, che ha recepito la Direttiva IED 2010/75/EU, ha apportato importanti modifiche al D.Lgs. 152/2006 nelle sezioni che disciplinano lo svolgimento di tali attività di controllo, introducendo in particolare l'obbligo per le Regioni di dotarsi di un Piano d'Ispezione e di programmare le attività ispettive sulla base di una valutazione sistematica del rischio ambientale associato alle installazioni AIA (art. 29-decies comma 11-bis).

Le esigenze dettate dal nuovo contesto normativo hanno motivato lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni SSPC, strutturato in modo da rispondere puntualmente ai criteri stabiliti dall'art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006.

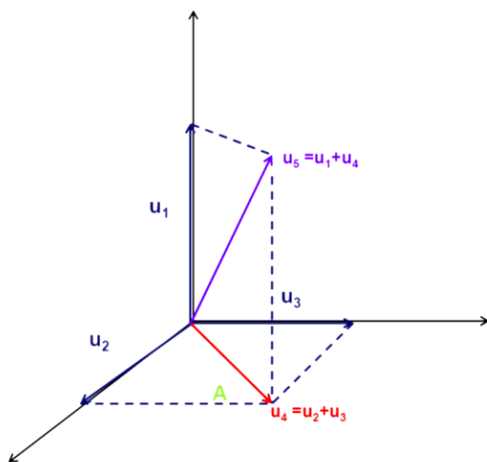
Il Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli: il percorso da IRAM a SSPC e la collaborazione tra le Agenzie Ambientali

Il sistema SSPC nella sua versione iniziale è stato progettato e sviluppato fino a marzo 2014 da ARPALombardia sulla base di EasyTool – IRAM, ovvero il sistema elaborato da IMPEL (European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law), network di Autorità ed Agenzie di controllo ambientale di cui fanno parte 47 membri di 33 paesi, incluse tutte le nazioni UE.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, l'insieme delle Agenzie Ambientali italiane, AssoArpa, ha costituito un apposito gruppo di lavoro sul tema, costituito dalle ARPA di Lombardia, Calabria, Emilia Romagna e Puglia, cui è stato affidato il compito di svolgere approfondimenti e valutazioni su SSPC, in ottica nazionale, e di svilupparlo ulteriormente sia concettualmente sia operativamente, in modo da renderlo idoneo ad essere impiegato omogeneamente presso tutte le Agenzie italiane.

A partire dal workshop che si è tenuto a Soverato, anche ISPRA ha partecipato ai lavori di messa a punto del Sistema, condividendone la struttura e i criteri di funzionamento.

A conclusione di questa prima fase di sviluppo, il Sistema SSPC è stato illustrato e messo a disposizione di tutte le agenzie ambientali d'Italia in occasione di un apposito convegno organizzato da ARPA Lombardia e ASSOARPA a Milano il 27 novembre 2015.



$$u_4 = \sqrt{(u_2)^2 + (u_3)^2}$$

$$u_5 = \sqrt{(u_1)^2 + (u_4)^2}$$

In sintesi, SSPC consente di valutare il rischio ambientale come risultante di 3 componenti (che derivano a loro volta dalla combinazione di una serie di indicatori ambientali), ovvero l'impatto potenziale, l'impatto reale e la vulnerabilità del territorio in cui si inserisce ogni singola installazione.

I tre insiemi descrivono le componenti dello "spazio del rischio", di tipo vettoriale, i cui elementi sono gli "indicatori di rischio".

Ogni azienda è caratterizzata, attraverso questa tecnica, da un proprio indice di rischio e l'attribuzione della frequenza di controllo ad ogni installazione viene effettuata costruendo una graduatoria delle aziende coperte dal piano. La graduatoria delle aziende, e la relativa frequenza di controllo (che sarà oggetto delle prossime fasi di sviluppo), costituisce il Programma dei Controlli.

4.4 RADON

Sensibili passi in avanti verso la mappatura dell'intero territorio regionale sono stati fatti dall'Arpocal nell'ambito della matrice ambientale delle Radiazioni Ionizzanti e, in particolare, sulla presenza di gas Radon nelle cinque province calabresi, tant'è che nel corso dell'ultimo congresso nazionale dell'Associazione Italiana di Radioprotezione è stata presentata dall'Arpocal "**La Carta del rischio radon di Catanzaro e Crotone**", primo passo da estendere alla Calabria intera per conoscere meglio la presenza di questa sorgente radioattiva naturale. Nel dettaglio, la mappa rappresenta la prima carta del rischio radon in Calabria supportata da un set robusto di misure sperimentali. Infatti, lo studio ha interessato un'area di circa 4150 km² e una popolazione di poco inferiore a 420.000 abitanti, con il coinvolgimento di quasi tutti i comuni delle due province attraverso la stima dei livelli di concentrazione di radon nelle unità abitative, nei luoghi di lavoro e nel suolo.



4.5 Amianto e attività del CGA

Grande attenzione è stata data anche alla tematica **Amianto** attraverso il Centro Specialistico Regionale di “Geologia ed Amianto” che ha avviato campagne di monitoraggio nell’area del Reventino, notoriamente sito estrattivo di pietra verde; ha stipulato accordi di collaborazione con l’Inail per studi e ricerche sugli affioramenti ofiolitici nell’area calabro lucana e la **valutazione della dispersione di fibre di Amianto**. E’ stato previsto, inoltre, il rilevamento di altre sorgenti di emissione di fibre, quali discariche abusive di rifiuti provenienti dalla lavorazione di inerti, affioramenti non sfruttati economicamente, fronti di scavo per edilizia e infrastrutture.

Il Centro Geologia e Amianto dell'ARPACal sta partecipando attivamente con il proprio laboratorio allo svolgimento del programma di qualificazione dei laboratori che effettuano analisi sull'amianto. Tramite la convenzione con AUSL di Viterbo nell'ambito del progetto finanziato dall'INAIL, il Centro G.A. individuato dalla Regione Calabria come struttura di riferimento regionale per l'amianto (giusta nota della Regione Calabria Dipartimento Tutela della Salute e politiche sanitarie nr 265224/siar del 31/07/2012) ha effettuato il controllo dei requisiti minimi previsti nell'allegato V del DM 14/05/1996 nei laboratori pubblici e privati che hanno presentato domanda di partecipazione al circuito di qualificazione per le seguenti metodiche:

- Procedure di campionamento sui materiali massivi e aerodispersi;
- Microscopia Elettronica a Scansione e Microanalisi (SEM);
- Diffrattometria a raggi X (DRX);
- Microscopia Ottica in contrasto di Fase (MOCF);
- spettrofotometria di assorbimento infrarosso (FTIR).

Il progetto è terminato nel mese di luglio 2015 con la pubblicazione sul sito del Ministero della Salute dei laboratori qualificati.

4.6 CERA

Oggi più che mai vi è la necessità che vi siano rapporti costanti tra gli organi tecnici che si occupano di ambiente e salute e ciò deriva dal fatto che vi è da parte delle popolazioni una



sempre maggiore percezione soggettiva del rischio di natura ambientale per la salute. In effetti i movimenti di opinione pubblica si riferiscono quasi sempre agli effetti (veri o presunti) delle esposizioni ambientali.

Nella rappresentazione mediatica della percezione dei rischi dominano infatti la scena i tumori, le malformazioni congenite, le malattie cardio-respiratorie e non ad esempio il consumo di suolo o l'impatto delle mutazioni climatiche sulla biodiversità.

In questi anni l'attività del CERA, si è basata in particolare su interventi mirati - effettuati per lo più su richiesta degli enti locali o della magistratura o da comitati di cittadini o da associazioni ambientaliste – tesi a stabilire la presenza o meno, in un determinato territorio, di patologie umane in numero tale da rendere necessario un ulteriore approfondimento o la dichiarazione di un vero e proprio stato di emergenza ambientale.

Le richieste, quasi sempre, nascono dalla percezione di un aumento di patologie, per lo più oncologiche, legate ad un rischio ambientale non ben definito e riguardante ambiti territoriali ristretti come comuni o addirittura quartieri.

In particolare il CERA ha effettuato, in stretta collaborazione con i Servizi competenti delle ASP, rilievi epidemiologici, basati sull'elenco delle patologie umane, in alcuni comuni delle province calabresi, operando a supporto dei decisori amministrativi e fornendo i dati di significatività riguardo la possibile presenza di un numero eccessivo di patologie potenzialmente legate a stati di inquinamento ambientale.

Molte delle attività portate avanti in un determinato periodo di tempo sono in realtà attività avviate negli anni precedenti. I tempi di tali indagini, di per se già lunghi, si dilatano ulteriormente nella regione Calabria per la mancanza di data-base dedicati alla ricerca epidemiologica generale ed ambientale, dalla mancanza di archivi informatici presso molti degli uffici anagrafe comunali, dalla mancanza di georeferenziazione degli indirizzi e l'impossibilità di effettuare record linkage, dalla varietà di situazioni e localizzazioni dei comuni che richiedono intervento, dalla scarsa collaborazione da parte delle ASP e dei medici di base a vario titolo coinvolti. Solo da poco, la legge regionale 2/2016 ha istituito il Registro Tumori di Popolazione della Regione Calabria. I Registri Tumori Provinciali sono stati attivati da poco tempo o



lavorano soltanto da alcuni anni per cui non sono ancora accreditati AIRTum, con eccezione di quello di Catanzaro accreditato nel 2010.

Tali difficoltà influiscono sicuramente sullo svolgimento delle attività programmate. Per di più spesso in un anno solare bisogna avviare nuove indagini, non rientranti nella programmazione iniziale, in quanto c'è ad esempio la necessità di tranquillizzare la popolazione di un determinato territorio che ha la percezione di un aumento di patologie legate a fattori ambientali. Per gli studi in piccole aree (frazioni, quartieri), in carenza di dati certi sulla prevalenza e l'incidenza delle patologie oncologiche, quasi sempre, ai fini di tranquillizzare le popolazioni interessate, si è concordato con i Dipartimenti Provinciali ARPACAL di effettuare indagini ambientali a largo spettro, non avendo alcuna precisa indicazione sulla matrice verso la quale indirizzare gli studi.

Il lavoro svolto dal Centro in questi anni, ha interessato più o meno territori e popolazioni appartenenti alle diverse province calabresi.

I comuni dove il CERA ha effettuato e sta effettuando i suoi interventi richiesti dalla popolazione sempre per la percezione soggettiva di un rischio di natura ambientale per la salute sono i seguenti:

Catanzaro: *Gimigliano, Cropani Marina, Catanzaro Lido*

Cosenza: *Paola, Amantea*

Crotone: *Scandale, Casabona*

Reggio Calabria: *Ravagnese, Casignana, Motta S. Giovanni, Africo, Cinquefrondi, Rosarno,*

Vibo Valentia: *Vibo città, Frazione Triparni, Rombiolo, Ioppolo, Serra S. Bruno, Dinami, Cessaniti, S. Calogero.*

- **Monitoraggio della presenza di possibili fonti di inquinamento sul territorio della Regione.**

E' continuata l'azione di raccolta di informazioni c/o gli enti coinvolti a vario titolo e con diverse competenze nella gestione e controllo dell'ambiente, con l'ARPACal. In particolare, la mancanza di risposta da parte di alcune delle amministrazioni provinciali interessate è stata da noi



compensata con l'accesso a dati di pressione ambientale già esistenti presso l'Agenzia. Per ognuno dei territori posti all'attenzione vengono inoltre monitorati i dati epidemiologici esistenti e disponibili e quelli riguardanti gli anni più recenti e non presenti negli archivi dell'ARPACal o in quelli dell'Assessorato regionale alla salute.

- **Specifica delle singole azioni**

Le valutazioni effettuate nell'anno 2015 comprendono continuazione delle attività svolte e nuove attività intraprese nel corso dell'anno.

- **Triparni (VV)**

In seguito al clamore suscitato dalla notizia riportata dai media relativa ad un presunto aumento dell'incidenza di tumori nella popolazione dovuto a fattori ambientali, il CERA ha effettuato incontri con la popolazione, con i medici di base e con rappresentanti dell'ASP di Vibo Valentia. In assenza di un Registro Tumori nella provincia, sono state distribuite ai medici di base delle schede da compilare al fine di ottenere un censimento delle patologie neoplastiche e neurodegenerative presenti nella popolazione che coprisse un arco temporale di almeno 10 anni. Il Direttore del Dipartimento di Vibo ha avviato indagini ambientali e monitoraggi riguardanti la matrice aria, i campi elettromagnetici e il gas radon.

Sono state condotte, inoltre, dal Dipartimento di Vibo attività di misura di controllo dei campi elettromagnetici, sia in bassa che in alta frequenza e attività di controllo sulla consistenza dei tetti in eternit. L'attività proseguirà con l'acquisizione dei dati sanitari e con il coinvolgimento di altri medici e pediatri di libera scelta. Si procederà, congiuntamente all'ASP di competenza, a definire i dati sanitari, alla valutazione e all'elaborazione degli stessi. Si prevede che il Dipartimento Provinciale avvierà le campagne per la valutazione della qualità dell'aria, il monitoraggio dei campi elettromagnetici, la misurazione del gas radon nelle abitazioni ricadenti in alcune zone indicate come "critiche" dagli stessi medici di base, nei pozzi e sorgenti del territorio e la misurazione della radioattività ambientale.



- Altre attività

Il Centro è stato impegnato, nel corso del 2015, nel lavoro di supporto e consulenza previsto dallo statuto ed effettuato – su richiesta – sia nei riguardi di uffici interni ARPACal che di Enti regionali. La presente attività verrà effettuata, ottemperando alle eventuali richieste in tempi determinati nel *ciclo delle performance anche* nel corso dell'anno 2016.

4.7 Il Centro Funzionale Multirischi

Struttura dell'Arpacal che ha raccolto in Calabria l'eredità del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, continua costantemente nella sua azione di monitoraggio del rischio idrogeologico, diffondendo le allerta meteo. Il Centro, infatti, ha come compito principale il rilevamento sistematico, su tutto il territorio regionale, delle grandezze relative al clima terrestre. Esso effettua anche la validazione dei dati, tutti rilevati in stretta osservanza degli standard nazionali ed internazionali, e provvede alla pubblicazione degli stessi sul WEB, oltre che alla fornitura a tutti coloro che ne abbiano interesse.

4.8 Marine Strategy

Per ciò che riguarda la matrice Acqua, ed in particolare il Mare, l'Arpacal, oltre alle sue consuete attività d'istituto, come la Campagna di Balneazione, sta collaborando con la Regione per la realizzazione dell'attività di cui alla **direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy"** per le indagini conoscitive sulle matrici Coralligeno e pelagico, nonché dei rifiuti spiaggiati e delle microplastiche sulla colonna d'acqua. Il tutto finalizzato a dare elementi scientifici tangibili all'Unione Europea per programmare le azioni di mitigazione dei fenomeni di inquinamento nei mari europei per i prossimi decenni. L'Arpacal è Capofila della sottoregione Mare Ionio-Mediterraneo Centrale ed è stata firmataria della convenzione con il Ministero dell'Ambiente. Sono già state avviate tutte le procedure per l'effettivo svolgimento delle attività attraverso appositi avvisi.



4.9 Trasparenza e Anticorruzione

Anche in riferimento alla complessa normativa conosciuta come della **“Trasparenza e Anticorruzione”**, voluta dal Legislatore nazionale per aumentare esponenzialmente la conoscibilità da parte dei cittadini delle dinamiche interne alla Pubblica Amministrazione, l’Arpacal ha pienamente adempiuto al dettato normativo, tant’è che secondo i controlli in tempo reale sulla trasparenza dei siti web istituzionali degli enti pubblici italiani, a cura del Dipartimento Funzione Pubblica, il sito web dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente della Calabria (Arpacal), è risultato l’unico sito tra le agenzie ambientali italiane totalmente trasparente, vantando la certificazione di 67 punti su 67 disponibili. La “Bussola della Trasparenza”, infatti, è l’iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica che consente alle pubbliche amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l’analisi ed il monitoraggio dei siti web degli enti pubblici italiani, rafforzando, in linea con i principi dell’Open Government, la partecipazione, la trasparenza e l’accountability, ossia la verificabilità delle attività svolte dall’ente.

4.10 Sistema Misurazione e Valutazione della Performance

L’Arpacal si è dotata di un **“Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance organizzativa ed individuale”**, documento che disciplina le linee generali del ciclo di gestione della performance, organizzativa e individuale, dell’Agenzia. Il Regolamento, infatti, conclude il percorso svolto nel secondo semestre 2013, che ha avviato il percorso di adeguamento ai principi del D.Lgs del 27 ottobre 2009, n. 150, da parte dell’Arpacal, permettendo il passaggio dall’attuale situazione gestionale a quella che porta al miglioramento dell’organizzazione dell’Agenzia nel rispetto dei parametri organizzativi e gestionali indicati dalla citata normativa.



4.11 Accreditamento

Anche nel 2015 l’Agenzia ha perseguito gli obiettivi per l’implementazione, l’attuazione ed il miglioramento continuo della Qualità, dei servizi dei propri laboratori attraverso l’esecuzione di analisi affidabili, credibili ed accettate a livello internazionale eseguite da professionisti preparati ed aggiornati e nel rispetto dei tempi promessi. Ad oggi Arpacal è in grado di garantire la conformità alle norme UNI/EN/CEU/ISO /IEC 17025:2005 attraverso l’attestazione di un organismo terzo- l’ente nazionale di accreditamento, ACCREDIA – Rispondendo adeguatamente ai compiti istituzionali ed ottemperando ai disposti normativi cogenti. I laboratori hanno raggiunto i traguardi individuati presentando la domanda di estensione dell’accreditamento ad ulteriori sedi ed ulteriori prove chimiche e microbiologiche attraverso l’implementazione dei processi di validazione dei metodi di prova, di taratura degli strumenti di misura (con conferma metrologica di centri LAT accreditati), di partecipazione a proficiency test nazionali ed internazionali, di esecuzione di verifiche ispettive, di qualificazione degli auditors interni all’Agenzia e mantenendo un costante monitoraggio delle prestazioni dei laboratori e degli operatori nell’esecuzione delle prove chimiche e microbiologiche per far sì che la Qualità dei servizi offerti e delle attività svolte e , conseguentemente, la soddisfazione dei propri clienti/utenti potessero migliorare e rafforzarsi progressivamente. Arpacal è infatti costantemente impegnata a offrire uno standard elevato di Qualità delle attività svolte e dei servizi resi per rispondere, in maniera completa, alle esigenze e alle aspettative diversificate della categorie di utenti con le quali viene in contatto.

4.12 EMAS ECOLABEL GPP

Il Servizio Sistemi Gestione Qualità, inoltre, ha continuato anche nel 2015 a presiedere alle attività di diffusione degli strumenti di Ecogestione (EMAS – Ecolabel) e di quelli annoverati nella strategia comunitaria di produzione e consumo sostenibili (GPP) garantendo la partecipazione attiva alla Rete dei Referenti EMAS/Ecolabel/GPP coordinata da ISPRA oltre che ai seguenti gruppi di lavoro tematici: “Art. 32 e art 38 del Regolamento EMAS”, “Benefici ed



incentivi per EMAS ed Ecolabel”, “EMAS ed Ecolabel per il turismo”, “Ecolabel per prodotti e servizi”, “GPP”. In particolare, nell’ambito dei primi due gruppi di lavoro, nel 2015 sono già stati licenziati, e successivamente approvati in CF, due Rapporti SNPA: “Benefici e incentivi a livello locale per la adesione a Emas ed Ecolabel UE” “Linee guida in materia di informazione assistenza e controlli”. Nel corso del 2015, inoltre, è stata creata sul sito dell’Agenzia un’apposita sezione dedicata ad EMAS/Ecolabel/GPP contenente informazioni di base e/o la possibilità di approfondimenti tecnici specialistici per ogni tipo di utente oltre che i documenti linee guida

4.13 Fondi POR

- **Qualità dell’aria**

Nell’arco di tutto il 2015 è proseguita l’opera di completamento della **Rete Regionale per il monitoraggio della Qualità dell’aria**, iniziata nel 2014, l’intero progetto è stato finanziato con fondi europei per mezzo del POR FESR Calabria 2007-2013. Il Progetto ha visto l’attuazione di una Rete Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria che, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 155/2010 e dalle Linee Guida Tecniche emanate dal Ministero dell’Ambiente, che ricomprende, oltre i più grandi centri urbani regionali (Catanzaro, Crotona, Reggio Calabria, Cosenza e Rende, Vibo Valentia) e zone a specifica pressione di impianti, con significative ricadute ambientali, anche territori senza grandi pressioni. Grazie al progetto, Comuni che per motivi anche economici avevano dismesso gli impianti di monitoraggio sono stati perfettamente riattivati (Vibo Valentia, Reggio Calabria) ed integrati in un’unica rete di misura regionale. Il progetto ha contribuito, per la parte relativa alla tematica “Qualità dell’Aria”, al potenziamento delle Reti di Monitoraggio Ambientale regionale e dei Laboratori per analisi specialistiche sugli inquinanti dell’aria. Per tutto l’arco del 2015 si è provveduto a:

- *Potenziare e implementare le reti di monitoraggio e di controllo ambientale realizzate;*
- *Il miglioramento delle indagini sulla contaminazione da metalli pesanti;*

In guisa del miglioramento di condizioni di fornitura risultanti dalla gara europea svoltasi per la Rete Regionale della Qualità dell’Aria, pur se il progetto é formalmente scaduto al 31.12.2015, ARPACAL ha assicurato alla Regione Calabria il prosieguo delle attività di gestione della rete



stessa e validazione dei dati sull'intera rete di misura fino al 30.06.2016, nell'ottica del sempre più intenso supporto strumentale da fornire in campo ambientale all'Ente Regione stesso.

▪ **Osservatorio fisico**

Il Programma operativo del POR **FESR 2007-2013** CCI N° 2007 IT 161 PO 008 ASSE III - AMBIENTE prevede tre obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 3.5- Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione
- Obiettivo Operativo 3.5.2 – Completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.
- Linea di Intervento 3.5.2.1 - Azioni per completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente

Lo scopo principale è stato quello di realizzare un revamping delle attrezzature dei laboratori fisici ai fini del potenziamento della **rete di monitoraggio della radioattività ambientale**. Nel 2015 è iniziata la stesura di una mappa di rischio specifica in cui sono confluiti tutti gli altri indicatori di inquinamento ambientale cioè un documento fondamentale ed insostituibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche e della popolazione come strumento per la valutazione del rischio e/o per studi epidemiologici. Si è dato inizio alla riorganizzazione e al completamento delle attrezzature al fine di implementare la capacità analitica dei laboratori Arpacal.

- il laboratorio fisico di Reggio Calabria, allo stato attuale, soddisfa i fabbisogni del territorio di propria competenza e fornisce supporto al territorio regionale per quanto riguarda le attività previste dalla rete RESORAD;
- il laboratorio fisico di Cosenza, garantisce il monitoraggio della radioattività sul territorio di propria competenza e sull'area più strettamente industriale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotona, Cassano e Cerchiara;
- il laboratorio fisico di Catanzaro – Crotona, garantisce il monitoraggio della radioattività sul territorio di propria competenza e sull'area urbana e zone viciniori all'area



industriale del SIN di Crotona, Cassano e Cerchiara in modo complementare al laboratorio fisico di Cosenza;

Presso il Dipartimento Provinciale Arpacal di Crotona, dati gli elevati carichi di lavoro rilevati sul territorio, è iniziata l'installazione di un "Osservatorio Ambientale" a supporto logistico dei Dipartimenti Provinciali di Catanzaro e Cosenza che dovranno svolgere le attività di campo. Si è data, inoltre, attuazione, coerentemente con quanto stabilito dalla Linea di Intervento 3.5.2.1. *Azioni per completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente* del POR FESR Calabria 2007-2013, alle seguenti azioni:

- 1) potenziamento e implementazione - nel rispetto delle esigenze normative, tecnico-conoscitive ed informatiche - delle reti di monitoraggio e controllo ambientale realizzate ma non ancora completate;
- 2) l'attivazione di programmi per l'implementazione di attività inerenti all'epidemiologia ed alla tossicologia ambientale;
- 3) l'attivazione di programmi per l'implementazione di attività inerenti l'inquinamento urbano e l'impatto sulla salute;
- 4) il censimento della presenza di radon, in via prioritaria nelle scuole;

▪ **Coralligeno, posidonia oceanica, macroalghe e fauna ittica**

IL POR FESRSR 2007-2013 - CCI N° 2007 IT 161 PO 008 asse III- Ambiente – prevede due obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 3.5- Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione
- Obiettivo Operativo 3.5.2 – Completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.

E una linea di intervento:

- Linea di Intervento 3.5.2.1 - Azioni per completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente

Grazie a questo POR è stato possibile focalizzare le attività dell'Agenzia su:



- l'attivazione di programmi per l'implementazione di attività inerenti la **protezione dell'ambiente marino, la tutela di biocenosi** di pregio (Direttiva Habitat), la conservazione della biodiversità marina e la tutela della salute collettiva.
- l'integrazione degli ambiti di applicazione dei dati provenienti dal **Piano di tutela delle Acque, D.M. 260/10 - D. Lgs. 152/06 - D.Lgs. 116/08** e dall'insieme delle altre norme e relativi programmi di monitoraggio regionale;
- **approccio ecosistemico** alla gestione delle attività umane per assicurare che la pressione complessiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il buono stato ambientale;
- **salvaguardia della capacità degli ecosistemi marini** di reagire ai cambiamenti indotti dall'uomo;
- rafforzare la conservazione della biodiversità dell'ambiente marino, attraverso l'ampliamento e l'integrazione della rete delle **aree marine protette** previste dalla vigente normativa e di tutte le altre forme di protezione;
- **progressiva eliminazione dell'inquinamento marino**;
- assicurazione che le azioni di monitoraggio e la **ricerca scientifica sul mare** siano orientate all'acquisizione delle conoscenze necessarie per la razionale utilizzazione delle sue risorse e potenzialità. L'intervento è stato mirato allo studio di specifiche matrici biotiche di pregio (Coralligeno, *Posidonia oceanica*, Macroalghe e Fauna ittica) che caratterizzano in forma esclusiva il contesto ambientale marino-costiero della Regione Calabria.

Particolare attenzione è stata posta all'area marino-costiera ricadente nella Provincia di Crotona. Lungo tale fascia insiste la più estesa area marina protetta regionale ossia l'AMP "Capo Rizzuto". Inoltre, lungo la fascia costiera provinciale insistono una serie di valenze ambientali e naturalistiche di pregio che tra ZPS e SIC marini che coinvolgono circa il 70% dell'intero sviluppo costiero ed un'area industriale che potrebbe pregiudicare lo stato di qualità delle stesse. Si evidenzia che con D.M. 460/81 l'area marino-costiera del crotonese risulta S.I.N. (Sito di Interesse Nazionale) e perimetrata con D.M. 26 nov. 2002. E' da sottolineare che la mancata operatività di rilevamento della qualità delle acque marine, esporrebbe la Regione Calabria a procedure di infrazione comunitaria i cui oneri economici sarebbero almeno paragonabili a quelli richiesti per la gestione a regime della rete.



5 PROGRAMMAZIONE 2016

PREMESSA

Il Programma annuale delle attività di Arpa Calabria, come definito all'art. 14 della legge istitutiva, esplicita l'intera attività operativa dell'Agenzia ed è predisposto e adottato dal Direttore Generale. Il Piano delle attività costituisce uno dei documenti di programmazione che contribuisce al miglioramento continuo dell'Agenzia. Successivamente alla sua adozione, il Piano delle attività deve essere sottoposto ad approvazione della Giunta Regionale.

5.1 Mandato istituzionale

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, costituita con la Legge Regionale 20/99 e ss.mm.ii., è integrata nel Sistema delle Agenzie Ambientali coordinato da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Il Sistema delle Agenzie, che comprende le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), è un esempio di sistema federale che coniuga conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese. E' un Ente di diritto pubblico, Ente strumentale della Regione Calabria, soggetto, pertanto, all'indirizzo e alla vigilanza regionale. Ruolo e compiti di Arpa Calabria sono precisati nella Legge Regionale 3 Agosto 1999, n. 20. ArpaCal svolge compiti e attività tecnico-scientifiche a supporto della Regione e degli Enti locali e possiede inoltre competenze che ne fanno uno strumento fondamentale di promozione e supporto della cultura ambientale e alle politiche di sviluppo sostenibile. Le conoscenze possedute, combinate a una costante attività di comunicazione, informazione e formazione, possono inoltre essere utilizzate per programmare e pianificare in modo adeguato gli interventi da realizzare sul territorio, nel rispetto della legislazione applicabile e del principio di precauzione, secondo le norme tecniche e di buona prassi nonché secondo gli sviluppi della migliore tecnologia disponibile.



L'ARPACAL opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo, per la fauna, per la flora e per l'ambiente fisico.

L'Art. 7 della legge 20/99 e ss.mm.ii. definendo funzioni, attività e compiti dell'Agenzia stabilisce che:

L'ARPACAL svolge le attività e i compiti di interesse regionale di cui all'art. 1 del DL 4 dicembre 1993, n. 496 convertito con modificazioni in Legge 21 gennaio 1994, n. 61, ed in particolare provvede a:

- a)** attività di accertamento tecnico e di controllo, campionamenti, misure, analisi di laboratorio, elaborazioni e valutazioni, documentazioni tecniche connesse all'esercizio delle funzioni di protezione ambientale;
- b)** svolgere compiti di indagine conoscitiva in ordine alla costituzione della mappa dei rischi della regione, da costruire entro 6 mesi dalla sua costituzione;
- c)** fornire il necessario supporto tecnico-scientifico per la messa in sicurezza e bonifica per quei siti, macchine ed impianti tecnologici che presentano caratteristiche di pericolo, in particolare di incidente rilevante di cui al DPR 17 maggio 1988, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni.
- d)** fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla Regione, alle Province, ai Comuni ed alle altre amministrazioni pubbliche finalizzato all'elaborazione di atti di pianificazione e programmazione e di interventi destinati alla tutela ed al recupero dell'ambiente;
- e)** fornire supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale;
- f)** fornire attività di supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli Enti locali per la valutazione di impatto ambientale; per il controllo di gestione delle infrastrutture ambientali; per la promozione delle ricerche e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
- g)** collaborare, con le proprie strutture alle ricerche, studi ed indagini nell'attività di prevenzione, riguardo la protezione civile, di cui all'art. 23, primo comma, legge regionale 10 febbraio 1997, n. 4.
- h)** collaborare con gli organi competenti per gli interventi di protezione civile e ambientale nei casi di emergenza, per gli aspetti di competenza, tenuto conto delle convenzioni stipulate dalla Regione ai sensi dell'art. 23, secondo comma legge regionale 10 febbraio 1997, n. 4.
- i)** realizzare specifiche campagne di controllo ambientale ed elaborare proposte nell'ambito delle rispettive competenze della Regione, Province e Comuni, di cui agli artt. 19-21 decreto legislativo 22/97, all'uopo promuovendo, con ciclicità semestrale, apposite Conferenze di servizi, convocate dal Presidente della Giunta regionale, che diano concreta applicazione ai dispositivi normativi dell'art. 19, comma 2, dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 22/97, nonché - ove l'apporto dell'ARPACAL venga richiesto - rendere parere puramente consultivo circa l'art. 21, comma 3, decreto legislativo 22/97;



- l) confrontarsi con le Province al fine di esprimere proprio parere non vincolante riguardo le proposte avanzate dai Comuni ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 1, lett. a), L. 142/90;*
- m) formulare agli Enti ed organi competenti i pareri tecnici concernenti interventi per la tutela e il recupero dell'ambiente, privilegiando gli aspetti che plusvalorizzano le connotazioni socio-turistiche del territorio calabrese;*
- n) elaborare dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica, nonché fornire il necessario supporto alla redazione di periodiche relazioni sullo stato dell'ambiente della Calabria, prevedendo, nei limiti dei costi di gestione, l'attivazione di una banca dati;*
- o) realizzare, anche in collaborazione con altri organismi ed istituti operanti nel settore, iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento e della meteorologia, sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini, sulla forma di tutela degli ecosistemi;*
- p) garantire, attraverso le proprie strutture, l'esecuzione delle attività analitiche e l'erogazione di ogni altra prestazione in materia di prevenzione e di controllo ambientale richiesta dalle Amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali;*
- q) collaborare con i competenti organi per l'individuazione delle discariche abusive esistenti nel territorio regionale;*
- r) effettuare l'attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive;*
- s) effettuare i controlli ambientali delle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare e in materia di protezione delle radiazioni;*
- t) fornire il supporto tecnico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale;*
- u) svolgere attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazione meteorologiche e radarmeteorologiche;*
- v) svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;*
- z) attuare un'adeguata tutela riguardo i rischi di radiazioni ionizzanti di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 contenente: "Attuazione direttive Euratom 80/836; 84/467; 84/466; 89/618; 90/641; 92/3; in materia di radiazioni ionizzanti".*
- aa) favorire iniziative di ecogestione in imprese pubbliche e private attraverso accordi di programma con le Associazioni di categoria che le rappresentano, al fine di promuovere comuni iniziative di analisi degli impatti di singoli comparti produttivi, sperimentazioni sia a livello impiantistico che organizzativo ed attività di formazione.*

La cornice entro cui è ineludibile avviare la programmazione annuale delle attività è delineata dalle funzioni sopra elencate, ad ogni modo non può non tenere in considerazione variabili fondamentali:

- la dotazione finanziaria;
- le risorse umane
- le pressioni ambientali.



6 DOTAZIONE FINANZIARIA

Il combinato disposto dall'art. 23 della L.R.20/99 e dall'art. 2 della medesima legge stabilisce quale e quanta è la dotazione finanziaria dell'Agenzia. Se infatti l'art. 23 recita:

1. Le entrate dell'ARPACAL sono costituite da:

- a) contributi erogati dalla Regione;
- b) percentuale del Fondo Sanitario Regionale determinata in base ai parametri stabiliti dalla Giunta regionale, in relazione al numero dei posti delle dotazioni dei Presidi Multizonali di Prevenzione e dei servizi dalle A.S.L. trasferiti all'ARPACAL, alle relative spese per beni e servizi, nonché ai livelli delle prestazioni tecnico-laboratoristiche erogate; **nel merito si richiama il parere esposto dal Revisore Unico dei Conti, nel verbale relativo al Bilancio previsionale 2015, in riferimento alla necessità di implementazione della percentuale del Fondo, al fine di evitare la paralisi dell'Ente**
- c) finanziamenti stabiliti dalle Province e dagli altri Enti Locali per le attività assegnate all'ARPACAL dagli Enti stessi;
- d) finanziamenti per la realizzazione di specifici progetti commissionati dagli Enti locali;
- e) proventi derivanti dalle convenzioni della Regione con province, con l'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale ed altri Enti di cui all'articolo 3 della presente legge;
- f) proventi derivanti da specifici progetti statali e comunitari;
- g) proventi derivanti dalle convenzioni dell'ARPACAL con le A.S.L., in riferimento ad ulteriori prestazioni oltre quelle indicate nella precedente lettera b);
- h) proventi derivanti dalle prestazioni rese a terzi, sia pubblici che privati, di cui all'articolo 7, comma 2, della presente legge;
- i) introiti derivanti da prestazioni erogate a favore di terzi in base al tariffario predisposto dal Direttore Generale ed approvato dalla Giunta regionale.

2. Le entrate dell'ARPACAL possono altresì essere costituite dai contributi ottenuti sulla base di eventuali incentivazioni disposte da leggi statali e comunitarie.



L'Art.2 attribuisce alla Regione la funzione:

- stabilire il contributo necessario all'ARPACAL per l'espletamento delle attività ordinarie affidate dalla Regione;
- stabilire la percentuale del Fondo Sanitario Regionale spettante all'ARPACAL;

Al 31 dicembre 2015 i trasferimenti per contributi e finanziamenti dalla Regione ad ARPACal si sono così configurati:

- a. nessun contributo diretto erogato dalla Regione a favore dell'ARPACal (art. 23 comma a) L.R. 20/99);
- b. la percentuale del Fondo Sanitario Regionale è pari a circa lo 0,47 % (Euro 15.000.000,00);
- c. nessun finanziamento è stato concertato e stabilito a favore dell'ARPACal dalle Province e dagli altri Enti Locali per attività e/o specifici progetti convenzionabili;
- d. nessun incasso si è concretizzato per convenzioni stipulate dalla Regione con Province, con ISPRA e con gli altri Enti a favore dell'Agenzia, di cui all'art. 3 della Legge Regionale 20/99;
- e. nel 2015 sono stati erogati finanziamenti per progetti/attività direttamente affidati dalla Regione all'ARPACal in regime di convenzione ed altri a valere sui fondi comunitari (monitoraggio della qualità dell'aria, fondi POR FESR 2007 – 2013; piano di tutela della qualità dell'aria, fondi POR FESR 2007 – 2013; realizzazione di impianto fotovoltaico, fondi POR FESR 2007 – 2013; marine strategy, convenzione con Dipartimento Ambiente; analisi di rischio fiume Oliva, convenzione con Dipartimento Ambiente).

Concorrono, infine, alla costituzione del Bilancio le somme incassate in auto finanziamento per prestazioni e servizi a terzi (attività istituzionali/facoltative onerose) pari circa ad Euro 1.626.995,52.

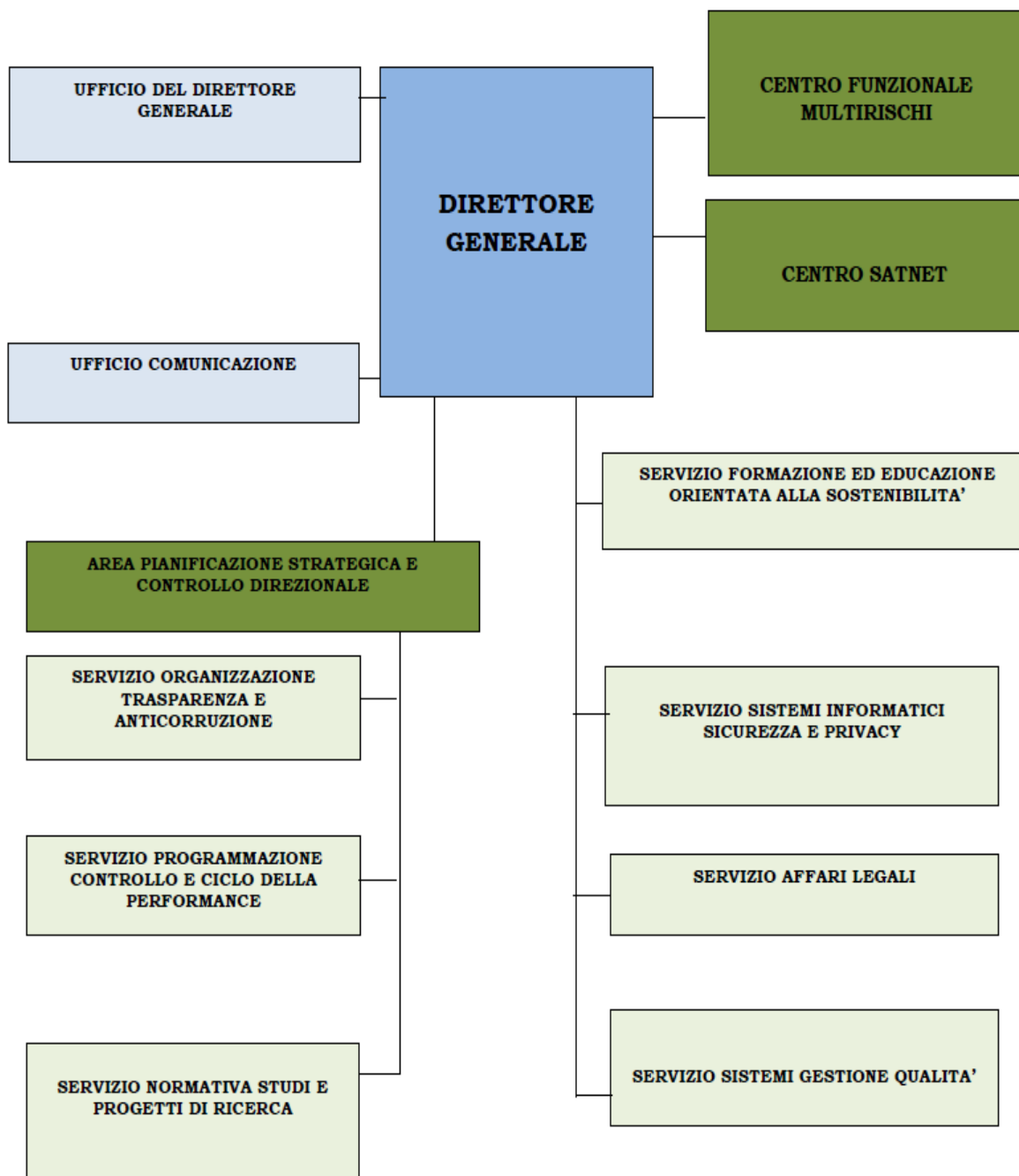
Il Bilancio prevede, quindi, ricavi per l'importo complessivo di Euro 3.275.000 in autofinanziamento per prestazioni e servizi a terzi.

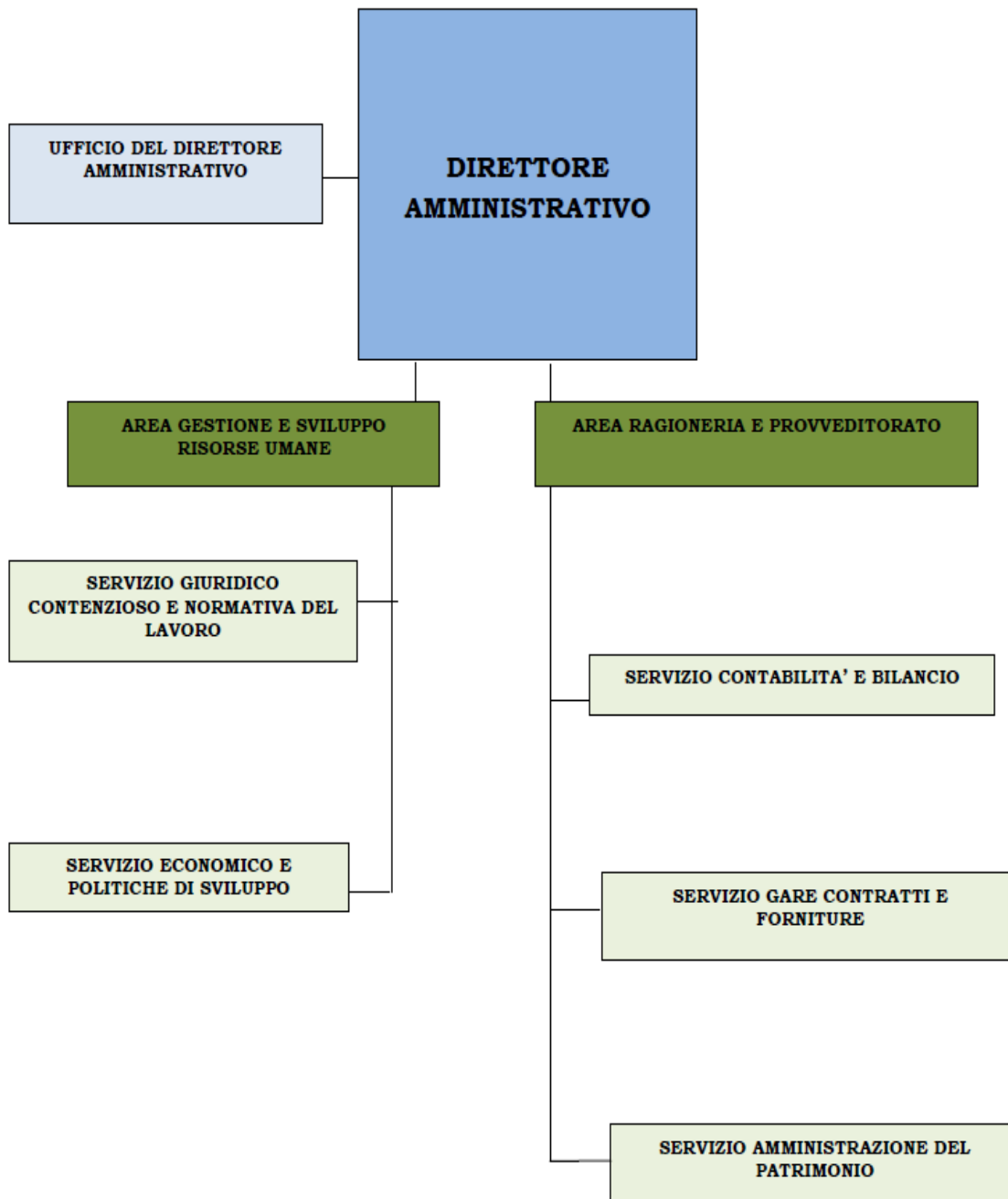


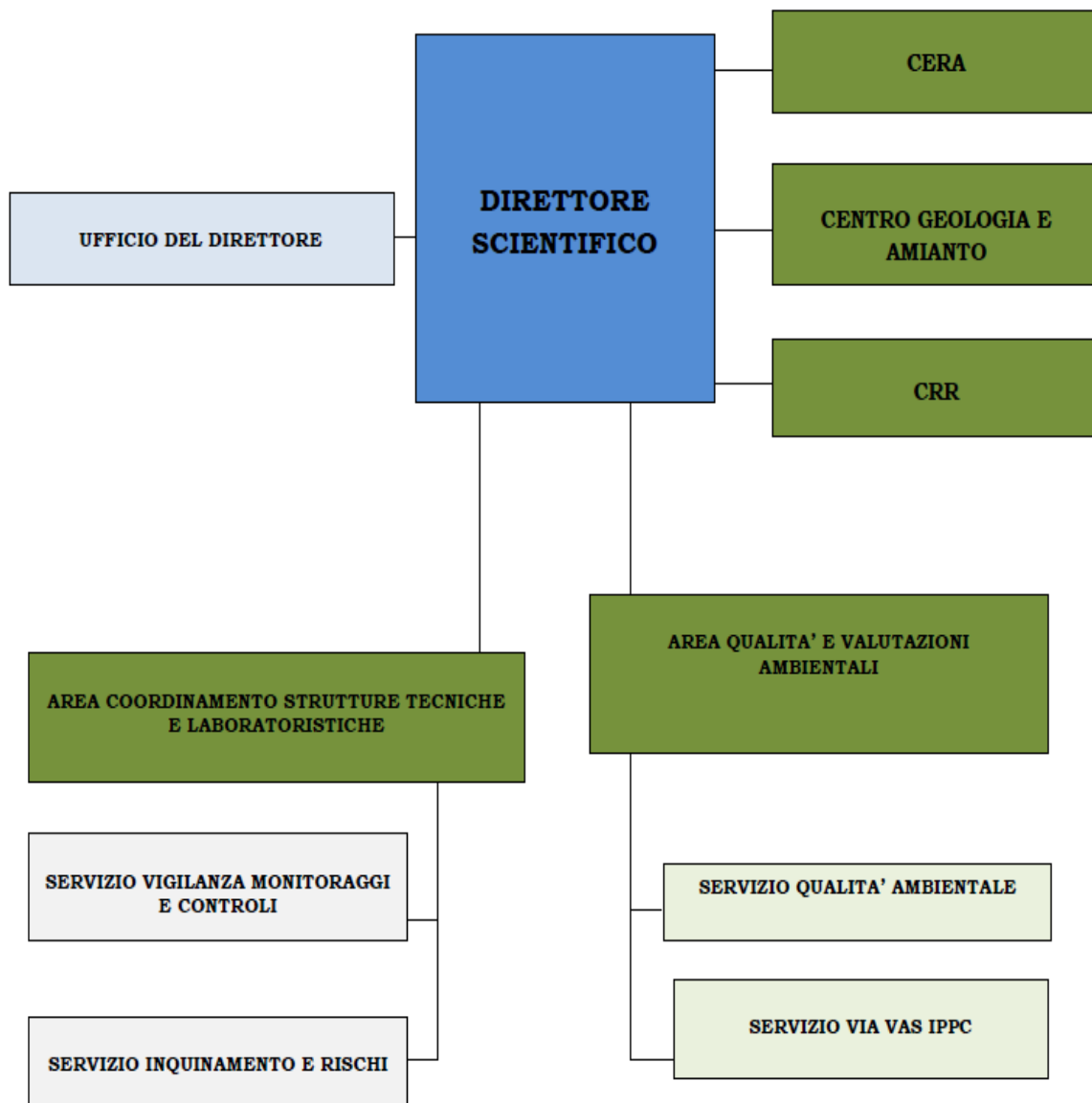
7 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

In ottica di efficienza, efficacia ed economicità, la struttura organizzativa dell'Agenzia e la relativa Dotazione Organica ricoprono un ruolo di importanza primaria. E' da evidenziare che la difficile situazione economico finanziaria, che pervade tutto il sistema produttivo nazionale e regionale e che sta inevitabilmente avendo importanti ripercussioni sulla pubblica amministrazione (tagli alla spesa pubblica e misure di cd. "spending review"), ha obbligato l'Arpacal, al pari delle altre amministrazioni regionali, ad una attenta azione di riduzione della spesa corrente che per la parte maggioritaria è composta da spese per il personale. Tutto ciò, oltre a compromettere finanziariamente e giuridicamente la possibilità di implementare il personale, ha persino costretto a sostanziali tagli sull'organico in effettivo servizio.

Si riportano di seguito gli organigrammi delle tre Direzioni Centrali risultanti dall'attuale Regolamento di Organizzazione:







8 IL BILANCIO

Nel merito del bilancio è stata immediatamente avviata un'intensa attività con il Revisore Unico dei Conti, Ente Regione e Comitato d'Indirizzo per chiudere i consuntivi 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 oltre il bilancio previsionale e assestato 2015 nonché il riaccertamento straordinario. Con deliberazione della Giunta regionale nr. 573 del 30/12/2015 è stato approvato il bilancio di previsione 2015. Con deliberazione della Giunta nr. 56 del 02/03/2016 sono stati approvati i consuntivi dal 2010 al 2013. Tutto ciò in quanto all'insediamento del Commissario Straordinario gli strumenti di programmazione e controllo economico- finanziari dovevano essere rettificati fin dal 2010 secondo le procedure previste nella legge istitutiva dell'Agenzia. Sono in corso di presentazione ai Dipartimenti vigilanti della Regione il conto consuntivo 2014, il riaccertamento straordinario e il bilancio assestato 2015.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO (3)			
					PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
<i>TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</i>							
90100	TIPOLOGIA 100: Entrate per partite di giro	840.489,67	previsione di competenza	6.510.000,00	6.510.000,00	6.510.000,00	6.500.000,00
			previsione di cassa		7.250.489,67		
90200	TIPOLOGIA 200: Entrate per conto terzi	39.893,88	previsione di competenza	45.000,00	45.000,00	45.000,00	0,00
			previsione di cassa		84.893,88		
90000 TOTALE	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	880.383,55	previsione di competenza	6.555.000,00	6.555.000,00	6.555.000,00	6.500.000,00
TITOLO 9			previsione di cassa		7.435.383,55		
TOTALE TITOLI		11.290.310,86	previsione di competenza	31.124.596,65	28.759.428,11	23.328.682,33	23.419.973,13
			previsione di cassa		40.369.471,52		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		11.290.310,86	previsione di competenza	31.124.596,65	29.440.796,95	23.328.682,33	23.419.973,13
			previsione di cassa		43.679.045,11		

- (1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulta possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di pre-consuntivo. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del decreto legislativo n. 118/2011 si indica un importo pari a 0 e, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 2, comma 7, l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato 8) Risultato presunto di amministrazione (All 8) Ras ammi Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione.
- (3) Nel bilancio di previsione 2015 - 2017 è possibile indicare solo le previsioni di competenza dell'esercizio precedente, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che indicano anche le previsioni di cassa dell'esercizio precedente.

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO (2)	PREVISIONI ANNO		
				2016	2017	2018
MISSIONE N.D.	NON DEFINITO					
N.D. PROGRAMMA D.	NON DEFINITO					
TITOLO 1	Spese correnti					
		0,00	0,00	35.000,00	5.000,00	5.000,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				35.000,00		
TOTALE PROGRAMMA D.	NON DEFINITO	0,00	0,00	35.000,00	5.000,00	5.000,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				35.000,00		
TOTALE MISSIONE N.D.	NON DEFINITO	0,00	0,00	35.000,00	5.000,00	5.000,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				35.000,00		
TOTALE MISSIONI		13.263.588,64	37.685.057,98	29.331.563,00	23.710.448,38	23.311.739,23
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				41.893.326,99		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		13.263.588,64	37.793.291,93	29.440.796,95	23.823.682,33	23.419.973,18
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				41.893.326,99		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziana e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

(1) Indicare l'importo determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (All a) RA) alla voce E, se negativo, o la quota di tale importo da ripartire nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile.

(2) Nel bilancio di previsione 2015 - 2017 è possibile indicare solo le previsioni di competenza dell'esercizio precedente, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che indicano anche le previsioni di cassa dell'esercizio precedente.



9 LA DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica attuale si attesta su un numero complessivo di **307 unità**, nella tabella seguente viene riportato il personale in servizio al 31/12/2015:

ARPACAL																
	Direzione	Direzione	Direzione	ARIA	ACQUE	SUOLO E	RAD. F. RIUM.	CHIMICO	BIONAT	FISICO	ALI. E BEV.	VER. IMP.	ISP. VIG. E	SERVIZI AMM. VI	TOTALE	Popolazione residente
Sede Centrale	18	13	28												59	
Catanzaro				3	5	5	3	13	7		2	5		9	52	
Cosenza				7	12	8	7	8	5	3	1	7		17	75	
Reggio Cal.				3	4	4	4	7	6	4	3	1		6	42	
Vibo Valentia				1	4	3	1	1	1					8	19	
Crotone				2	2	3		1						4	12	
CGA															8	
Cera															3	
CESATnet															3	
CFM															14	
Dipend. T.D.															18	
Totale															305	



<i>Totale dipendenti e dirigenti</i>	<i>254 + 18 + 2 + 33 = 307</i>
<i>Dirigenti</i>	<i>33 (t.i.)</i>
<i>Comparto</i>	<i>254 (t.i.) + 18 (a t.d.) + 2 (c.e.)</i>
<i>Ruoli</i>	<i>Medico/Sanitario, Tecnico, Amministrativo, Professionale</i>

Con Delibera n. 862/2014 è stato predisposto il nuovo piano triennale del fabbisogno di personale, nel rispetto dei vincoli normativi nazionali e regionali.

9.1 Risorse umane

Nell'anno in corso si intende

- realizzare un piano di riqualificazione e motivazione del personale;
- portare a regime la contrattazione aziendale decentrata sia della dirigenza che del comparto, tenendo conto dei rilievi del MEF;
- Erogare al personale gli arretrati dovuti per disposizioni espressamente previste nel CCNL e nei CCDI;
- Procedere ad una riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, snellendo le strutture burocratico-amministrative, con particolare riferimento ad un riassetto dei Dipartimenti, che nell'ultimo Regolamento di organizzazione non sono stati considerati, ritenendo che gli stessi siano assolutamente prioritari, in quanto erogati dei servizi sul territorio, compito precipuo dell'Agenzia.



Si conta di procedere entro la fine di Giugno 2016 sia alla chiusura della contrattazione decentrata della dirigenza e del comparto che alla riorganizzazione dei servizi e alla erogazione delle spettanze del personale.

9.2 LSU/LPU

In Arpacal operano 18 figure professionali provenienti dal bacino degli LSU/LPU. Con la circolare SIAR n. 394099 del 29 dicembre 2015, il Dipartimento Lavoro ha fornito istruzioni operative per procedere alla proroga dei contratti per ulteriori 12 mesi. In data 31.12.2015 sono stati sottoscritti i 18 contratti di proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato e parziale (26 ore settimanali), per ulteriori 12 mesi fino al 31.12.2016. Si ritiene opportuna per i servizi dell'Agencia un'integrazione oraria di 10 ore settimanali.

9.3 Categorie protette

In proporzione all'organico dell'ente, la legge impone di procedere con l'assunzione di nr. 21 lavoratori appartenenti alle categorie protette, pena l'irrogazione delle previste sanzioni. L'Agencia nel 2009 ha bandito i concorsi per la copertura dei posti riservati alle suddette categorie. Dette procedure sono state bloccate nel 2010 su disposizione del Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Ambiente. Nella delibera D.G. n. 862 del 27.11.2014 è stata contemplata anche la prosecuzione di tali procedure concorsuali. Sono state riattivate due Commissioni di concorso la prima per 10 posti cat. BS, la seconda per 5 posti cat. C. Tuttavia, nel mese di Marzo 2015, il Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Ambiente e Territorio ha disposto l'immediata sospensione di tutte le procedure di reclutamento. A dicembre 2014, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Territoriale del Lavoro di Reggio Calabria ha inviato le note prot. n. 48900 dell' 11/12/2014 e nota prot. n. 22643 del 25/06/2015 aventi come oggetto gli adempimenti relativi al collocamento obbligatorio ex L. 68/99 a cui l'Arpacal non ha ancora ottemperato e ha richiesto tutta la documentazione comprovante le procedure in corso. Pertanto, si ritiene necessario riattivare le procedure, anche relativamente al provvedimento autorizzatorio della Regione unitamente all'implementazione delle risorse finanziarie.

9.4 Comandi in uscita e comandi in entrata

Al 31/12/2015 risultano attivi n. 14 comandi in uscita e n. 2 comandi in entrata, per come dettagliato nella seguente scheda.

PERSONALE COMANDATO IN USCITA							
N.	COGNOME E NOME	PROF. PROFESS.	CAT EG.	PROVENIENZA	ASSEGNAZIONE TEMPORANEA	DECORRENZA COMANDO	DATA FINE
1	Arena Maria Giovanna	Collab. Amm. Prof.	D	DIREZ. AMM.	AGENZIA DELLE ENTRATE	01/03/2015	28/02/2016
2	Barone Vincenzo	Collab. Tecn. Prof.	D	DIP. KR	REGIONE CALABRIA DIP. AMBIENTE E TERRITORIO STRUTTURA TECNICA VIA- VAS-AIA	01/06/2015	31/05/2016
3	Bilotta Beatrice	Assist. Amm.	C	DIREZ. SCIENT.	INPS	16/07/2012	31/12/2016
4	Ciano Albanese Antonietta	Collab. Tecn. Prof.	D	DIP. VV	INPS	16/07/2012	31/12/2016
5	Cristiano Vincenzo	Collab. Tecn. Prof.	D	DIREZ. GENER.	AGENZIA DELLE ENTRATE	01/09/2015	31/08/2016
6	D'Amico Giuseppina	Collab. Tecn. Prof.	D	DIP. RC	ARPA SICILIA	01/05/2015	30/04/2016
7	Elia Sabrina	Collab. Tecn. Prof.	D	DIREZ. AMM.	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE COMMISSIONE TRIBUTARIA DI CATANZARO	01/10/2012	30/09/2016
8	Febbe Vincenzo	Assist. Tecn.	C	DIREZ. AMM.	REGIONE CALABRIA STRUTTURA AUSILIARIA DEL DIPARTIMENTO ALLO "SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE SOCIALI"	06/03/2015	05/03/2016
9	Lorelli Lucio	Collab. Tecn. Prof.	D	DIP. CS	AGENZIA DELLE ENTRATE	01/03/2015	28/02/2016
10	Misuraca Marinella	Collab. Amm. Prof.	D	DIREZ. AMM.	AGENZIA DELLE ENTRATE	01/03/2015	28/02/2016
11	Moraca Antonella	Coad. Amm.	B	DIREZ. AMM.	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE COMMISSIONE TRIBUTARIA DI CATANZARO	10/12/2012	09/12/2016
12	Pellegrino Giovanni	Operat. Tecn. Spec.	BS	DIREZ. AMM.	REGIONE CALABRIA STRUTTURA ASSESSORE DOTT.SSA CARMEN BARBALACE - Sviluppo Economico e Programmazione delle Attività Produttive -	28/08/2015	27/08/2016
13	Romeo Valentina	Collab. Amm. Prof. Esp.	DS	DIREZ. AMM.	AGENZIA DELLE ENTRATE	01/02/2015	31/01/2016
14	Votano Antonino	Collab. Tecn. Prof. Esp.	DS	DIREZ. SCIENT.	REGIONE CALABRIA DIP. AMBIENTE E TERRITORIO STRUTTURA TECNICA VIA- VAS-AIA	14/05/2015	13/05/2016



PERSONALE COMANDATO IN ENTRATA							
N.	COGNOME E NOME	PROF. PROFESS.	CATEG.	PROVENIENZA	ASSEGNAZIONE TEMPORANEA	DECORRENZA COMANDO	DATA FINE
1	Ceraldi Gianni	Collab. Amm. Prof.	D	COMUNE DI MARZANO (PV)	DIREZ. AMM.	01/03/2015	28/02/2016
2	Condò Maria Cristina	Assist. Amm.vo	C4	ROMA CAPITALE	DIREZ. AMM.	01/09/2015	31/08/2016

Risultano, inoltre, due distacchi presso la Fondazione Calabria Etica per come disposto con deliberazione di Giunta regionale nr. 314 dell'08/09/2015 e successivi atti collegati :

- Giuseppe Giuliano
- Silvia Romano

Si ritiene opportuno, per l'anno 2016, confermare i comandi in uscita, tanto che, quelli in scadenza, sono stati prorogati e, contemporaneamente, confermare quelli in entrata al fine di garantire l'espletamento dei servizi affidati, atteso che il personale risulta oltremodo carente, anche in considerazione delle unità in uscita.

10 FORMAZIONE

Il piano di formazione approvato ha privilegiato i corsi di formazione di natura tecnica, di preminente interesse per le principali funzioni ed attività istituzionali di Arpacal, non trascurando al contempo l'area giuridico – amministrativa, con l'approvazione di percorsi formativi riguardanti il Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/06 e s.m.i), l'armonizzazione dei sistemi contabili (D.Lgs. 118/2011), il procedimento amministrativo (L. 241/90 e s.m.i.), o la normativa Privacy per la PA (D.Lgs. 196/03), anche alla luce delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA – cd. "anticorruzione", nonché i percorsi formativi "**obbligator**i" per espresse disposizioni di legge (*sicurezza sul lavoro, prevenzione della corruzione, ecc.*) o soggetti ad adempimenti certificativi (sistema di gestione della qualità).



Nonostante le disposizioni legislative vigenti in materia di contenimento della spesa (cd. spending review) abbiano drasticamente ridotto le risorse finanziarie a disposizione per la realizzazione dei percorsi formativi, sia obbligatori che facoltativi, per il proprio personale, l'agenzia sta cercando di garantire ed incentivare le iniziative di formazione ed aggiornamento professionale mediante:

1. Accordi di collaborazione con altri soggetti pubblici (ad es. Ordine Nazionale dei Biologi, DiBEST – UNICAL, Vigili del Fuoco, ecc.), al fine precipuo di poter erogare una formazione nelle diverse tematiche ambientali, oppure obbligatori per disposizioni di legge con minimizzazione degli oneri finanziari a nostro carico.
2. Adesione dell'Agenzia a progetti formativi nazionali, come ad es. "Valore PA" indetto dall'INPS (tale iniziativa consentirà nel corrente anno la formazione di 16 dipendenti dell'Agenzia mediante lezioni frontali in aula della durata complessiva di 40 ore per ciascuna delle seguenti tematiche: anticorruzione e trasparenza, contratti pubblici e procedure di gara, la nuova disciplina del lavoro pubblico, contabilità e fiscalità pubblica).
3. Ricognizioni esplorative, tali da permettere l'intercettazione di eventuali finanziamenti regionali, nazionali o comunitari, anche in partnership con ulteriori soggetti pubblici, per lo studio di fattibilità, l'avvio e lo sviluppo di progetti in materia ambientale, riguardanti altresì la formazione e l'aggiornamento professionale.
4. Partecipazione ai circuiti di interconfronto per i diversi tematismi ambientali, di competenza istituzionale di ciascuna agenzia ambientale (ad es. D. Lgs. 155 del 2010 riguardante l'Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa).



Tutte le iniziative sopra citate sono finalizzate alla valorizzazione ed all'arricchimento professionale di tutto il capitale umano dell'Agenzia per una sempre migliore e più qualificata incisività dell'azione istituzionale in termini di efficacia ed efficienza.

11 ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ DIPARTIMENTI E INNOVAZIONE SCIENTIFICA

L'organizzazione dei laboratori sia in termini economici che organizzativi, commisurata alla dotazione organica e strumentale, è la seguente:

- a) i laboratori dei **Dipartimenti Provinciali di Reggio Calabria**, Cosenza e Catanzaro eseguono le analisi di campioni di acque reflue e acque destinate al consumo umano;
- b) presso il Laboratorio Chimico del **Dipartimento di Reggio Calabria** si può individuare un polo di riferimento regionale per l'analisi dei filtri per il monitoraggio dell'aria;
- c) presso il Laboratorio chimico del **Dipartimento di Cosenza** si può individuare un polo di riferimento regionale per l'analisi dei suoli e sedimenti (bonifiche);
- d) presso il **Laboratorio chimico di Catanzaro** si può individuare un polo regionale di riferimento per l'analisi dei campioni di acque superficiali. Inoltre, nel medesimo laboratorio, sono presenti attrezzature scientifiche di elevato livello tecnologico che consentono la determinazione di microinquinanti organici a bassi livelli di concentrazione ed idonei all'analisi di sostanze prioritarie nelle acque superficiali

va rilevato, infine, che il Laboratorio del **Dipartimento di Cosenza** da aprile 2014 è accreditato per l'analisi di fitofarmaci in alimenti vegetali ad elevato contenuto di acqua.

Sono in stato avanzato le procedure di istituzione, presso il **Dipartimento di Vibo Valentia**, di un "Polo di Formazione" con il suo accreditamento. Per ciò che concerne la programmazione 2016, le attività discendono anche da atti di programmazione regionale, che definiscono i servizi e le prestazioni da erogarsi soprattutto per quanto riguarda le attività non onerose/istituzionali quelle che dovrebbero essere definite con accordi di programma mirati ad individuare i L.E.P.T.A. (Livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali) e le relative risorse



finanziarie destinate. Le attività istituzionali che dovranno sicuramente essere affrontate sono le seguenti:

1. Controllo delle acque di balneazione
2. Monitoraggio O.Ovata
3. Acque potabili, minerali e Audit (ASP)
4. Monitoraggio CEM

Ulteriori attività, a carattere oneroso, ma di cui non è facilmente quantificabile l'introito in fase di programmazione sono:

5. Acque di nuova captazione
6. Autorizzazioni allo scarico
7. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
8. Campagna di monitoraggio Q.A.
9. Pareri
10. Monitoraggio gas radon
11. Fonometrie
12. Caratterizzazione sito Ospedale di Vibo Valentia
13. Procedure A.I.A./V.I.A./V.A.S.
14. Caratterizzazione rifiuti e asseverazioni tecniche
15. Monitoraggio siti inquinati
16. Piano di tutela qualità delle acque

Anche l'attività di controllo e l'attività a supporto dell'A.G. non è facilmente preventivabile. E' possibile prevedere un aumento delle richieste di intervento da parte della Procura, considerate le richieste pervenute negli ultimi mesi del 2015 e l'introduzione della recente normativa sulla repressione dei reati ambientali e le relative prescrizioni/asseverazioni:

1. Operazione "Mare chiaro 2016" Cap. di Porto V.V.;
2. Procura/Illeciti ambientali;
3. Interventi in emergenza;
4. Asseverazioni tecniche;



Per quanto riguarda il **Dipartimento di Crotona** la presenza del S.I.N. nel territorio della Provincia determina una rilevante parte delle attività cui il Dipartimento stesso è chiamato a rispondere in osservanza delle prescrizioni normative contenute nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i, e delle specifiche norme di settore a corredo. Infatti, sono preponderanti le attività di caratterizzazione dei suoli ricadenti nel territorio della Provincia. Tali attività, peraltro a carattere oneroso per i richiedenti, sono costantemente seguite dai tecnici del DAP. Non di poco conto è l'attività di monitoraggio e validazione dei dati provenienti dalle centraline di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, legate all'esistenza sul territorio di ben tre centrali per la produzione di energia elettrica, due a Biomassa ed una a gas. Da non trascurare, infine, sono gli impegni legati alla rilevazione dei campi magnetici e delle radiazioni ionizzanti e alle problematiche di rumore. Sempre nel Dipartimento di Crotona è stato istituito l'Osservatorio per la Radioattività che garantisce supporto logistico agli altri Dipartimenti per lo svolgimento delle attività in campo.

Il **Dipartimento di Catanzaro** prevede di mantenere ed implementare le attività di supporto tecnico e di riferimento per gli enti locali, concernenti le competenze proprie di ARPA.Cal relativamente ad analisi e monitoraggio, a compimento delle iniziative già avviate nel corso del 2015. Saranno portate avanti anche per il 2016 le attività previste dalla convenzione Rep. 214 del 14/04/2015, siglata con la Provincia di Catanzaro per l'attuazione di un programma di controlli in materia di acque di scarico e rifiuti. Il Dipartimento di Catanzaro, inoltre, attraverso il proprio Laboratorio fisico Ettore Majorana di Catanzaro, è un riferimento e un supporto continuo per tutte le attività radiometriche di MISE in pieno svolgimento nel sito nazionale di Crotona, di fatto ausiliario permanente per il Dipartimento ARPA.Cal di Crotona, oltre a fornire il servizio di bonifica radiometrica ai dipendenti operanti nel settore suolo e rifiuti del dipartimento ArpaCal di Catanzaro e Vibo Valentia. Nell'anno 2015 nella città di Crotona si è svolta un'intensa attività di prevenzione posta in essere nel sito del parco archeologico della Antica Kroton dove sono stati prelevati e controllati un numero cospicuo di campioni finalizzati alla caratterizzazione della vasta area prospiciente la zona industriale. Sono stati già realizzati più della metà degli interventi previsti per il controllo della radioattività. Sono stati scoperti diversi hot spot di contaminazione da NORM. Per il 2016 si proseguiranno tali attività di supporto sia su questo sito che su altri siti ricadenti nel SIN di Crotona.



Si proseguiranno i lavori precedentemente avviati realizzando nuove azioni programmate finalizzate al monitoraggio del gas radon negli ambienti di vita e di lavoro e finalizzate anche ad aggiornare il database relativo alla mappa del rischio radon e di monitoraggio del gas radon nelle matrici ambientali acqua, suolo e aria. Sarà definitiva e operativa la nuova rete regionale dei laboratori per la misura della radioattività che ha permesso di acquisire importati strumentazioni per l'aggiudicazione e il completamento del progetto POR che ha avuto proprio come capo fila progettista il laboratorio Ettore Majorana di Catanzaro (POR CALABRIA FESR 2007/2013 ASSE III - AMBIENTE ~ Obiettivo Operativo 3.5.2 ~ Linea di Intervento 3.5.2.1

Fondamentale sarà aumentare le attività a titolo oneroso su richiesta degli Enti pubblici, nei limiti delle competenze e del tariffario dell'Agenzia. Tra queste, si intende proseguire le attività previste dalla convenzione stipulata con la Provincia di Catanzaro, per l'effettuazione di controlli e il rilascio di pareri nell'ambito di procedure di competenza provinciale, in materia di gestione di rifiuti e scarichi di acque reflue urbane e industriali. Il personale tecnico continuerà a fornire un importante supporto alle strutture centrali dell'Agenzia, in particolare alla Direzione Scientifica, con la quale è instaurato da tempo un consolidato rapporto di sinergia e collaborazione, soprattutto per le attività dell'Area Qualità e Valutazioni Ambientali, nonché per la costituzione dei Gruppi di Lavoro recentemente istituiti nell'ambito del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali, che vedono impegnati diversi tecnici del Dipartimento come componenti o referenti.

Nell'ambito di tale collaborazione, ci si è già attivati:

- ✓ per l'organizzazione delle attività oggetto della Convenzione REP n. 314/2015, stipulata con la Regione, finalizzata all'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche mediante il censimento e la valutazione del rischio ambientale di siti potenzialmente inquinati da rifiuti presenti su tutto il territorio regionale, che, oltre al Direttore di Dipartimento come RUP, vede impegnate altre 4 unità di personale nell'ambito del Gruppo di Lavoro appositamente individuato;
- ✓ per l'espletamento delle attività inerenti la Convenzione rep. N. 1444 del 20/07/2015 relativa al "Progetto per il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ai sensi del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii.", che prevedono il coinvolgimento di un tecnico del Servizio Suolo e Rifiuti investito dell'incarico di Assistente



Geologo al DEC e dei Servizi Laboratoristici per quanto riguarda le attività analitiche (il Laboratorio Chimico è stato individuato Laboratorio di riferimento regionale per le sostanze prioritarie);

- ✓ per garantire idoneo supporto all'esecuzione delle attività analitiche, tecniche ed amministrative connesse alle attività di Marine Strategy di cui alla Convenzione tra Ministero dell'Ambiente e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, con l'impiego di personale laboratoristico per la costituzione del gruppo di lavoro appositamente individuato.

Proseguiranno, infine, le attività relative al monitoraggio degli inquinanti in atmosfera nell'ambito del Piano Regionale di Qualità dell'Aria, che prevede l'analisi dei dati acquisiti mediante cabine fisse e mezzi mobili e la successiva pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia.

12 TARIFFARIO

Il Tariffario Arpacal è in fase di revisione e aggiornamento allo scopo di semplificare e garantire l'allineamento con gli standard nazionali. L'aggiornamento è prevalentemente di carattere economico e normativa di riferimento, prevederà, inoltre, un allegato riguardante i compiti dell'ARPACal rendendo più organica la differenza tra le attività istituzionali obbligatorie, non obbligatorie e aggiuntive, che costituiscono l'attuale Catalogo dei Servizi, il tutto armonizzandolo agli standard che il Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali ha codificato con appositi gruppi di lavoro.

13 ATTIVITÀ DI CONTROLLO 2016

L'attività di controllo sui fattori di pressione ambientale e la vigilanza delle matrici soggette a pressioni da parte di attività antropiche svolta dalle strutture dipartimentali dell'Agenzia sarà tesa a garantire una sempre maggiore conoscenza del territorio e una assidua presenza "in campo" in grado di prevenire, per quanto possibile, l'insorgenza di problemi ambientali.



Per tale motivo particolare importanza verrà posta ad un'opportuna programmazione degli interventi di controllo "su iniziativa" che saranno commisurati alle diverse pressioni ambientali esercitate da insediamenti produttivi e infrastrutture che agiscono sul territorio regionale.

Verranno inoltre svolte tutte le attività inerenti la gestione degli esposti in materia di acque (superficiali e sotterranee), scarichi, suolo, rifiuti, emissioni/immissioni in atmosfera, rumore e NIR, mediante l'effettuazione di sopralluoghi, campionamenti, misure, elaborazione dati, redazione di relazione tecnica finale, comunicazione dell'esito dell'intervento dell'Agenzia ed eventuale richiesta di provvedimento, andando a verificare le questioni poste con controlli sulle attività produttive e con la vigilanza sulle matrici ambientali.

- **controlli aziende a rischio di incidente rilevante (seveso II)**
- **controlli aziende ad Impatto Ambientale Rilevante (IPPC)**
- **controlli aziende sottoposte ad AIA**
- **controlli su altre fonti di pressione (depuratori, inceneritori, discariche, siti contaminati)**
- **controlli analitici/misure (acque potabili, emissioni in atmosfera, scarichi, rumore, radiazioni,)**

L'Agenzia pertanto continuerà anche per l'anno 2016 l'attività di ispezione e di controllo sugli impianti sopraesposti cercando di confermare e/o incrementare, in termini di attività dipartimentale, la programmazione previsionale 2016.

14 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 2016

- **Monitoraggio acque (superficiali, marino-costiere, pozzi e sorgenti)**
- **Monitoraggio qualità dell'aria (con centraline fisse e mobili, pollini)**
- **Monitoraggio suolo**
- **Monitoraggio agenti fisici (radioattività, rumore, campi elettromagnetici)**



L'Agenzia pertanto continuerà anche per l'anno 2016 l'attività di ispezione e di controllo sugli impianti sopraesposti cercando di confermare e/o incrementare, in termini di attività dipartimentale, la programmazione previsionale 2016/2018.

15 FONDI POR

Proseguono le attività relative ai progetti POR

15.1 Osservatorio ambientale SIN – eco-tossicologia marina e biomonitoraggio delle matrici Coralligeno, Posidonia oceanica e fauna ittica:

E' prevista l'integrazione di strumentazione oceanografica per attività di acquisizione dati chimico-fisici e prelievo campioni. Per la fornitura strumentale si adotterà una procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo nr.163/06. I costi sono stati definiti sulla base degli acquisti già effettuati da Arpacal e da indagini di mercato:

Servizi di supporto scientifico, know-how, battello oceanografico e Diving ai fini del monitoraggio. Ai fini del potenziamento e dell'implementazione - nel rispetto delle esigenze normative, tecnico-conoscitive ed informatiche - del controllo delle matrici ambientali biotiche sarà necessario avvalersi:

- del servizio di supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA per supportare lo stato attuativo delle conoscenze in relazione alle metodiche analitiche richieste ed alla conseguente inoltro dei dati al MATTM. Stante l'innovatività dei descrittori da analizzare, l'alto contenuto specialistico, l'uso di strumentazione oceanografica occorrente (ROV-Side Scan Sonar-Software di foto interpretazione) e l'impiego di software applicativo dedicato si renderà necessario avvalersi di servizi di Top Expert presenti in ISPRA; ciò in considerazione della esclusiva titolarità dei protocolli e delle metodiche da utilizzare che sono a tutt'oggi in corso di redazione e completamento da parte dell'ISPRA. Ad essa infatti è demandato dal MATTM il ruolo di definire GES e Target per il monitoraggio degli indicatori biotici previsti in progetto e basato sulla necessaria integrazione con la Direttiva Quadro sulle Acque, la Politica Comune della Pesca, la Direttiva Habitat e



l'UNEP-MAP. Tale servizio si rende, pertanto, necessario per supportare nella fase iniziale gli operatori ARPACAL impegnati nell'attuazione del monitoraggio. Per l'affidamento di questo servizio ad ISPRA si procederà all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11 che prevede: "per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento". Il costo riferito al servizio di supporto e supervisione scientifica è pari ad € 30.000 oltre iva se dovuta, quale rimborso spese, compresa assistenza tecnica, manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto necessario per mantenere la strumentazione occorrente in perfette condizioni di funzionamento. L'importo richiesto è congruo in considerazione dell'alto livello specialistico della prestazione richiesta al personale ISPRA al quale sarà richiesto di intervenire in 6 aree di studio a supporto dell'uso del S.S.S. e del R.O.V. per un totale di 30 uscite. Dalle acquisizioni riferite a ciascuna uscita ne deriveranno immagini e video sui quali, con foto interpretazione, bisognerà effettuare il riconoscimento delle specie. Il costo unitario riferito a ciascuna acquisizione ammonta ad € 1000 così determinabili:

€ 600,00 - Compenso per nr. 2 unità ISPRA assistenza tecnica ed uso S.S.S. e R.O.V.;

€ 400,00 - Supervisione scientifica, uso USBL e tassonomia delle specie.

- Servizio di supporto nautico dell'AMP "Capo Rizzuto" – Ente Gestore Provincia di Crotona - per quanto attiene all'uso del battello oceanografico in dotazione all'Ente. Tale attività risulta già contemplata nel Protocollo di Intesa vigente tra l'Amm.ne Prov.le di Crotona e l'ARPACAL. Il mezzo nautico in questione risulta dotato del personale di bordo abilitato, delle relative autorizzazioni e della strumentazione oceanografica necessaria al corretto svolgimento delle attività di campionamento ed analisi delle matrici *Posidonia oceanica*, Macroalghe e Coralligeno. Si aggiunga che l'uso del battello in dotazione all'AMP oltre che essere indispensabile supporto operativo per lo svolgimento delle previste attività esonera l'Agenzia dall'iter autorizzativo al MATTM per l'accesso nelle zone "A" e "B" dell'area protetta consentendo così possibilità di studio altrimenti precluse. Inoltre, la presenza del battello oceanografico in dotazione all'AMP abbatte notevolmente i costi rispetto a quanto eventualmente richiesto per far intervenire l'unica nave oceanografica di ISPRA (sovradimensionata per le necessità del



progetto ed utilizzata in tutto il territorio nazionale con conseguente disponibilità legata ad altri progetti).

Anche per l'affidamento di questo servizio all'AMP si procederà all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11; Il costo riferito a tale servizio ammonta ad € 20.000 oltre iva se dovuta. E' programmato l'utilizzo del battello per un totale di 15 uscite aventi un costo unitario pari a circa € 1.500,00 e così determinabili:

€ 500,00 per costo carburante ad uscita (in media spostamenti di 40 miglia/6 ore);

€ 800,00 (circa) per compensi al comandante conduttore ed a nr. 2 tecnici a supporto) in funzione delle ore/lavoro.

- Servizio di Diving (centro di immersione subacquea) ad una società specializzata che fornisca il servizio di immersione per campionamento ed esecuzione riprese foto / video, supporto logistico e strumentale per l'espletamento delle attività subacquee previste nei protocolli riferiti alle matrici coralligeno, Posidonia oceanica e macroalghe, senza delle quali sarebbero inefficaci le uscite sul battello degli esperti ISPRA e del personale Arpacal.

Anche per l'affidamento di questo servizio ad una società specializzata si procederà all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11; Il costo riferito a tale servizio ammonta ad € 15.000,00 oltre iva. Sono programmate 18 immersioni in A.R.A. per due operatori (uno con videocamera e uno attrezzato per campionamento biotico). L'importo riferito a ciascuna immersione è pari a circa € 700 in funzione della specifica prestazione. I costi vivi di consumo carburante e noleggio attrezzature occorrenti per le attività sulle aree di monitoraggio dislocate sul territorio regionale ammontano ad € 3.000 e sono stati determinati sulla base dei seguenti parametri:

nr.3 spostamenti per 6 aree (tot. 18 immersioni) con distanza media di percorrenza pari a Km 200 per area con un totale di 3.600 Km.

Si specifica che le sopra menzionate attività sono da intendersi settorializzate per matrice di studio, subordinate alle condizioni meteo e distinte per fase operativa. Si aggiunga inoltre che ciascun servizio erogato ha il carattere dell'unicità e pertanto non



sovrapponibile con altre prestazioni e relativi costi vivi.

Per quanto riguarda l'impiego di risorse umane si fa riferimento al paragrafo 5.4.1.2 "Reperimento personale necessario per la realizzazione delle attività".

15.2 Potenziamento laboratori e monitoraggio della radioattività ambientale

La rete di monitoraggio della radioattività ambientale è uno strumento fondamentale per il contenimento del rischio da radiazioni e la sorveglianza da contaminazioni. Attraverso la riorganizzazione e completamento delle attrezzature, si implementerà la capacità analitica dei laboratori Arpacal, per supportare i carichi di lavoro su vasta scala, potenziando anche le attività nelle province di Vibo Valentia e Crotona. Il monitoraggio della radioattività, quindi, è realizzato attraverso l'implementazione della rete di monitoraggio esistente (rete RESORAD e monitoraggi istituzionali), prevedendo una serie di azioni sulla riorganizzazione dei laboratori Arpacal, organizzati per specializzazioni (rete laboratoristica), ed un'azione per il revamping delle stazioni di rilevamento portatili. Verrà effettuata una campagna di monitoraggio estesa a quelle province in cui non era finora presente il servizio fisico.

La rete di laboratori per il monitoraggio della radioattività ambientale che si vuole implementare è così organizzata:

- il laboratorio fisico di Reggio Calabria coprirà i fabbisogni del territorio di propria competenza e dare supporto al territorio regionale per quanto riguarda le attività previste dalla rete RESORAD;
- il laboratorio fisico di Cosenza, dovrà garantire il monitoraggio della radioattività sul territorio di propria competenza e sull'area più strettamente industriale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotona, Cassano e Cerchiara;
- il laboratorio fisico di Catanzaro – Crotona, dovrà garantire il monitoraggio della radioattività sul territorio di propria competenza e sull'area urbana e zone viciniori



all'area industriale del SIN di Crotone Cassano e Cerchiara in modo complementare al laboratorio fisico di Cosenza.

15.3 Spettrometria

Il Laboratorio Fisico di Reggio Calabria è, ad oggi, operativo per eseguire determinazioni di gamma emettitori mediante spettrometria gamma e misure di attività alfa e beta totale con trattamento semplice delle matrici, senza separazione chimica dei radionuclidi. Le misure di spettrometria gamma vengono eseguite, attualmente, su gran parte delle matrici ambientali ed alimentari previste dalla Raccomandazione 2000/473/Euratom della CE sull'applicazione dell'art. 36 del Trattato Euratom, con l'aggiunta di ulteriori matrici previste dalla rete di monitoraggio nazionale (RESORAD). Queste sono:

- ✓ particolato atmosferico;
- ✓ suolo e sedimenti (marini, fluviali e lacustri);
- ✓ fanghi e acque reflue da impianti di depurazione;
- ✓ muschi e licheni;
- ✓ vegetazione acquatica;
- ✓ latte;
- ✓ dieta mista;
- ✓ pasto completo;
- ✓ foraggi e mangimi.

La spettrometria alfa con rivelatori al silicio in camera a vuoto consente l'identificazione e la quantificazione degli isotopi alfa emettitori (es. U, Pu, Am, Th) di uno specifico elemento chimico dopo opportune separazioni radiochimiche. La messa a punto di tale metodica d'analisi presuppone, pertanto, l'utilizzo di personale chimico (per separazione radiochimica del campione e preparazione delle sorgenti) e fisico (per l'effettuazione del conteggio) appositamente formato, così come avvenuto a seguito di apposita delibera con la quale il personale designato è stato adeguatamente formato presso referenziata struttura nazionale (delibera D.G. n. 842 del 11.11.2014 per partecipazione corso al fine di attivazione della radiochimica in Calabria). Pertanto, il Laboratorio Fisico di Reggio Calabria è già in grado di operare se interessato da una operazione di revamping.



15.4 Qualità dell'aria

POR-FESR 2007-2013 progetto CUP I51J12000290006 - Convenzione Rep. Regione Calabria N. 1308 del 29/08/2012 Gestione Rete Regionale di Monitoraggio per la Qualità dell'Aria

Nell'ipotesi di voler mantenere, oltre il 2016, la responsabilità della qualità dell'aria regionale all'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente, nel corso del presente anno dovrà essere stipulata tra l'Ente Regione e l'ARPACAL una nuova convenzione (*ipotizzabile su un orizzonte quadriennale - periodo 2017-2020*) con i seguenti possibili obiettivi di delega per l'esecuzione di procedure di gara volte a:

- *assicurare continuità al mantenimento in efficienza (manutenzione full risk) della Rete Regionale di monitoraggio q.a., incluso gestione del sistema informativo q.a. ed incluso rete di monitoraggio a mezzo di laboratori mobili per l'esecuzione delle misure indicative;*
- *approvvigionamenti per il laboratorio chimico di riferimento regionale per la determinazione degli inquinanti dell'aria (essenzialmente reagenti e manutenzione essenziale della strumentazione);*
- *gestione del sistema modellistico previsionale giornaliero regionale q.a.;*

15.5 Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.", in conformità alla Direttiva WFD 2000/60 CE. CIG: 5325987781 – CUP: J59G13000550006 - POR Calabria FESR 2007/2013 Linea di Intervento 3.5.2.1 – Azioni per completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente.

Per la strategia dell'intervento, ad ARPA, nell'ambito della Convenzione e nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza delle attività disciplinate dalla Convenzione stessa, **è stato affidato il compito di provvedere alla raccolta e sistematizzazione della banca dati prodotta dall'attività di monitoraggio delle acque, all'uopo predisponendo un adeguato Sistema**



Informativo dedicato, atto altresì a consentire una correlazione funzionale del dato qualitativo dei corpi idrici, con altre banche dati, utili alla gestione delle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio degli obiettivi in campo ambientale, nel contesto degli adempimenti normativi, discendenti dall'applicazione di norme e regolamenti comunitari, nazionali e regionali ed in primis dal Decreto 8 novembre 2010 n. 260 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e tenendo in debito conto, per la strutturazione tecnica delle banche dati, dell'allegato G al DM 17 luglio 2009 "Dati territoriali e strati informativi GIS". ARPA dovrà implementare tale piattaforma con sistemi in grado di restituire un sistema informativo completo e garantire continuità al termine del servizio offerto, dare supporto a tutti i Dipartimenti Regionali ed in grado di integrare ulteriori strati informativi, divenendo elemento strutturale e funzionale alle future attività di settore.

15.6 Telecontrollo delle Acque nere e monitoraggio funzionalità degli impianti di depurazione

Il progetto prevede un'opera di controllo, monitoraggio, gestione delle situazioni critiche emergenziali e consulenza agli Enti per la gestione e la depurazione delle acque in Calabria.

16 ATTIVITA' ISTITUZIONALE OBBLIGATORIA BALNEAZIONE

Una delle principali attività che vede coinvolta l'Arpacal per ben sei mesi all'anno è quella del monitoraggio delle acque destinate alla balneazione in ottemperanza al Dlgs 116/08 e al D.M. 30 marzo 2010.

Annualmente la Regione Calabria, sulla base dei risultati ottenuti ed in particolar modo in riferimento alla "Classificazione delle acque destinate alla balneazione" elaborata dal Ministero della Salute, emette il Decreto Dirigenziale valido per la stagione balneare in corso (Decreto Dirigenziale n.1130 del 23 febbraio 2015), che elenca le acque in qualità scarsa interdette alla balneazione per l'intera stagione balneare. Infatti ai sensi degli artt.7 e 8 del Dlgs 116/08 le acque destinate alla balneazione devono essere valutate definendone la "Qualità".



Il monitoraggio ARPACAL è condotto da Aprile a Settembre su 651 punti di prelievo che rappresentano il 94% circa della costa calabrese pari a circa 670 Km. Solo il 6% sui 715 Km non è sottoposto al controllo in quanto soggetto a divieti permanenti per la presenza di porti, foci di fiumi inquinati, zone industriali, scogliere inaccessibili o zone militari. Dall'analisi statistica dei dati degli ultimi quattro anni (artt.7-8, procedura allegato II - Dlgs 116/08) emerge che delle acque adibite alla balneazione ben il 91% risulta essere in classe "Eccellente", il 5% in classe "Buona", il 2% in classe "Sufficiente" e il 2% in classe "Scarsa"(Fig.2). Confrontando i dati con i risultati dell'anno scorso emerge un trend positivo per le acque in classe di "Eccellenza", "Buona", "Sufficiente" e "Scarsa"

Le modalità seguite per il campionamento delle acque sono quelle indicate dalla normativa vigente (Allegato V, Dlgs 116/08). Il prelievo pertanto viene effettuato ad una profondità di 30 cm sotto il pelo libero dell'acqua e ad una batimetrica di almeno 1 metro, dalle ore 9,00 alle ore 16,00, sia via terra che via mare. I campioni sono prelevati mediante l'utilizzo di contenitori sterili monouso e trasportati in laboratorio, protetti dalla luce, alla temperatura di 4°. Le analisi condotte sono state effettuate nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le 24 ore dal prelievo. Le metodiche applicate per le indagini microbiologiche sono quelle indicate nell'allegato A art.2 del DM 30 marzo 2010 e le procedure nell'allegato V del Dlgs 116/08. Per gli Enterococchi intestinali il metodo utilizzato è quello previsto dalle ISO 7899-2 e per l'Escherichia coli il metodo ISO 9308-1. Il risultato viene espresso in UFC/100ml (Unità Formanti Colonie in 100ml di acqua).

17 RADON

Prosegue nel 2016 il lavoro di mappatura dell'intero territorio regionale nell'ambito della matrice ambientale delle Radiazioni Ionizzanti e, in particolare, sulla presenza di gas Radon nelle cinque province calabresi.

Sarà promossa sul nostro territorio la Campagna per la misura del gas radon, attraverso un'informazione capillare nei 409 comuni della Calabria, utilizzando una comunicazione di



presentazione della campagna di misura, sul rischio dell'agente inquinante e sulla necessità di acquisire informazioni per il territorio.

All'esito di questa campagna la Calabria sarà la prima regione in Italia a dotarsi di un P.R.R. (Piano Regionale Radon).

18 CENTRO GEOLOGIA AMIANTO

Grande attenzione sarà data anche alla tematica **Amianto** attraverso il Centro Specialistico Regionale di "Geologia ed Amianto". *2.4.6 Legge Regionale n°14/2011 e attività connesse.* Con l'emanazione della L.R. 14/2011 l'ARPACAL entra da protagonista in collaborazione con i Dipartimenti Tutela della Salute e Politiche Sanitarie e dell'Ambiente della Regione Calabria nella problematica amianto. Individuata come Ente partecipante con proprio delegato nel gruppo USA (Unità Speciale Amianto di cui all'art.3 della L.R. 14/2011), il Centro collabora attivamente alla stesura dei criteri e delle linee guida per la redazione del Piano Regionale Amianto ed alla programmazione di tutte le iniziative connesse alla problematica amianto.

- a) L'attività comporta la partecipazione attiva con proprio componente USA unico rappresentante ARPACAL (delegato dalla Direzione Generale e da specifica Delibera di Giunta del Consiglio Regionale) alle riunioni convocate presso la Regione -Dipartimento Ambiente- per le finalità e gli obiettivi previsti dalla stessa legge alla redazione dei "Criteri per l'individuazione dei siti idonei allo smaltimento dei rifiuti inerti contenenti amianto", art. 54 della L.R. n. 47/2011 (inviato alla Giunta Regionale per l'approvazione).
- b) Collaborazione alla costante revisione del portale Amianto sul sito del Dipartimento Ambiente sulla normativa vigente, sulla pericolosità dell'amianto e sulle procedure di rimozione; working in progress.
- c) Alla stesura su mappa georeferenziata dei dati derivanti dall'attività di censimento;
- d) All'applicazione di quanto disposto nel Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (PRAC).



19 SITI CONTAMINATI

Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria ha affidato ad ARPACal, giusta Convenzione Rep. 314 del 13/03/2015, la predisposizione ed attuazione di un Piano di Lavoro per lo svolgimento delle attività finalizzate all'aggiornamento dei dati preliminari dei siti potenzialmente inquinati presenti nella Regione Calabria (circa 400) al fine di stabilire l'ordine di priorità degli interventi di bonifica secondo criteri di valutazione del rischio relativo, alla ricognizione e verifica dei siti industriali dismessi presenti nella Regione Calabria ed alla ricognizione e verifica dei relitti di imbarcazione abbandonati sul suolo degli arenili della Regione Calabria. Arpacal provvederà alla verifica dei siti potenzialmente contaminati ed all'aggiornamento dei dati preliminari per la definizione dell'ordine delle priorità di intervento, secondo criteri di valutazione del rischio comparato. Arpacal per le finalità di cui al presente articolo ha redatto un Piano di lavoro costituito dalle seguenti fasi:

- organizzazione ed elaborazione dei dati forniti dalla Regione (base dati dei Comuni)
- pianificazione delle indagini;
- verifica puntuale, mediante sopralluogo, delle aree definibili come potenzialmente contaminate;
- esecuzione di indagini geofisiche, se attuabili, per la stima della geometria delle sorgenti primarie (es. rifiuti sepolti) ;
- esecuzione di indagini analitiche (chimiche e/o fisiche), ove ritenute opportune;
- sintesi ed interpretazione dei risultati;
- definizione del Modello di calcolo per la classificazione dei siti inquinati;
- elaborazione del documento finale di Analisi di Rischio Relativa;

Per l'espletamento di tale attività la Regione Calabria si è impegnata a trasferire l'importo complessivo di Euro 1.150.000,00, anticipando già la somma di circa 500.000,00 euro.



20 PIANO DI TUTELA ACQUE

ATTIVITA' DI DIREZIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Con DDG n.12730 del 13.09.2013 è stato approvato il “Progetto per il Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della regione Calabria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii”, previa acquisizione del parere di competenza dell’Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013, rilasciato con nota prot. 261227 del 07.08.2013.

La Regione, con nota prot. 396978 del 16.12.2014 ha richiesto all’Arpacal, quale Ente Strumentale della Regione Calabria, nonché per il bagaglio delle competenze tecniche, la disponibilità per lo svolgimento delle seguenti attività:

A. Direzione dell’Esecuzione del contratto nell’ambito del *“progetto per il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della regione Calabria ai sensi del D.lgs. 152/06 s.m.i.”*;

B. Validazione e verifica di congruità dei dati bimestrali delle attività di campionamento e analisi mediante accompagnamento e sopralluogo di campo nel corso dell’espletamento del servizio concernente il *“progetto per il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della regione Calabria ai sensi del d. lgs. 152/06 s.m.i.”*.

Tale attività apre scenari futuri ben più importanti. Difatti allorchè scadranno i termini di affidamento del Servizio si prefigura, così come avviene in tutte le Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente, che Arpacal assuma il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della regione Calabria. In previsione di tale circostanza l’Agenzia sin d’ora, di concerto con la Regione, deve quantificare le risorse economiche, umane e strumentali necessarie allo scopo istituendo un tavolo di concertazione nel quale pianificare sinergicamente la strada da percorrere.

Di più il D.Lgs. 172/13.10.2015: Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque, amplia l’elenco delle sostanze da analizzare per la rilevazione dello stato di qualità ambientale delle acque.



È del tutto evidente che l'adeguamento della normativa implica una implementazione delle Linee Analitiche da attivare con conseguente investimento in termini di personale e strumentazione tecnico-scientifico.

21 RETE REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Analogo discorso merita la gestione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria.

Strutturata attraverso progetto del POR FESR Calabria 2007-2013 ed affidato dalla Regione Calabria all'Agenzia ambientale calabrese ed in stretta conformità a quanto previsto dal D.Lgs 155/2010 e dalle Linee Guida Tecniche emanate dal Ministero dell'Ambiente.

Con il nodo di Mammola (RC) (stazione di fondo regionale progettata anche al fine del monitoraggio delle polveri sahariane) è stata completata, al 31.12.2015, avendo attivati, ed uniformemente già monitorati, 15 nodi pubblici e 4 nodi privati industriali.

Mediante collaborazione continua con l'Ente Regione, si sta cercando di realizzare un progetto più complessivo di alimentazione di tutte le banche dati riguardanti la matrice aria, nel rispetto del principio di addizionalità comunitario di cui all'art. 15 del Regolamento CE n.1083/2006 e secondo quanto stabilito dalla linea di Intervento 3.5.2.1 "Azioni per completare e potenziare i sistemi di monitoraggio e conoscenza dello stato dell'ambiente" del POR FESR Calabria 2007-2013 che sostiene, in continuità con quanto realizzato nel periodo di programmazione 2000-2006, la realizzazione di azioni di potenziamento delle reti di monitoraggio delle matrici ambientali e dei sistemi di controllo correlati. Nello specifico, con questo intervento, coerentemente con quanto stabilito nel POR FESR Calabria 2007-2013, si è intervenuto per:

- *il potenziamento e l'implementazione - nel rispetto delle **esigenze normative**, tecnico-conoscitive ed informatiche - delle reti di monitoraggio e di controllo ambientale realizzate ma non ancora completate;*
- *il miglioramento delle indagini sulla contaminazione da metalli pesanti.*

Inoltre, si stanno approfondendo i primi risultati delle valutazioni scientifiche ed ambientali verificati con l'utilizzo del Sistema di Modellistica Previsionale (previsto in uno specifico lotto di progetto) e, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 155/2010 e s.m.i., si stanno verificando le possibilità di integrazione con gli ambiti di applicazione dei dati provenienti dalle reti



meteorologiche regionali in funzione degli scenari dei cambiamenti climatici. Si prevede che il Laboratorio Chimico di riferimento regionale ARPACAL di Reggio Calabria, grazie ad attrezzature scientifiche del progetto, deputato all'esecuzione delle analisi specialistiche sugli inquinanti dell'aria, implementi ed efficienti l'attività analitica. In guisa del miglioramento di condizioni di fornitura risultanti dalla gara europea svoltasi per la Rete Regionale della Qualità dell'Aria, pur se il progetto è formalmente scaduto al 31.12.2015, ARPACAL ha assicurato alla Regione Calabria il prosieguo delle attività di gestione della rete stessa e validazione dei dati sull'intera rete di misura fino al 30.06.2016, nell'ottica del sempre più intenso supporto strumentale da fornire in campo ambientale all'Ente Regione stesso. Lo scopo ultimo del progetto sarebbe quello di continuare a gestire, per conto della Regione Calabria, la Rete anche negli anni a venire consapevoli tuttavia che per far ciò è indispensabile negoziare con la stessa i costi relativi alla manutenzione della Rete, al personale impiegato, alle analisi effettuate.

22 MARINE STRATEGY

Proseguirà per l'annualità 2016 l'attività di monitoraggio delle acque marino costiere di cui alla Marine Strategy nei termini e secondo le modalità concordate nel POA. Come è noto il Ministero dell'Ambiente, nell'ambito delle azioni comunitarie per la salvaguardia dell'ambiente marino di cui alla Direttiva 2008/56/CE, recepita in Italia con D.Lgs. 13 ottobre 2010, n.190, ha stipulato, in data 18.12.2014, con le Regioni costiere, per il triennio 2015-2017, un Accordo nel quale si concorda di affidare alle Agenzie regionali per la Protezione dell'Ambiente gli interventi da realizzare nell'ambito dell'attuazione dei Programmi di monitoraggio dell'ambiente marino. Allo scopo prioritario di dare attuazione al POA, relativo al D.Lgs. 190/10 attuativo della Direttiva 2008/56/CE, il Direttore Generale del tempo ha istituito, con Delibera n. 158 del 03.03.2015, la Unità Organizzativa "Marine Strategy", allocata logisticamente presso il Dipartimento Provinciale di Crotona, nell'ottica della nuova qualificazione della Struttura Provinciale, ma afferente sul piano tecnico-scientifico a questa Direzione. Attività di monitoraggio si svolgeranno nelle acque costiere, perlopiù nella fascia compresa tra le 1,5 Mn e le 1,2 Mn dalla costa, sulla spiaggia emersa, in ambienti superficiali e fino al limite dei 100 m di profondità. Le attività raccolte sono organizzate in moduli operativi al fine di ottimizzare lo



sforzo di indagine. Le attività di ciascun modulo devono essere svolte all'interno di una stessa area di indagine e replicate per il numero complessivo di aree che saranno individuate all'interno della sottoregione. Per ciascun modulo sono riportati i Sottoprogrammi di cui al Reporting Package sui Programmi di Monitoraggio.

Modulo 1 - Colonna d'acqua

Aree di indagine: prioritariamente hot spot per contaminanti e nutrienti aree LTER,AMP; oltre 1.5 Mn e fino a 12 Mn dalla costa;

Parametri: variabili chimico-fisiche, nutrienti, composizione quali-quantitativa delle comunità planctoniche (fito, mesozooplancton e macrozooplancton) con eventuali misure di abbondanze relative allo spettro dimensionale del plancton e concentrazione di contaminanti;

Metodo: rilevazioni con sonda multiparametrica prelievo con pompa e/o bottiglia di Niskin, con retini a dimensione maglie per prelievi zooplancton e successiva analisi dei campioni, visual census;

Campionamento: transetto costa-largo fino a 100 m di profondità.

Sottoprogrammi

Monitoraggio delle variabili chimico-fisiche in ambiente costiero;

Monitoraggio delle concentrazioni di nutrienti in ambiente costiero;

Monitoraggio quali-quantitativo del fitoplancton in ambiente costiero;

Monitoraggio quali-quantitativo del mesozooplancton e macrozooplancton gelatinoso in ambiente costiero;

Monitoraggio della concentrazione di contaminanti chimici nell'acqua.

Modulo 1E – Colonna d'acqua (zone eutrofiche)

Aree di indagine: hot spot per contaminanti e nutrienti aree LTER,AMP; oltre 1.5 Mn e fino a 12 Mn dalla costa;

parametri: variabili chimico-fisiche nutrienti composizione quali-quantitativa delle comunità planctoniche con misure di abbondanze relative allo spettro dimensionale del plancton e concentrazione dei contaminanti;



Metodo: rilevazioni con sonda multiparametrica prelievo con pompa e/o bottiglia di Niskin, con retini a Dimensione maglie per prelievi zooplancton e successiva analisi dei campioni, visual census;

Campionamento: transetto costa-largo con 3 stazioni; 2 campioni a stazione per nutrienti e fitoplancton (superficiale e in corrispondenza del picco di clorofilla), 1 campione/rilevazione a stazione per variabili chimico-fisiche, zooplancton e contaminanti ; visual census macrozooplancton su tutto il percorso effettuato con l'imbarcazione fino ai 100m di profondità.

Sottoprogrammi

Monitoraggio delle variabili chimico-fisiche in ambiente costiero;

Monitoraggio delle concentrazioni di nutrienti in ambiente costiero;

Monitoraggio quali-quantitativo del fitoplancton in ambiente costiero;

Monitoraggio quali-quantitativo del mesozooplancton e macrozooplancton gelatinoso in ambiente costiero;

Monitoraggio della concentrazione di contaminanti chimici nell'acqua.

Modulo 2 – Analisi delle microplastiche

Aree di indagine: hot spot per contaminanti e nutrienti aree LTER,AMP; oltre 1.5 Mn e fino a 12 Mn dalla costa;

parametri: analisi delle microplastiche, osservazioni eventuale materiale natante;

Metodo: rilevazioni con sonda multiparametrica, prelievo con idonei retini (manta) e successiva analisi dei campioni, visual census;

Campionamento: transetto costa-largo con 3 stazioni; 1 campione a stazione per microplastiche; fino a 100 metri di profondità.

Sottoprogrammi

Analisi delle microplastiche.



Modulo 3 – Specie non indigene

Aree di indagine: aree connesse con i principali vettori di introduzione di specie non indigene (aree portuali, impianti di acquacoltura) e aree di riferimento (preferibilmente AMP); dalla linea di costa fino alle 12 Mn;

parametri: composizione quali-quantitativa della comunità fitoplanctonica, zooplanctonica e bentonica; dati su trasporto marittimo e acque di zavorra; dati su impianti di acquacoltura; dati su introduzioni o traslocazioni di specie non indigene;

Metodo: prelievo con pompa e/o bottiglia di Niskin, con retino per gli organismi planctonici; mediante grattaggio, con benna e/o box corer per gli organismi bentonici; analisi dei campioni; visual census; raccolta dati tramite il Ballast Water Reporting Form e per l'aggiornamento del Registro ASA e banche dati specie non indigene; messa a punto di un sistema di early warning;

Campionamento: 2 stazioni per area per fito e zooplancton; 3 stazione per area per benthos; 2 campioni a stazione per il fitoplancton, 1 campioni a stazione per zooplancton e benthos.

Sottoprogrammi

Analisi della presenza di specie fitoplanctoniche non indigene;

identificazione e mappatura di aree ad alto rischio di introduzione di specie non indigene (NIS);

Monitoraggio di specie non indigene secondo protocolli di early warning;

Monitoraggio dell'abbondanza e distribuzione di specie selezionate sulla base della loro invasività effettiva potenziale in aree costiere.

Modulo 4 – Rifiuti spiaggiati

Aree di indagine: spiagge sabbiose o ghiaiose, esposte al mare aperto e da ripartirsi tra aree portuali/urbane e aree remote (preferibilmente-AMP);

parametri: quantità e tipologia di rifiuti solidi;

Metodo: visual census;

Campionamento: rilevazioni secondo protocollo ad hoc in due siti di indagine.

Sottoprogrammi

Analisi dei rifiuti spiaggiati.



Modulo 5 – Contaminazione

Aree di indagine: aree di potenziale input di contaminanti quali ad esempio foci di fiumi, piattaforme offshore, porti, discariche, risorgenze naturali di idrocarburi e aree di riferimento (preferibilmente AMP); dalla linea di costa fino alle 12 Mn;

Parametri: concentrazione di contaminanti normati per il censimento delle emissioni e degli scarichi, quelli appartenenti all'elenco di priorità e tutti quelli per i quali è stato identificato un valore di Standard di Qualità Ambientale;

Metodo: prelievo e analisi in laboratorio di campioni di acqua, sedimento e biota;

Campionamento: 3 stazioni per acqua e sedimento, 1 stazione per il biota; 1 campione a stazione

Sottoprogrammi

Monitoraggio degli input di contaminanti chimici

Monitoraggio della concentrazione di contaminanti chimici nei sedimenti

Monitoraggio della concentrazione dei contaminanti chimici nel biota

Moduli 5F, 5U, 5A, 5D – Input di nutrienti

Aree di indagine: 5F: foce della maggior parte dei principali fiumi italiani fatta eccezione per il Po, il Tevere e l'Arno; 5U: lista selezionata e rappresentativa di impianti di depurazione urbana; 5A: impianti di acquacoltura; 5D: piccole isole o piattaforme off-shore;

Parametri: 5F: concentrazione di N tot e P tot nell'acqua, portata istantanea; 5U: concentrazione di N tot e P tot nell'acqua, coefficienti di emissione; 5A: concentrazione di N tot, P tot e azoto ammoniacale nell'acqua e nel sedimento; 5D: deposizione secca e deposizione umida, ossidi di azoto, dati sul traffico marittimo;

Metodo: prelievo e analisi in laboratorio di campioni di acqua e/o sedimento, tecniche di interpolazione statistica, misurazione di portata istantanea.

Sottoprogrammi

Monitoraggio del carico dei nutrienti da fonti fluviali;

Monitoraggio del carico dei nutrienti da fonti urbane;

Monitoraggio del carico dei nutrienti da acquacoltura;

Monitoraggio del carico dei nutrienti da deposizione atmosferica.



Modulo 6 – Habitat coralligeno

Aree di indagine: aree superficiali e profonde, caratterizzate da un habitat a coralligeno sufficientemente esteso; dalla linea di costa fino alle 12 Mn

Parametri: presenza ed estensione dell'habitat, condizione dell'habitat (valutazione di specie strutturanti e della componente arborecente, numero, abbondanza e condizioni di specie sessili cospicue, morie di organismi, struttura dei popolamenti)

Metodo: survey per l'acquisizione di dati morfobatimetrici attraverso rilievi con metodi ecografici; raccolta di dati-immagine georeferenziati ad alta risoluzione (foto/video) mediante veicoli operati da remoto (ROV) e/o operatori subacquei

Campionamento: morfobatimetria su area di dimensioni 10x5 km; 4 stazioni ad area e 3 transetti per la raccolta di dati-immagine

Sottoprogrammi

Monitoraggio dell'estensione dell'habitat a coralligeno

Modulo 7 – Habitat fondi a Maerl

Aree di indagine: aree superficiali e profonde, caratterizzate da fondi a Maerl; dalla linea di costa fino alle 12 Mn

Parametri: presenza ed estensione dell'habitat, vitalità dell'habitat (identificazione e valutazione principali specie strutturanti), porzione di habitat influenzato in maniera significativa dalle attività antropiche, eterogeneità spaziale

Metodo: survey per l'acquisizione di dati morfobatimetrici attraverso rilievi con metodi ecografici; raccolta di dati-immagine georeferenziati ad alta risoluzione (foto/video) mediante veicoli operati da remoto (ROV), box corer e/o benna, analisi in laboratorio di campioni.

Campionamento: morfobatimetria su area di dimensioni 10x5 km; 4 stazioni ad area e 3 transetti per la raccolta di dati-immagine, campionamenti a volume standard del substrato (box corer e/o benna).

Sottoprogrammi

Monitoraggio dell'estensione dei fondi a Maerl



Modulo 8 – Habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico

Aree di indagine: aree potenzialmente interessate da sigillatura dovuta a posa/realizzazione di opere antropiche o da abrasione dovuta ad attività di pesca con mezzi che interagiscono in modo attivo sul fondo marino ; dalla linea di costa fino alle 12 Mn

Parametri: presenza ed estensione dei diversi habitat, vitalità dell'habitat, porzione di habitat influenzato in maniera significativa dalle attività antropiche, eterogeneità spaziale; composizione e abbondanze relative del macrozoobenthos e dell'epimegabenthos; granulometria e spessore dello strato superficiale

Metodo: survey per l'acquisizione di dati morfobatimetrici attraverso rilievi con metodi ecografici; raccolta di dati-immagine georeferenziati ad alta risoluzione (foto/video) mediante veicoli operati da remoto (ROV) o telecamere filoguidate; prelievo con benna e/o box corer e analisi in laboratorio di campioni di macrozoobenthos; prelievo con rete a strascico e analisi in laboratorio di campioni di epimegabenthos

Campionamento: morfobatimetria su area di dimensioni 10x5 km; 4 stazioni ad area e 3 transetti per la raccolta di dati-immagine; 3 stazioni ad area di indagine e 3 campioni a stazione per macrozoobenthos e epimegabenthos

Sottoprogrammi

Monitoraggio dell'estensione delle biocenosi di fondo mobile sottoposte a danno fisico.

La convenzione stipulata con il MATTM prevede, inoltre, la copertura finanziaria per le spese di personale da impiegare per la Marine Strategy. Tali spese sono state autorizzate dal Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria con note prot. SIAR nr. 105351 del 02.04.2015 e nr. 0314547 del 23.10.2015. Il reclutamento del suddetto personale non costituisce aggravio sul bilancio dell'Arpacal, ma sono interamente a valere sul finanziamento del MATTM. La scrivente Agenzia, dunque, intende procedere con la copertura del personale necessario alle attività previste dalla Convenzione in essere. Si prevede, entro il mese di Aprile 2016, di contrattualizzare le unità necessarie all'espletamento delle diverse attività ivi comprese le attivazioni delle borse di studio.



23 ATTIVITÀ IN CONVENZIONE

Accanto a questa attività istituzionale l’Agenzia nel corso del 2016 sarà impegnata, a seguito della stipula di precise Convenzioni con il Dipartimento Ambiente, in attività tecnico-scientifica nei seguenti ambiti:

23.1 Convenzione agecontrol “Frutta nelle scuole”

Prosegue, per l’annualità 2016, l’attività di controllo per l’accertamento del rispetto dei livelli massimi dei residui di fitofarmaci (LMR) dettati dal Reg. (CE) 396/2005, nonché la conformità ai criteri microbiologici: Escherichia coli sui campioni di frutta, verdura ed ortofruttili trasformati ai bambini negli istituti scolastici.

23.2 Convenzione INAIL Gas Radon

Il Ministero della Salute ha affidato all’INAIL la realizzazione del progetto dal titolo “Applicazione di una procedura di valutazione degli interventi di prevenzione primaria del cancro polmonare derivante da esposizione al radon indoor” previsto nell’ambito del programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM). Il progetto esecutivo prevede che le attività che formano oggetto dello stesso vengano svolte da sei Unità Operative, di cui una, la U.O. 3, è stata individuata l’ ARPACAL. L’INAIL affida all’ ARPACAL l’incarico di svolgere le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui al progetto esecutivo, attraverso l’esecuzione dei compiti di seguito elencati:

- Predisposizione del dataset relativo ai livelli di radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro della regione Calabria (su base comunale).
- Reperimento dati relativamente all’efficacia degli interventi di protezione dal radon realizzati o in itinere.

Al fine di attuare quanto previsto dalla convenzione, il Ministero della Salute, consente di destinare una cospicua parte del finanziamento al personale da utilizzare per le differenti attività. Il suddetto personale potrà essere anche esterno all’Agenzia, fermo restando i vincoli posti dal Ministero medesimo nonché la correttezza delle procedure di reclutamento. E’



previsto, altresì, l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto nonché il rimborso delle missioni del personale interessato. Il Finanziamento spettante all'Arpacal è pari a € 31.000,00 (trentunomila/00) comprensivo di spese ed oneri.

24 CERA

Nel corso dell'anno 2016, anche alla luce della legge regionale 2/2016, che ha previsto l'istituzione di un Centro di Coordinamento dei Registri Tumori di cui ARPACal è componente e nel quale è rappresentata dal Direttore del CERA, si auspica di poter avere una maggiore collaborazione da parte delle ASP così da poter meglio approfondire alcuni aspetti sanitari, nella fattispecie i dati relativi alle patologie neoplastiche. Il Coordinamento infatti, tra le altre cose, ha il compito di proporre sia "soluzioni idonee al conseguimento in tempi brevi dell'accreditamento all'AIRTum dei Registri Tumori non ancora accreditati", sia "studi per le valutazioni di merito dell'impatto sull'ambiente del fenomeno cancro". Nella prima riunione tecnica del 25/02/2016 si è ribadita la necessità che i Registri Tumori e l'ARPACAL lavorino in sinergia e vi sia un interscambio di informazioni e di dati nel momento in cui dovessero evidenziarsi, per determinate aree della regione, particolari situazioni di rischio ambientale per la salute o viceversa dovesse risultare, sulla base di dati sanitari caratterizzati da "completezza" e "accuratezza", un aumento di incidenza di neoplasie legate a determinanti ambientali.

E' evidente che poco o nulla i Registri Tumori ci potranno dire sulle altre patologie comunque correlabili ad inquinamento ambientale quali ad esempio le malformazioni congenite, le malattie cardio-respiratorie, le malattie neurodegenerative, etc. In questi casi ci si augura di poter ottenere, a partire dal 2016, una maggior collaborazione da parte delle ASP tenuto conto di quanto previsto nel nuovo Piano Nazionale della Prevenzione dove il Sistema delle Agenzie per l'Ambiente è chiamato ufficialmente a coordinarsi e a integrarsi con le istituzioni preposte al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione e gestione delle tematiche riguardanti la salute.

Il Programma 8 "Ambiente e salute" inserito nella struttura preliminare del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 della Calabria così recita:



“Il programma intende sviluppare progetti, azioni ed interventi per realizzare, in forma trasversale e consolidata, l'integrazione tra i servizi ambientali e sanitari del territorio, con la messa a disposizione comune delle informazioni e dei dati epidemiologici ed ambientali e con la conseguente azione coordinata di prevenzione e gestione dei rischi.

Particolare attenzione sarà posta alle aree regionali “problematiche” già note (SIN) ed a quelle in osservazione”, anche in sinergia o correlandosi con azioni che mirano al raggiungimento dei macro obiettivi 7 e 10.....

(Allegato 2 al Decreto del Commissario ad Acta (DCA) n.103 del 30/09/2015)

ARPACal può, in questa fase, proporsi come punto di riferimento per l'attivazione delle procedure di carattere epidemiologico ambientale previste nell'Accordo e nel Piano Nazionale, sfruttando il vantaggio acquisito in cinque anni di lavoro del CERA.

Le problematiche, infatti, riguardanti la valutazione del rapporto tra ambiente e salute in territori limitati, sono state praticamente affrontate negli anni di “start up” delle attività del Centro.

Tenuto conto che nel corso degli anni le richieste di intervento del CERA quasi sempre sono nate dalla percezione, da parte delle popolazioni dei comuni o dei quartieri coinvolti, di un aumento di patologie oncologiche legate ad un rischio ambientale non ben definito, anche nel corso del 2016 il CERA baserà le proprie attività in modo preponderante su tale tematica confortato anche, come detto in precedenza, dalla legge di istituzione del registro tumori che potrebbe in qualche modo accelerare la conclusione di alcuni studi che si stanno trascinando da alcuni anni proprio per la carenza di dati certificati.

24.1 Programmazione CERA 2016

Si riportano, di seguito, le previsioni per l'anno 2016, relativamente alle singole azioni intraprese negli anni precedenti e non ancora concluse partendo da una breve sintesi di quanto già svolto:



VIBO VALENTIA (concluso un primo step di indagini -)

Il Dipartimento ARPACal di Vibo Valentia ha completato un primo step di indagini ambientali con l'acquisizione di dati in specie riguardanti l'inquinamento elettromagnetico.

Attività in proseguimento nel 2016. L'attività consisterà in un approfondimento dei dati sanitari disponibili, con la stretta collaborazione della Responsabile del Rencam e del Registro Tumori presso l'ASP di Vibo Valentia, al fine di ottenere dei dati caratterizzati il più possibile da "completezza " e "accuratezza". Si acquisiranno dal Dipartimento Provinciale ARPACAL eventuali ulteriori dati ambientali relativi all'ultimo periodo e/o si concorderà con il Direttore dello stesso di effettuare nuove campagne di misure, se necessarie.

DINAMI (Attività accorpata)

L'evoluzione delle problematiche legate alla questione "Alaco" ha portato ad una razionalizzazione del lavoro. Il Comune in questione è da considerarsi adesso sotto monitoraggio nell'ambito della più ampia problematica delle Serre Vibonesi

Attività in proseguimento nel 2016. L'attività prevede l'ulteriore raccolta dei dati. Il limite posto dalla scarsità del personale impedisce una reale previsione nella tempistica applicabile.

REGGIO CALABRIA- loc. Ravagnese (Attività in attesa di definizione)

Si è conclusa con la raccolta dei dati necessari l'interazione con il Dipartimento ARPACal di Reggio Calabria, in specie per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria.

Attività prevista nel corso del 2016. Si cercherà di meglio interfacciarsi con la Responsabile del Registro Tumori della provincia di Reggio Calabria, di recente istituzione, per capire se e quando sarà possibile estrapolare eventuali dati certificati riguardanti la popolazione della località Ravagnese.

JOPPOLO (VV)

Sono state avviate a fine 2014 le fasi preliminari di indagine epidemiologica. Nel 2015 i contatti si sono interrotti per sopraggiunta indagine della magistratura riguardante lo stesso Comune.



Attività in proseguimento nel 2016. Sono previsti incontri tecnici con la Responsabile del Rencam e del Registro Tumori dell'ASP di Vibo anche al fine di valutare se esistono i presupposti sanitari per approfondire le indagini ambientali sul territorio di Joppolo. Si farà richiesta al DAP di Vibo Valentia di eventuali dati di rilievo effettuati dallo stesso, in particolare a riguardo dell'inquinamento elettromagnetico.

ROMBIOLO (VV) (attività in corso)

Nel corso del 2015 si è conclusa l'analisi dei dati grezzi di mortalità acquisiti c/o l'Anagrafe Comunale che non hanno evidenziato un significativo aumento della mortalità. Il Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia ha proseguito con i monitoraggi ambientali ed ha svolto campagne di informazione alla popolazione in particolare sul gas radon e sui campi elettromagnetici.

Attività in proseguimento nel 2016: le attività in programma sono quelle di completare i monitoraggi ambientali in itinere svolte dal DAP di Vibo che ha comunque espresso la volontà di comunicare e pubblicare i dati appena pronti. Per quanto riguarda l'acquisizione dei dati sanitari necessari per effettuare eventuali correlazioni con i dati ambientali, siamo fiduciosi di ottenere buoni risultati con la collaborazione della Responsabile del RenCam e del Registro Tumori dell'ASP di Vibo Valentia.

FRAZIONE TRIPARNI di Vibo Valentia (attività in corso).

In seguito al clamore suscitato dalla notizia riportata dai media relativa ad un presunto aumento dell'incidenza di tumori nella popolazione dovuto a fattori ambientali, è stato effettuato, su iniziativa del CERA, un incontro preliminare con il portavoce di una iniziativa popolare e con il medico di base avente maggior assistiti su quel territorio, al fine di meglio capire e definire l'entità del problema. Nel mese di aprile 2015, dopo diversi solleciti, si riuscivano ad acquisire i dati sanitari già richiesti ad alcuni medici di base con apposita scheda al fine di poter procedere successivamente, congiuntamente all'ASP di competenza, alla valutazione e all'elaborazione degli stessi. Ma essi risultarono incompleti e parziali.



Attività in proseguimento nel 2016:

Nel corso del 2016 si proseguirà con lo studio, ma occorre sottolineare che esso prevede diverse fasi di controllo delle matrici ambientali e di confronto con i dati sanitari, possibili indicatori di una pressione ambientale sul territorio considerato, con modalità e tempi di esecuzione e valutazione complessi. In pieno accordo con la responsabile del Registro tumori di Vibo Valentia si sottolinea la difficoltà a tracciare il profilo di salute di una popolazione che risulta ricompresa nel Comune di Vibo Valentia. Comunque si effettuerà la ricerca dei dati sanitari di questa popolazione utilizzando come chiave univoca di linkage i dati anagrafici dei residenti con l'obiettivo di identificare le informazioni contenute nei flussi sanitari correnti. I limiti di questa metodologia, l'indisponibilità delle serie storiche dei dati ed anche la mancanza di studi analoghi di confronto al momento non consentono di formulare ipotesi su eventuali rischi. In ogni modo l'ASP di Vibo Valentia, in sinergia con il CERA, continuerà il controllo ed il monitoraggio avviato.

AFRICO (RC)

L'attività ha avuto inizio in seguito alla inchiesta-denuncia pubblicata da alcuni media nel 2013 relativa ad un presunto aumento di mortalità e di incidenza di tumori in via Matteotti ad Africo, legato ad inquinamento ambientale non ben specificato, il CERA, interessato alla questione dal DAP di Reggio Calabria.

Attività in proseguimento nel 2016: Si prevede una fase di ulteriore valutazione relativamente ai dati sanitari con la collaborazione della responsabile del Registro Tumori di RC mediante l'utilizzo dei flussi informativi sanitari necessari al funzionamento del Registro stesso.

CINQUEFRONDI (Attività in corso)

L'attività di analisi del dato è in corso ed è stata avviata la fase di ricognizione dei dati ambientali da parte del DAP competente.

Attività in proseguimento nel 2016: Si prevede di portare a termine l'analisi dei dati di mortalità grezza forniti a suo tempo dall'anagrafe comunale. Tali dati non sono tuttavia sufficienti. Sarà necessario approfondire gli studi confrontando i dati con quelli che ci potrà



fornire, in un prossimo futuro, la Responsabile del registro tumori di Reggio Calabria, ottenuti dalla consultazione di altre fonti notificanti principali (SDO, certificati di decesso, referti di anatomia patologica , etc) e secondarie (archivi delle esenzioni ticket per patologie oncologiche ,etc..)

MONTEBELLO IONICO – CAULONIA – ROCCELLA JONICA

L'interazione con ASP e con lo stesso DAP non ha dato, al momento, i risultati sperati per la particolare complessità del territorio da indagare. La fase di lavoro del Centro è sospesa fino al termine delle analisi delle varie matrici già avviata da parte del Dipartimento competente.

Attività in proseguimento nel 2016.

CASABONA (Kr) (attività in corso)

Si è svolto un primo incontro con il Sindaco per meglio definire la problematica evidenziata nella nota di richiesta inviata dal Comune.

Attività in proseguimento nel 2016. Sarà effettuata una riunione c/o il Dipartimento Provinciale ARPACal di Crotone, tra il personale del CERA, il Direttore del Dipartimento stesso, il Sindaco, il Rappresentante dell'ASP, il Responsabile del Registro Tumori e i medici di base per valutare l'entità del problema e per definire se esistono i presupposti e le condizioni per l'avvio di una indagine epidemiologica.

In caso affermativo si procederà con la raccolta dei dati sanitari e ambientali.

SERRA S.BRUNO

Nel corso del 2015 sono stati ripresi i contatti con il Comitato cittadino. E' stato richiesto l'elenco dei medici di base da convocare presso il DAP di Vibo o da incontrare direttamente a Serra al fine di fornire loro, congiuntamente all'ASP di Vibo Valentia, istruzioni per la compilazione di una scheda per la raccolta dei dati sanitari riguardanti le patologie neoplastiche.

Attività in proseguimento nel 2016: Si prevede sia di effettuare un incontro con i medici di base, sia di avviare, con la responsabile del Registro tumori e del Rencam dell'ASP di Vibo, una collaborazione per acquisire i relativi dati provenienti dai flussi informativi sanitari. Si valuterà



inoltre con il Dipartimento Provinciale Arpacal di Vibo, previa ricognizione dei dati ambientali già disponibili, se è necessario avviare sul territorio di Serra San Bruno ulteriori eventuali campagne di monitoraggio per le diverse matrici, per i campi elettromagnetici e per il gas radon.

CESSANITI e S. CALOGERO (VV) (attività in corso)

Le attività sono state avviate nel corso del 2015 su richiesta dei Sindaci. Con il Dipartimento Arpacal di Vibo è stato concordato di avviare, dopo una prima analisi delle schede e di altri dati forniti dai Flussi sanitari, eventuali specifiche indagini ambientali sul territorio.

Attività in Proseguimento nel 2016: Si procederà congiuntamente alla Responsabile del Registro Tumori e del Rencam, all'analisi delle schede di raccolta dati sulle patologie neoplastiche restituite dai medici di base e dai pediatri di libera scelta. Si confronteranno tali dati con quelli già in possesso dell'Asp e provenienti dai flussi informativi sanitari al fine di capire in prima battuta se esistono i presupposti per lo svolgimento di indagini epidemiologiche ambientali approfondite.

PAOLA (attività in corso)

Nel corso del 2015 sono stati effettuati presso il Comune di Paola alcuni incontri con il Sindaco, l'ASP e il Dipartimento Provinciale ARPACAL di Cosenza.

Attività previste per il 2016:

Invio schede di raccolta dati sanitari ai medici di base e successiva elaborazione. Incontro con i medici di base e i pediatri di libera scelta. Avvio, con l'ASP di Cosenza e con la Responsabile del Registro Tumori di una collaborazione al fine di acquisire i relativi dati provenienti dai flussi informativi sanitari correnti.

Nel corso del 2016 il Centro si propone inoltre di poter attivare una serie di azioni al fine:

A) - di raggiungere uno standard maggiormente accettabile e condiviso dalla comunità scientifica nella verifica dei possibili collegamenti tra patologie umane e stato dell'ambiente percorrendo due direttrici principali:



- La prima è l'approfondimento delle metodiche di indagine statistica applicate all'epidemiologia ambientale eseguite in ambiti territoriali ristretti come comuni o addirittura quartieri.
- La seconda è la piena realizzazione di un definitivo protocollo di comunicazione del dato alla popolazione ed ai decisori politici.

B) (In piena sintonia con il Piano Nazionale della Prevenzione,)

- di avviare la stesura di protocolli che prevedono lo scambio di informazioni e il confronto con i centri epidemiologici delle Aziende sanitarie, diretti depositari dei dati di salute della popolazione, che tuttavia non effettuano, per forza di cose, analisi dettagliatamente riferite a territori di piccole dimensioni, che vengono invece, frequentemente effettuate durante le attività del CERA.

C) - di allargare la popolazione oggetto di indagine epidemiologica ambientale, superando il meccanismo finora utilizzato basato su interventi "a domanda" per passare, invece, ad interventi effettuati sulla base dei dati di pressione ambientale.

La presenza di aree di criticità ambientale riconosciute, come quelle di **Crotone- Cassano-Cerchiara, Gioia Tauro e della zona industriale di Lamezia Terme**, sono uno degli esempi di attività dove ARPACal può intervenire mettendo in campo le esperienze acquisite allo scopo di fornire, congiuntamente agli altri Enti coinvolti le giuste risposte alla popolazione ed ai decisori politici.

Allo scopo è già stato elaborato un format che è stato da poco inviato ai Dipartimenti Provinciali ARPACAL competenti per territorio al fine di effettuare una ricognizione, anche con riferimento allo storico, dei dati ambientali in possesso degli stessi relativamente alle diverse matrici e riguardanti le tre aree. I dati acquisiti ed inseriti in un data-base potrebbero essere il punto di partenza per avviare, in collaborazione con l'ASP (Registro Tumori), il Dipartimento Salute regionale e con l'ISS, eventuali indagini epidemiologiche ambientali. Si auspica di ricevere nel corso del 2016 almeno una parte dei dati. Si prevede inoltre di avviare una stretta collaborazione con il Centro SATNet di RC per meglio definire la raccolta dei dati.



D) - di meglio attivare tutti quegli strumenti, già messi in campo negli anni precedenti, che consentono di effettuare una capillare ricognizione sul territorio Regionale degli insediamenti produttivi, degli impianti e delle altre attività antropiche che possono avere impatto sull'ambiente e sulla salute.

25 CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI

Il Centro Funzionale, così come previsto dalla Direttiva sul sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico in Calabria, nel corso di eventi alluvionali di particolare intensità ricopre un ruolo determinante all'interno del sistema di protezione civile. Infatti, effettua, attraverso un presidio continuo H24 senza soluzione di continuità e rinforzato (almeno due funzionari presenti in sala operativa), il monitoraggio costante delle precipitazioni provvedendo all'allertamento tempestivo dei vari Enti preposti al controllo del territorio ed emettendo l'Avviso di Criticità Regionale per Eventi in Atto. Inoltre, attraverso l'elaborazione immediata dei dati di pioggia vengono redatti, in tempo reale, rapporti di evento relativi alla situazione in atto. In tale rapporti, diffusi anche attraverso i principali organi di informazione, è inserita una parte riguardante il monitoraggio dei corsi d'acqua e quindi dei livelli dei fiumi rilevati dalle nostre stazioni idrometriche. A seguito di ogni evento, attraverso il confronto tra i dati registrati in tempo reale e le sedi storiche si riesce ad individuare i Comuni in cui i suddetti eventi hanno rivestito carattere di eccezionalità e vengono prodotte delle mappe riassuntive in cui si evidenziano i territori comunali colpiti da queste precipitazioni particolarmente intense. Il CF, oltre ad occuparsi delle attività ordinarie, è impegnato in diversi interventi finalizzati ad un deciso miglioramento delle proprie capacità di monitoraggio e previsione, implementando al proprio interno tecniche sempre più innovative ed all'avanguardia per contenuti tecnologici. Inoltre saranno garantiti, anche per il 2016, i seguenti compiti:

- Gestione rete di monitoraggio regionali assicurando:
 - Potenziamento
 - Aggiornamento tecnologico
 - Funzionamento



- Controllo affidabilità dati misurati
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Raccolta, validazione, archiviazione, conservazione e la divulgazione dati misurati.
- Acquisizione dei dati provenienti da reti sovraregionali o nazionali;
- Predisposizione catalogo rete monitoraggio regionale, curandone l'aggiornamento e fruibilità da parte dei soggetti abilitati;
- Predisposizione con cadenza almeno annuale del piano di manutenzione potenziamento e ammodernamento delle reti di monitoraggio regionale indicando il relativo fabbisogno finanziario e le possibili fonti di finanziamento;
- Revisione delle soglie adottate, in base alla disponibilità di nuovi dati, di nuovi studi o di nuovi modelli che rendano opportuna tale revisione, proponendo, ove necessario il loro aggiornamento.
- Monitoraggio frane con redazione modelli ad esse relative ed all'idrologia.
- Esecuzione ed elaborazione delle misure di portata in sezioni fluviali e rilievo di tronchi fluviali.

26 ORGANIZZAZIONE LABORATORISTICA

Proseguirà la rivisitazione dell'assetto Agenziale finalizzata all'efficientamento dei Servizi, ed in particolare dei Servizi Laboratoristici, in funzione della loro sostenibilità economica.

Si proseguirà nel processo di riorganizzazione dei Laboratori Arpacal, tenendo conto di alcuni parametri oggettivi fondamentali: i volumi delle attività svolte nelle diverse tipologie di analisi; le risorse e le competenze interne a disposizione dell'Agenzia; il fabbisogno di specializzazione tecnico-scientifica; l'adeguatezza delle dotazioni strumentali.



27 QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Le attività relative alla “Qualità e Valutazioni ambientali” proseguirà nel 2016 nelle diverse tematiche di competenza.

- E' prevista il rinnovo della Convenzione dei controlli AIA statali, tra ISPRA ed ARPA.Cal inizialmente approvata con delibera del Direttore Generale n. 1718 del 17 novembre 2009. Parallelamente verranno implementati anche i controlli AIA regionali. Con il Dipartimento Ambiente della Regione verranno, inoltre, definite le procedure propedeutiche alla programmazione dei controlli ordinari AIA per l'anno 2016 mediante l'applicazione del modello SSPC. Riguardo tale modello è previsto un sempre crescente coinvolgimento nel percorso di sviluppo e validazione nell'ambito del Gruppo di lavoro appositamente individuato dal Sistema delle Agenzie ambientali (prodotto 10 dell'Area n. 3 del programma triennale in corso). Gruppo in cui l'Arpacal si è distinto proprio per l'implementazione del modello SSPC. Verrà proposta allo stesso Dipartimento, sulla scorta degli obblighi di programmazione introdotti dalla norma e delle logiche di funzionamento del SSPC, una revisione dei criteri per il versamento delle Tariffe dovute dai gestori all'ARPA.Cal per le attività di controllo ai sensi del DM 28/04/2008.
- Sarà definito, congiuntamente con il Dipartimento Regionale dell'Ambiente, un sistema di gestione dei reporting di autocontrollo, ovvero dei dati relativi ai controlli delle emissioni in capo ai gestori richiesti dalle AIA. Considerato quanto previsto dall'art. 29-decies comma 2 DLgs 152 e vista la rilevanza nell'ambito dell'accertamento delle violazioni, si ritiene opportuno prevedere una semplificazione dei metodi di trasmissione mediante la comunicazione dei dati in formato digitale e la predisposizione di opportuni format da compilare ai fini di una più agevole accessibilità ed elaborazione degli stessi.
- Proseguirà la collaborazione con il Dipartimento Regionale dell'Ambiente nella definizione delle attività per superare la procedura d'infrazione comunitaria per le scariche abusive e incontrollate della Regione Calabria.



- E' prevista, fra le azioni principali di omogeneizzazione delle procedure la stesura di linee guida e circolari al fine di uniformare le attività dei Dipartimenti Provinciali nel settore dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e controlli.
- Punto fermo dell'Agencia resta, inoltre, il supporto tecnico-scientifico alle iniziative d'emergenza intraprese dal Dipartimento Politiche Ambientali della Regione Calabria che, con la cessazione dello stato emergenziale nel settore dei rifiuti urbani (gestione commissariale), ha assunto le competenze, in ordine all'Ordinanza di Protezione Civile n. 57 del 14.03.2013 (pubblicata sulla G.U. n. 69 del 22.03.2013).
In tale ambito l'Area garantisce:
 - i pareri di competenza previsti dal comma 3 art. 191 del D.lgs. 152/106 e s.m.i. che stabilisce che le ordinanze contingibili e urgenti **"sono adottate su parere degli organi tecnici o tecnico-sanitari locali, che si esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali"**.
 - l'uniformità delle procedure di monitoraggio e controllo stabilite dalle AIA e per le quali ARPA.CAL è chiamata ad esprimersi.
- La collaborazione con Il Dipartimento Ambiente si estende anche all' attestazione e validazione dei dati dei MUD presentati dai comuni per il riconoscimento della riduzione della tariffa di smaltimento degli RSU sul territorio regionale e dell'ordine di priorità dei conferimenti presso gli impianti pubblici di smaltimento in relazione alle percentuali di RD raggiunte dai comuni.
- Sarà mantenuta la rappresentanza dell'Agencia al tavolo di Coordinamento ministeriale istituito ai sensi dell'art. 29-quinquies del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii., previsto per garantire l'uniforme applicazione sul territorio nazionale delle nuove norme introdotte dal DLgs. 46/2014.
- Proseguirà la collaborazione con l'ISS per la predisposizione del rapporto ISTISAN sui siti inquinati della Regione Calabria.



28 INFRASTRUTTURE NETWORKING 2016-2018 SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI SICUREZZA E PRIVACY

Sulla base dell'organizzazione logistica delle sedi Dipartimentali Provinciali, della Sede Centrale e della Sede del Centro Funzionale Multirischi, l'Agenzia sta realizzando e razionalizzando soluzioni ICT più coerenti con la propria mission. Le soluzioni architetturali hardware, software e networking prescelte intendono essere sempre più coerenti ai dettami ICT europei ma anche e soprattutto in guisa delle politiche nazionali sull'agenda digitale e sulla prolifica normativa degli ultimi anni.

Dal punto di vista specificatamente networking la Sede Centrale di Catanzaro Lido è stata individuata come "focal point" regionale su cui si sta cercando di allocare la migliore struttura tecnologica per la server farm di cui l'Agenzia dispone, sia per il soddisfacimento dei bisogni più specificatamente "gestionali" che come luogo fisico in cui "concentrare" l'acquisizione dati proveniente dalle reti di monitoraggio ambientale disponibili.

A tal fine si è completata tale architettura a topologia stellare, che vede le diverse sedi remote dipartimentali, dislocate sul territorio regionale, convergere verso il "focal point" di Catanzaro Lido (sede della Direzione Generale) attraverso un'unica piattaforma di rete dati a larga banda ed in fibra ottica progettata sul Sistema Pubblico di Connettività (SPC-CNIPA), in cui si stanno centralizzando i servizi e le policies di sicurezza per il controllo degli accessi in rete in rete al fine del rispetto delle misure minime di protezione previste dall'Allegato B del D.Lgs. (Privacy) 196/2003. Sulla medesima piattaforma networking è stata completata la migrazione dei collegamenti fonia in modalità VOIP (voce su protocollo IP) di tutte le sedi.

Ai fini della sicurezza informatica, si è quindi scelto di realizzare un'unica infrastruttura di rete abilitante l'INTRANET agenziale concentrando ed attestando l'uscita verso INTERNET unicamente dal CED "focal point" di Catanzaro Lido con servizi a performance sempre più incrementata avendo abbandonato le modalità di collegamento autonomo verso INTERNET dei diversi Dipartimenti Provinciali. Unica eccezione è costituita dal CED del Centro Funzionale Multirischi che, per motivi legati alla responsabilità di "nodo di Protezione Civile" mantiene sia una propria autonomia come concentratore delle reti di monitoraggio degli alert legati agli



eventi meteo e delle precipitazioni atmosferiche e sia per l'accesso INTERNET per la diffusione dei bollettini di allerta meteo.

Il nuovo assetto dell'infrastruttura networking abilitante la veicolazione VOIP è avvenuta nell'ottica del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) del CNIPA al fine di consentire di migliorare la comunicazione tra Pubblica Amministrazione e cittadino (e-government), ma anche di proceduralizzare i flussi di informazioni dalla periferia al centro del sistema ARPACAL, al fine di acquisire in tempo reale ogni dato, informazione e parametro ambientale che i Dipartimenti acquisiscono nelle attività sul campo ed in laboratorio, sia di censimento e sia di monitoraggio dei fattori di pressione ambientale.

Infrastruttura applicativa

Gli aspetti tecnologici, oltre che nell'infrastruttura di rete, sono in corso di ampliamento e potenziamento mediante il ricorso ad una server farm in corso di ampliamento che, in ottica client-server sempre più "pure web-based" sta supportando le transazioni applicative che i Dipartimenti Provinciali sviluppano verso il nodo centrale. Il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche in ambito piattaforma applicativa INTRANET sta consentendo da un lato la possibilità, per ciascuna sede Dipartimentale di poter utilizzare ed unificare gli strumenti di core business amministrativo già disponibili (*protocollo informatico, rilevazione presenze, portale del dipendente, decentramento determine liquidazione della spesa, sperimentazione decentramento utilizzo applicativi di bilancio e contabilità mutuati ed usufruiti dalla Regione Calabria*), dall'altro di poter utilizzare le soluzioni applicative atte al supporto delle attività di monitoraggio ambientale (*work-flow del processo di campionamento sulle matrici ambientali, al momento qualità dell'aria ed acque in collaborazione con la Regione Calabria*).

Al fine di realizzare servizi collaborativi e sempre più fondamentali per lo scambio informativo tra risorse umane dislocate su sedi diverse, sono in cantiere i seguenti interventi di automazione ICT ritenuti strategici ed in corso di approvazione:

- 1) realizzazione di un sistema informatico integrato per la gestione del protocollo, dei documenti e dei flussi documentali;
- 2) realizzazione di un framework INTRANET/INTERNET a supporto di un sistema integrato per la gestione dei procedimenti e dei processi amministrativi e dei servizi da erogare



- online, anche per rispondere agli obblighi dell'art. 24 del D.Lgs. 9072014 (*piani di informatizzazione dei servizi online delle PA*);
- 3) realizzazione di un sistema ERP per ARPACAL, per la gestione integrata del parco delle risorse attrezzature scientifiche, del parco immobiliare, del parco veicolare e per la l'acquisizione di strumenti gestionali a supporto della contabilità analitica e del controllo di gestione;
 - 4) sistema di autenticazione informatica centralizzato dell'Agenzia ed adeguamento della sicurezza informatica in coerenza ai servizi sviluppati sul Sistema Pubblico di Connettività (SPC) del CNIPA.

29 ACCREDITAMENTO

Relativamente a quanto previsto nel Piano Operativo di Dettaglio rev. 2 del 30/09/2014 si è proceduto ad un aggiornamento degli obiettivi con il cambio della prova da mandare in accreditamento sulla sede di Catanzaro ed il differimento della domanda di accreditamento sulla sede stessa (entro dicembre 2015). Per il 2016 sono stati individuati i possibili obiettivi strategici, su base triennale 2016-2018, tenendo conto delle attività avviate e concluse nell'anno 2015, di quelle prorogate all'anno 2016 e delle risorse umane ed economiche disponibili per l'espletamento delle attività.

Obiettivi principali per il 2016 sono:

- Accreditamento prove sulle sedi prioritarie di Cosenza e Catanzaro:
- Laboratorio Bionaturalistico di Catanzaro – primo accreditamento
- Laboratorio Chimici di Cosenza – estensione
- Laboratorio Bionaturalistico di Cosenza – primo accreditamento
- Avvio percorso formativo su sede di Reggio Calabria



Le attività verranno eseguite secondo la seguente tempistica:

- Presentazione domanda di accreditamento su sede di Catanzaro (entro il 31/03/2016)
- Espletamento visita di sorveglianza 2 ed estensione 1 sulla sede di Cosenza (entro 16/05/2016)
- Espletamento visita primo accreditamento su sede di Catanzaro (entro 16/05/2016)
- Avvio percorso affiancamento presso Arpa Piemonte degli operatori della sede di Reggio Calabria (entro 30/06/2016)
- Espletamento visita di sorveglianza 3 ed estensione 2 sulla sede di Cosenza (entro 31/12/2016)

Sulla base degli esiti delle verifiche ispettive di Accredia sulle due sedi prioritarie, delle Non Conformità riscontrate, dei tempi di risoluzione della AC che ne deriveranno, tenuto conto delle risorse umane ed economiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi concordati sulle diverse sedi, si potrà delineare il percorso sul triennio 2016-2018 concordando modalità e tempistiche relative sia all'estensione dell'accREDITamento ad ulteriori prove di tipo chimico e/o microbiologico sulle sedi prioritarie sia al percorso di accREDITamento sulla sede di Reggio Calabria che non può prescindere dalla definizione delle risorse necessarie al Servizio Sistemi Gestione Qualità che al momento risultano assolutamente insufficienti a garantire la corretta gestione ed il coordinamento delle attività sulle tre sedi.

In riferimento alle modalità operative e le risorse economiche

- Le riunioni con il personale delle diverse sedi si terranno, ove possibile, in videoconferenza.
- Il materiale di supporto, i documenti, le osservazioni e quant'altro verranno di norma inviati attraverso scambio di mail.



30 EMAS ECOLABEL GPP

Obiettivi Strategici

Per il triennio 2016/2018, alla luce delle novità legislative introdotte dal “Collegato Ambientale” (L. n.221/2015), sarà **prioritario e strategico** definire i livelli di attività da avviare e portare a termine in materia di EMAS/Ecolabel/GPP al fine di dare concreta attuazione al mandato formale di ARPACAL contenuto nella LR 20/99 art. 7, c. 1 lett aa) e f) , operando in sinergia con i due Settori/Servizi della Regione Calabria e definendo, parallelamente ai loro obiettivi triennali per gli ambiti di competenza, un Piano Operativo di Dettaglio (POD) che definisca le attività di competenza di Arpacal, le modalità operative e gli obiettivi da raggiungere nel triennio.

Dovrà altresì proseguire il consolidamento delle competenze dell’Agenzia che discende dalla partecipazione attiva alla Rete interagenziale dei Referenti EMAS/Ecolabel/GPP, coordinata da ISPRA, dalla partecipazione agli specifici sottogruppi tematici di lavoro (ISPRA/ARPA/APPA) impegnati nella stesura di documenti di indirizzo e linee guida (Rapporti) per il SNPA oltre che dalla partecipazione attiva alle riunioni del neo istituito GdL AssoArpa area F “Green Economy”. Nel primo trimestre del 2016, inoltre, ferma restando la disponibilità di risorse finanziarie dedicate, si rende **necessaria e urgente la formazione** del personale ARPACAL addetto agli acquisti **in materia di GPP** (divenuto obbligatorio con l’entrata in vigore delle Legge 221/2015 – art.18), mentre considerazione a parte merita la ripresa dell’attività promozionale di ARPACAL sul Regolamento EMAS e sull’Ecolabel UE per i prodotti e per il servizio di ricettività turistica sulla scorta di quanto già realizzato nel passato, in quanto tale attività, oggi più che mai, necessita di un raccordo operativo con il Settore 1/Servizio 1 della Regione Calabria, sia per ragioni di coerenza sistemica sia per realizzare economie di spesa, obiettivo sicuramente non trascurabile in un contesto di “spending review”.

Obiettivi Operativi

L’attività programmata per il raggiungimento degli obiettivi strategici si snoda lungo **6 linee di intervento**:



1. Consolidare il rapporto di collaborazione con il Dipartimento Regionale Ambiente **(Regione Calabria)**;
2. Partecipare alle attività della Rete dei Referenti EMAS/Ecolabel/GPP di ISPRA **(ISPRA)**;
3. Attuare e promuovere gli acquisti verdi della P.A. **(GPP)**;
4. Partecipare alle attività del GdL AssoArpa Area F “Green Economy” **(Green Economy)**;
5. Promuovere le certificazioni ambientali **(EMAS/Ecolabel)**;
6. Promuovere gli altri strumenti annoverati nella strategia comunitaria di produzione e consumo sostenibili **(Sostenibilità ambientale)**

Obiettivo 1. - REGIONE CALABRIA

- Ob. 1.1 : Riprendere la richiesta di istituzione di un tavolo tecnico permanente Arpacal/Regione Calabria in materia di EMAS/Ecolabel/GPP (prot. n° 21568/15) e valutare nuove eventuali aperture verso l’Agenzia anche alla luce del nuovo assetto manageriale.
- Ob. 1.2 : Armonizzare gli obiettivi operativi in materia di EMAS/Ecolabel/GPP con quelli previsti da Regione Calabria per i Settori/Servizi competenti sulle medesime materie (POD) stimolando l’Ente Regionale ad emanare provvedimenti normativi per l’incentivazione delle certificazioni ambientali.

Obiettivo 2. - ISPRA

- Ob. 2.1: Partecipare attivamente a tutte le riunioni convocate da ISPRA per la Rete dei Referenti EMAS/Ecolabel/GPP e per i Gruppi di Lavoro in essa attivi e garantire l’elaborazione dei contributi richiesti.
- Ob. 2.2: Predisporre le delibere di adozione delle Linee Guida prodotte in seno all’attività dei Gruppi di Lavoro e favorirne la massima diffusione presso gli *stakeholders* regionali mediante apposite comunicazioni o seminari informativi;

Obiettivo 3. - GPP

- Ob. 3.1: Realizzare una giornata formativa sul GPP e sulla L. 221 del 28/12/2015 (collegato ambiente alla legge di stabilità nazionale) per i responsabili degli acquisti di Arpacal



avvalendosi del coinvolgimento di ISPRA e/o delle Arpa/APPA che vantano esperienze di successo;

Ob. 3.2: Richiedere il coinvolgimento di Arpacal nel progetto GREEN'S, promosso dall'ALESSCO e finanziato nell'ambito del Programma Horizon 2020.

Obiettivo 4. - GREEN ECONOMY

Ob. 4.1: Garantire la partecipazione attiva alle riunioni del GdL AssoArpa area f "Green Economy" ed il contributo di Arpacal in tutte le fasi del relativo POD.

Obiettivo 5. - EMAS/ECOLABEL

Ob. 5.1: Garantire il costante aggiornamento della sezione EMAS/Ecolabel/GPP presente sul sito Arpacal;

Ob. 5.2: Stipulare un protocollo d'intesa per la promozione dell'Ecolabel Europeo (per prodotti) presso la GDO calabrese;

Ob. 5.3: Organizzare eventi per la promozione dell'Ecolabel Europeo per il Servizio di ricettività turistica in collaborazione con il Dipartimento Regionale al Turismo e le associazioni di categoria e avvalendosi della collaborazione della rete ISPRA/ARPA/APPA.

Obiettivo 6. - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Ob. 6.1: Predisporre, in collaborazione con il GdL EOS e con l'ufficio comunicazione, un programma di educazione ambientale sul tema del "Consumo responsabile e gli acquisti verdi" sulla scorta di quanto già realizzato nel 2008. – Angolo del consumatore.



31 PIANO DI DISMISSIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE – DISMISSIONE FITTI PASSIVI - AUTOPARCO DISMISSIONE AUTOVETTURE E CONTESTUALE SOSTITUZIONE CON CONTRATTO A NOLO IN ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP - ALTRE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

2016/2018

L'ARPACal, Ente strumentale della Regione Calabria, istituita con Legge regionale n. 20 del 03/08/1999, successivamente modificata ed integrata dalle Leggi Regionali nn. 22/2010 e n. 24/2013, è presente presso le città capoluogo delle cinque provincie calabresi nonché presso il Comune di Castrolibero (CS), articolata in cinque Dipartimenti Provinciali ed altrettanti centri specializzati. Gli immobili in cui risultano allocate le diverse sedi sono in parte di proprietà ed in parte detenute in locazione, come da prospetto appresso riportato:

SCHEDA IMMOBILI PROVENIENTI DA COMPRAVENDITE

CATANZARO (SEDE CENTRALE E DAP DI CATANZARO)

Dati Catastali

Foglio:	Particella:	Sub:	Z.C.:	Categoria:	Classe:	Rendita(Euro):	Indirizzo:
101	1059	4	5	C/6	2	1.953,75	Via Caprera n° SNC Piano S1
101	1059	6	5	B/5	U	7.627,03	Via Caprera n° SNC Piano T- 1-S1
101	1059	7	5	B/4	U	12.956,85	Via Caprera n° SNC Piano T- 1-2



Dati Atto di compravendita

Luogo Reg.:	Data Reg.:	Notaio	Repertorio n.	Raccolta n.
Catanzaro	06/03/2009	Dott.ssa Roberta Crispino	2983	1981

€ 9.032.860,33

CROTONE (DAP DI CROTONE)

Dati Catastali

Foglio:	Particella:	Sub:	Z.C.:	Categoria:	Classe:	Rendita(Euro):	Indirizzo:
25	781	1	1	D/7		22.187,00	C.da Passovecchio SNC piano: T-1

Dati Atto di compravendita

Luogo Reg.:	Data Reg.:	Notaio	Repertorio n.	Raccolta n.
Catanzaro	28/05/2008	Dott.ssa Paola Gualtieri	147100	41655

€ 2.115.000,00

VIBO VALENTIA (DAP VIBO VALENTIA)

Dati Catastali

Foglio:	Particella:	Sub:	Z.C.:	Categoria:	Classe:	Rendita(Euro):	Indirizzo:
55	1004	4	1	D08		11.294,00	Zona Industriale Aeroporto SNC p. T-1,2



Dati Atto di compravendita

Luogo Reg.:	Data Reg.:	Notaio	Repertorio n°	Raccolta n°
Catanzaro	11/11/2007	Dott.ssa Paola Gualtieri	145554	40670

€ 2.190.000,00

IMMOBILE ASSEGNATO ALL'ARPACAL DALLA REGIONE CALABRIA E DESTINATO A SEDE DIPARTIMENTALE DI REGGIO CALABRIA:

GALLICO SUPERIORE (DAP DI REGGIO CALABRIA)

SEDE Ubicata in Via Troncovito - Gallico Superiore (Trasferita dall'ASP di Reggio Calabria all'ARPACAL con DPGR n. 83 del 29/03/2007 in esecuzione della Delibera di G.R. n. 912 del 28 dicembre 2006).

Non ancora censita presso l'Agenzia del Territorio Competente

IMMOBILI ASSEGNATI ALL'ARPACAL DALLA REGIONE CALABRIA E PROVENIENTI DALLE EX ASP COMPETENTI, ALLO STATO NON PIÙ UTILIZZATI, O CHE COMUNQUE POSSO ESSERE DISMESSI, APPRESSO SPECIFICATI:

COMUNE DI CATANZARO:

Ex Sede Uffici e Laboratori del DAP di Catanzaro - Via Paparo, 10:	Più probabile valore di mercato (come appresso determinato):	€ 565.531,00
--	---	---------------------

COMUNE DI COSENZA:

Sede dorsali Laboratoristiche del DAP di Cosenza -Via Trieste, 31	Più probabile valore di mercato (come appresso determinato):	€ 720.000,00
---	---	---------------------



SEDE DIREZIONALE DEL DAP DI COSENZA - Via Montesanto, 123	Più probabile valore di mercato (come appresso determinato):	€ 415.740,00
---	---	--------------

COMUNE DI REGGIO CALABRIA:

Ex sede del DAP di Reggio Calabria - Via Rosselli	Più probabile valore di mercato (come appresso determinato):	€ 396.000,00
---	---	--------------

La valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Agencia sopra indicato, anche in ossequio alle norma di cui alle Leggi n. 122/2010 e n. 111/2011 come modificata dalla Legge n. 135/2012 (*Spending review*), necessita di una preliminare ricognizione.

Ciò al fine di individuare gli stabili non più strumentali alle funzioni istituzionali e quindi suscettibili di dismissioni immediata o alienazione subordinata alla valorizzazione di altri immobili, mediante realizzazione degli interventi propedeutici a rendere gli stessi conformi alla destinazione d'uso del loro utilizzo, con contestuale possibilità di trasferimento presso i medesimi di quei servizi che allo stato occupano sedi suscettibili di dismissioni.

-CATANZARO:

Quota parte dell'edificio ubicato in Via Paparo, n. 10 (ex sede di una parte dei laboratori e servizi tematici del DAP di Catanzaro allo stato traslocati), pervenuto dall'ASP di Catanzaro con DPGR n. 45 del 23/02/2006 in esecuzione della Delibera di G.R. n. 59 del 30/01/2016, che si allegano, distinto nel NCEU al foglio di mappa n. 39 particella n. 183:

- sub. 1 (immobile al piano secondo f.t.) categoria catastale B/2;
- sub 2 (immobile al piano secondo fuori terra Cat. A/3);

dalla consistenza complessiva che presenta una superficie totale di mq. 463,55 ripartita tra i due piani, risultano non ancora censiti sia l'ampliamento avvenuto sulla terrazza esistente e sia l'edificazione ex novo in aderenza allo stesso. Per tale porzione l'ASP, quale proprietaria dell'intero stabile, ha in corso la prescritta denuncia presso l'Agencia del Territorio competente, adempimento indispensabile per poter concretizzare l'alienazione della porzione di fabbricato di pertinenza dell'ARPACAL.



Il corpo di fabbrica nel quale è allocato l'immobile di proprietà dell'ARPACAL, risulta realizzato in muratura ordinaria tipica degli anni 40, periodo presunto della sua realizzazione. Le tramezzature interne risultano eseguite in laterizi, l'intonaco in malta cementizia, la copertura del tipo piana è impermeabilizzata con materiale bituminoso, i pavimenti sono in marmette di graniglia, gli infissi esterni sono in ferro con serrante avvolgibili, mentre gli infissi interni sono in legno tamburato. Per quanto concerne la parte impiantistica, sebbene non a norma, risulta dotato di impianti elettrico, idrico, telefonico e di riscaldamento, allacciato altresì, alla rete idrica e fognaria comunale.

Al fine di determinare il più probabile valore di mercato dell'immobile in questione, sono stati presi in considerazione:

- I valori desunti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), nel quale lo stesso risulta compreso nella zona "B5" - Destinazione Terziaria/Uffici-, con un valore di mercato minimo pari a € 1.400,00/mq e massimo di € 1.800/mq.;
- I valori sull'andamento del mercato immobiliare desunti dalle note di trascrizione degli atti di compravendita registrati presso gli uffici di pubblicità immobiliare dell'Agenzia delle Entrate aggiornati al 1° semestre 2015, con una quotazione pari ad € 1.043,00/mq.

Pertanto, tenuto conto che l'edificio realizzato intorno agli anni quaranta, con interventi in epoche successive, delle caratteristiche intrinseche (finiture, impianti, consistenza, ecc.) ed estrinseche (centralità, disponibilità di servizi, collegamenti, attività economiche, parcheggi, ecc.), nonché dei necessari lavori di manutenzione straordinaria da eseguire, sia edilizio che impiantistico, al fine di rendere lo stesso idoneo all'utilizzo nel settore terziario – direzionale, cui dovrebbe essere destinato, con espresso riferimento ai valori desunti dalle pubblicazioni dell'Agenzia delle Entrate sopra riportati, si ritiene di attribuire il valore unitario pari ad € 1.220,00/mq., da cui si avrà:

-Mq. 463,55 x € 1.220,00= € 565.531,00 (Euro
cinquecentosessantacinquemilacinquantotrentuno/00)

-Si allega planimetria.



-COSENZA:

-Edificio ubicato in Via Trieste, 31 in cui allo stato risultano allocati i laboratori chimico e bionaturalistico, nonché il servizio alimenti e bevande. Sia la dorsale laboratoristica che il servizio nello stesso presente, potrebbero essere trasferiti presso la nuova sede di Castrolibero (CS), dove esiste la necessaria disponibilità, al avvenuta esecuzione degli interventi di adeguamento secondo le descrizioni e le stime lavori riportate nel capitolo a ciò dedicato, e consentire pertanto la relativa alienazione, il cui ricavato, attraverso specifiche modalità di pagamento differenziate da prevedere nel relativo bando, da effettuare in parte all'aggiudicazione e saldo alla consegna, quest'ultima da compiere solo dopo il trasferimento dei citati laboratori e servizio, potrebbe finanziare parte della spesa necessaria per l'adeguamento nel suo complesso della menzionata nuova sede.

Il corpo di fabbrica in cui è ubicato l'immobile di proprietà dell'ARPACAL risulta realizzato in muratura ordinaria tipica degli anni inizio novecento, periodo presunto di realizzazione. Le tramezzature interne sono costruite in laterizi, la copertura è costituita da tetto di recente ristrutturato, l'intonaco è in malta cementizia. Per quanto concerne la parte impiantistica, risulta dotato di rete dati e fonia, l'impianto elettrico adeguato di recente, impianto di climatizzazione, allaccio alla rete idrica e fognaria comunale. Lo stesso, così come riportato nel Documento di valutazione dei rischi – Aggiornamento Dicembre 2014, necessita di opportuni interventi di adeguamento, in particolare per quanto concerne la sicurezza.

Detto fabbricato presenta una superficie al lordo delle murature, pari a complessivi mq. 1.440,00, di cui mq. 720,00 al piano secondo ed altrettanti al piano terzo.

Al fine di determinare il più probabile valore di mercato dell'immobile in questione, sono stati presi in considerazione:

- I valori desunti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), nel quale lo stesso risulta compreso in zona "B1" - Tipologia Laboratori- con un valore di mercato minimo pari a € 460,00/mq e massimo di € 610,00/mq.;

Pertanto, tenuto conto che l'edificio realizzato agli inizi del novecento, con interventi in epoche successive, delle caratteristiche intrinseche (finiture, impianti, consistenza, ecc.) ed estrinseche (centralità, disponibilità di servizi, collegamenti, attività economiche, parcheggi, ecc.), nonché



dei costi da sostenere per i necessari lavori di manutenzione straordinaria da eseguire sia edilizio che impiantistico al fine di rendere lo stesso idoneo all'utilizzo per la specifica destinazione d'uso, con espresso riferimento ai valori desunti dalle pubblicazioni dell'Agenzia delle Entrate sopra riportati, si ritiene di attribuire i valori unitari da riferire ai due piani come segue:

-Piano secondo (Laboratori) pari ad € 600,00/mq.;

-Piano Terzo (sottotetto) pari ad € 400,00/mq.;

da cui si avrà:

-Mq. 720,00 x € 600,00= € 432.000,000

-Mq. 720,00 x 400,00 = € 288.000,00

per un totale di € 720.000,00 (euro settecentoventimila/00)

-Immobile ubicato in Via Montesanto, 123, posto al piano primo dell'edificio in cui risulta ubicato, allo stato è occupato dalla Direzione Dipartimentale.

Anche questo potrebbe essere dismesso previo trasferimento presso la nuova sede di Castrolibero (CS) della suddetta Direzione, ad avvenuta esecuzione degli interventi di adeguamento, in particolare per quanto concerne la parte impiantistica, secondo le descrizioni e le stime lavori riportate nel capitolo a ciò dedicato. Il ricavato della eventuale alienazione, attraverso specifiche modalità di pagamento differenziati, da effettuare parte all'aggiudicazione e saldo alla consegna, quest'ultima da compiere solo dopo il trasferimento della Direzione Dipartimentale, potrebbe finanziare parte della spesa necessaria per l'adeguamento nel suo complesso della menzionata nuova sede.

L'immobile in questione, sebbene di vecchia costruzione, è stato di recente oggetto di interventi manutentivi che hanno interessato sia la parte edile che quella impiantistica, pertanto si presenta in buone condizioni di conservazione, comprese le finiture interne ed esterne.

Detto fabbricato si sviluppa per una superficie al lordo delle murature, pari a complessivi mq. 202,80.

Al fine di determinare il più probabile valore di mercato dell'immobile in questione, sono stati presi in considerazione i valori desunti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia



delle Entrate (OMI), nel quale lo stesso risulta compreso nella zona “B2” - Destinazione Terziaria/Uffici- con un valore di mercato minimo pari a € 1.400,00/mq e massimo di € 2.050,00/mq.;

Pertanto, tenuto conto del buono stato di conservazione dell’edificio, delle caratteristiche intrinseche (finiture, impianti, consistenza, ecc.) ed estrinseche (centralità, disponibilità di servizi, collegamenti, attività economiche, parcheggi, ecc.), con espresso riferimento ai valori desunti dalle pubblicazioni dell’Agenzia delle Entrate sopra riportati, si ritiene di attribuire il valore massimo pari ad € 2.050,00/mq., da cui si avrà:

-Mq. 202,80 x € 2.050,00 = € 415.740,00 (euro quattrocentoquindicimilasettecentoquaranta/00).

REGGIO CALABRIA:

L’ARPACAL, anche per Reggio Calabria dispone di uno stabile ubicato in Località Gallico Superiore – Via Troncovito, che si sviluppa su tre fuori terra ed è stato trasferito dalla Regione Calabria, giusto DPGR n. 83 del 29/03/2007, in esecuzione della Delibera di G.R. n. 912 del 28/12/2006, allegati, che prevede un uso comune, secondo le specifiche ripartizioni indicate nello stesso, con alcuni servizi dell’ASP unitamente all’altra porzione di fabbricato attribuita ai due medesimi Enti ed ubicato in Via Rosselli.

Lo stabile di Gallico Superiore, non ancora censito nel NCEU, risulta più che sufficiente ad ospitare sia i laboratori, sia i diversi servizi tematici presenti e sia i due centri specializzati “Centro Network Sostenibilità Ambientale e Territoriale (SATNet)” – “Centro di riferimento Regionale per la Radioattività Ambientale (CRR)”.

Al fine di consentire una corretta pianificazione degli usi a cui destinare i due stabili nel loro complesso, si ritiene indispensabile ed urgente procedere preliminarmente:

- a definire e perfezionare le esatte consistenze da attribuire ai due soggetti individuati dal DPGR sopra richiamato;

-a presentare ai fini fiscali la relativa dichiarazione di aggiornamento catastale, anche per ottemperare ai dettami di cui alla legge 30 luglio 2010, n. 122, che disciplina tale obbligo per i titolari di diritti reali sugli immobili non iscritti in Catasto. Nelle more di espletamento dei suddetti adempimenti, possono essere attivate le procedure propedeutiche alla dismissione



della porzione di fabbricato di Via Rosselli, attribuito all'ARPACAL con il DPGR sopra citato, sentita l'ASP di Reggio Calabria, la quale a suo tempo aveva manifestato l'interesse per tale porzione di stabile.

A tale scopo viene determinato il valore di mercato presunto dello stesso, tenendo conto dei dati indicati nel citato DPGR e della Delibera di G.R. n. 60 del 30/01/2006, nella quale viene indicata la superficie del piano quarto in questione, pari a mq. 220,00, con annesso garage, e dei valori desunti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), nel quale lo stesso risulta compreso nella zona "B1" - Destinazione Terziaria/Uffici-, con un valore di mercato minimo pari a € 1.200,00/mq e massimo di € 1.800,00/mq., nonché dei valori del "Borsino Immobiliare" che prevede un valore minimo pari a € 1.230,00 e un massimo pari a € 1.785,00.

Pertanto, tenuto conto del discreto stato di conservazione dell'edificio, delle caratteristiche intrinseche (finiture, impianti, consistenza, ecc.) ed estrinseche (centralità, disponibilità di servizi, collegamenti, attività economiche, parcheggi, ecc.), del garage posto al piano terra annesso, si ritiene di attribuire il valore massimo previsto dall'OMI, pari ad € 1.800,00/mq., da cui si avrà:

-Mq. 220,00 x € 1.800,00 = € 396.000,00 (euro trecentonovantaseimila/00).

Si precisa che i valori sopra riportati sono da intendere comunque indicativi e che prima di procedere all'eventuale indizione delle procedure di gara finalizzate all'alienazione degli immobili interessati dovranno essere richieste le relative valutazioni alle competenti agenzie del territorio nel rispetto delle vigenti norme in materia.

Allegati:

- Delibera G.R. n. 59 del 30/01/2006 e DPGR n. 45/2006;
- Delibera G.R. n. 912 del 28/12/2006 e DPGR n. 83/2007;
- Estratti quotazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate relativi a zone interessate dagli immobili di che trattasi;
- Piante Planimetriche degli stabili.



31.1 Piano di Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare dell'Agenzia.

Gli interventi di che trattasi dovranno interessare lo stabile di proprietà dell'Agenzia, giusto atto di compravendita per Notaio Dott. Luigi De Santis in data 07/03/2011, ubicato in Castrolibero (CS) alla via Leonardo da Vinci, 49/51, identificato nel catasto Fabbricati del medesimo Comune al Foglio n. 9 particella n. 739 sub. 11, 14 e 16 (piano seminterrato, rialzato, primo e secondo), destinato a nuova dorsale laboratoristica e servizi/uffici connessi del Dipartimento provinciale A.R.P.A.CAL. di Cosenza.

I locali di cui sopra, nel 2012, attraverso risorse proprie di bilancio, sono stati già interessati da un intervento di parziale redistribuzione funzionale e potenziamento degli impianti tecnologici, di parte del piano terra e di tutto il secondo fuori terra, onde consentire il trasferimento di tutti gli uffici dei Servizi Tematici precedentemente allocati presso un immobile in locazione sito in via Trento in Cosenza.

Allo stato attuale, per poter accogliere l'intera dorsale laboratoristica del Dipartimento provinciale A.R.P.A.CAL. di Cosenza sono necessari ulteriori interventi di adeguamento impiantistico e redistribuzione degli ambienti, che potranno essere effettuati per lotti funzionali, fermo restando la propedeuticità dei singoli lotti come di seguito rappresentato, sulla base di una progettazione generale, per l'acquisizione dei nulla osta, autorizzazione e permesso a costruire e successivi lotti funzionali, secondo la descrizione appresso riportata:

1°Lotto:

- Realizzazione di tutte le opere edili e impiantistiche sia all'esterno del fabbricato, che all'interno del piano interessato, necessario ai futuri fabbisogni dei laboratori da trasferire;
- Esecuzione dei lavori edili ed impiantistici per la trasformazione di parte del piano seminterrato in locali atti ad accogliere il laboratorio Fisico ed il Centro di Geologia e Amianto.



2°Lotto:

- Compartimentazione, opere edili ed opere impiantistiche, atte a trasformare lo stato dei luoghi nel nuovo layout funzionale per la realizzazione del laboratorio Bionaturalistico.

3°Lotto:

- Compartimentazione, opere edili ed opere impiantistiche, atte a trasformare lo stato dei luoghi nel nuovo layout funzionale per la realizzazione del laboratorio Chimico;
- Completamento dei vani tecnici al piano seminterrato;
- Realizzazione di una cabina di trasformazione MT/BT;
- Installazione di un gruppo elettrogeno e di un UPS (Uninterruptible Power Supply) a servizio del laboratorio Chimico e della Sala CED.

L'impegno finanziario per l'esecuzione di quanto sopra si può evincere dalle schede allegate alla presente, tenuto conto che ai fini dell'ottimizzazione dei costi è stata adottata una procedura di calcolo che, a partire da una quantificazione economica elaborata considerando il "Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche" della regione Calabria, è stata successivamente affinata confrontando i costi delle singole voci con i costi reali di affidamento di opere, affrontati dall'Agenzia per analogia di interventi ed effettuati negli ultimi anni per la gestione delle proprie Sedi Dipartimentali, determinando in questo modo "Riferimento Tipologico".

ARPACAL infatti, attingendo sia ad economie proprie che a specifiche linee d'intervento POR, è stata in grado di realizzare numerosi lavori finalizzati all'ottimizzazione delle proprie risorse patrimoniali e funzionali, amministrando in toto sia l'aspetto tecnico che economico.



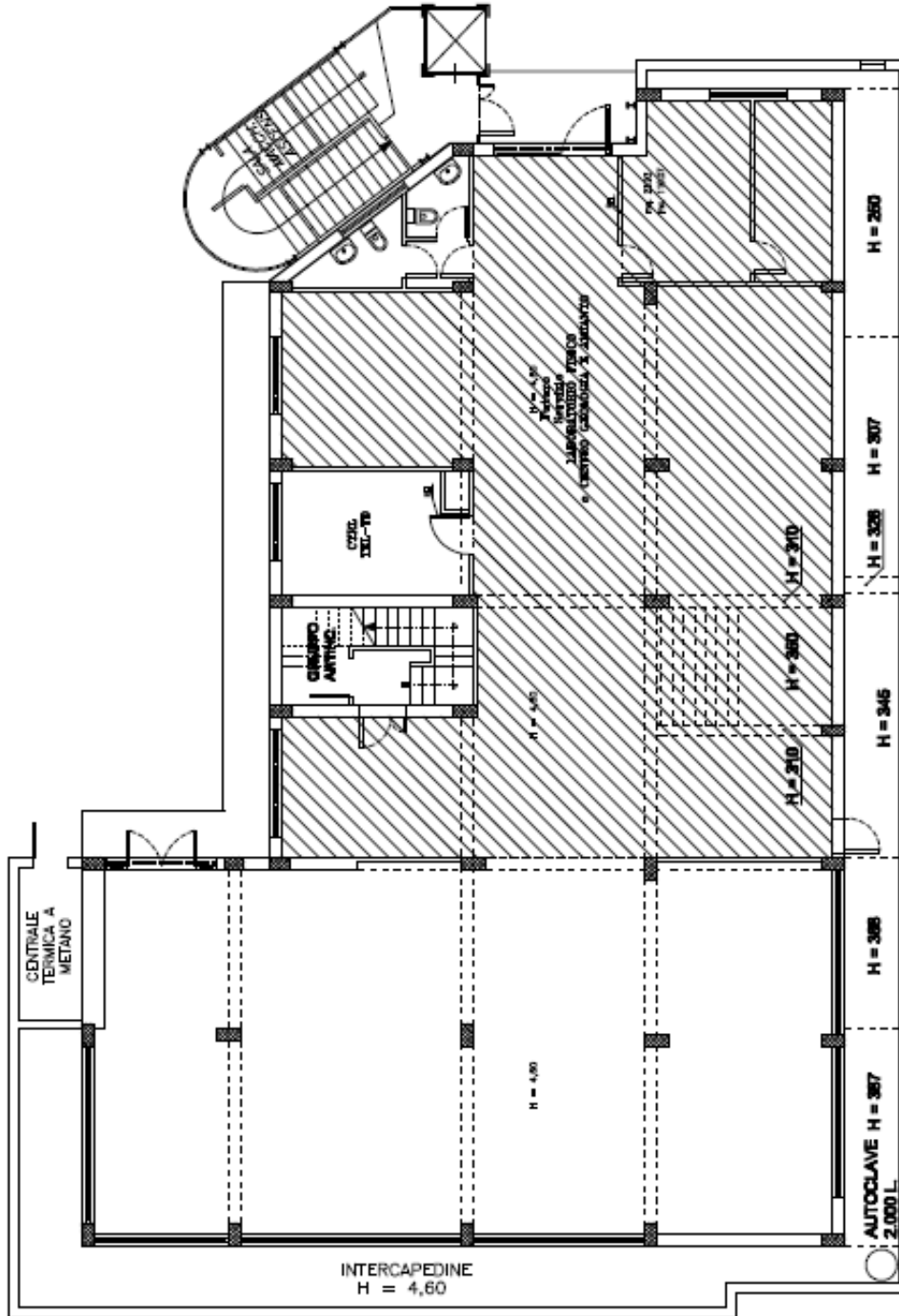
Quanto precedentemente esplicitato viene di seguito complessivamente quantificato per singolo lotto:

- Lotto n. 1: Importo complessivo, iva compresa, € 292.195,52;
- Lotto n. 2: Importo complessivo, iva compresa, € 212.095,72;
- Lotto n. 3: Importo complessivo, iva compresa, € 871.490,83.

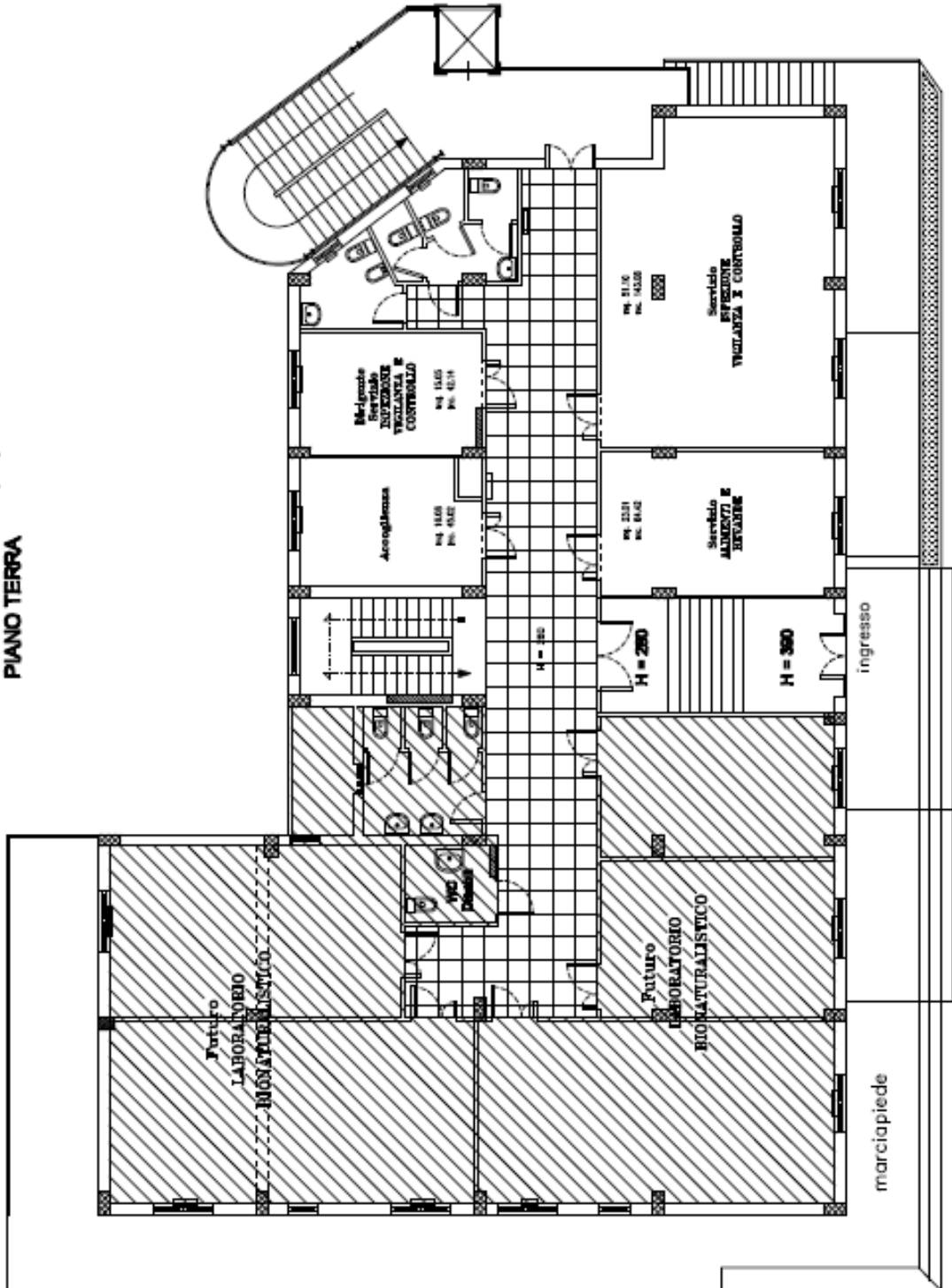
Quadro ECONOMICO GENERALE			
Lavori			1.375.782,06
Sicurezza	5%		68.789,10
		<i>Totale</i>	1.444.571,16
Imprevisti	7%		101.119,98
Incentivi	2%		28.891,42
Spese Generali	5%		72.228,56
Iva	22%		355.942,33
		TOTALE	2.002.753,46

Parte integrante della presente relazione sono gli elaborati planimetrici relativi alla sede di Castrolibero riportante le destinazioni future dei vari piani del fabbricato.

DAP CS
 Dorsale Laboratoristica
 Via L. Da Vinci - Castrolibero (CS)
 PIANO SEMINTERRATO

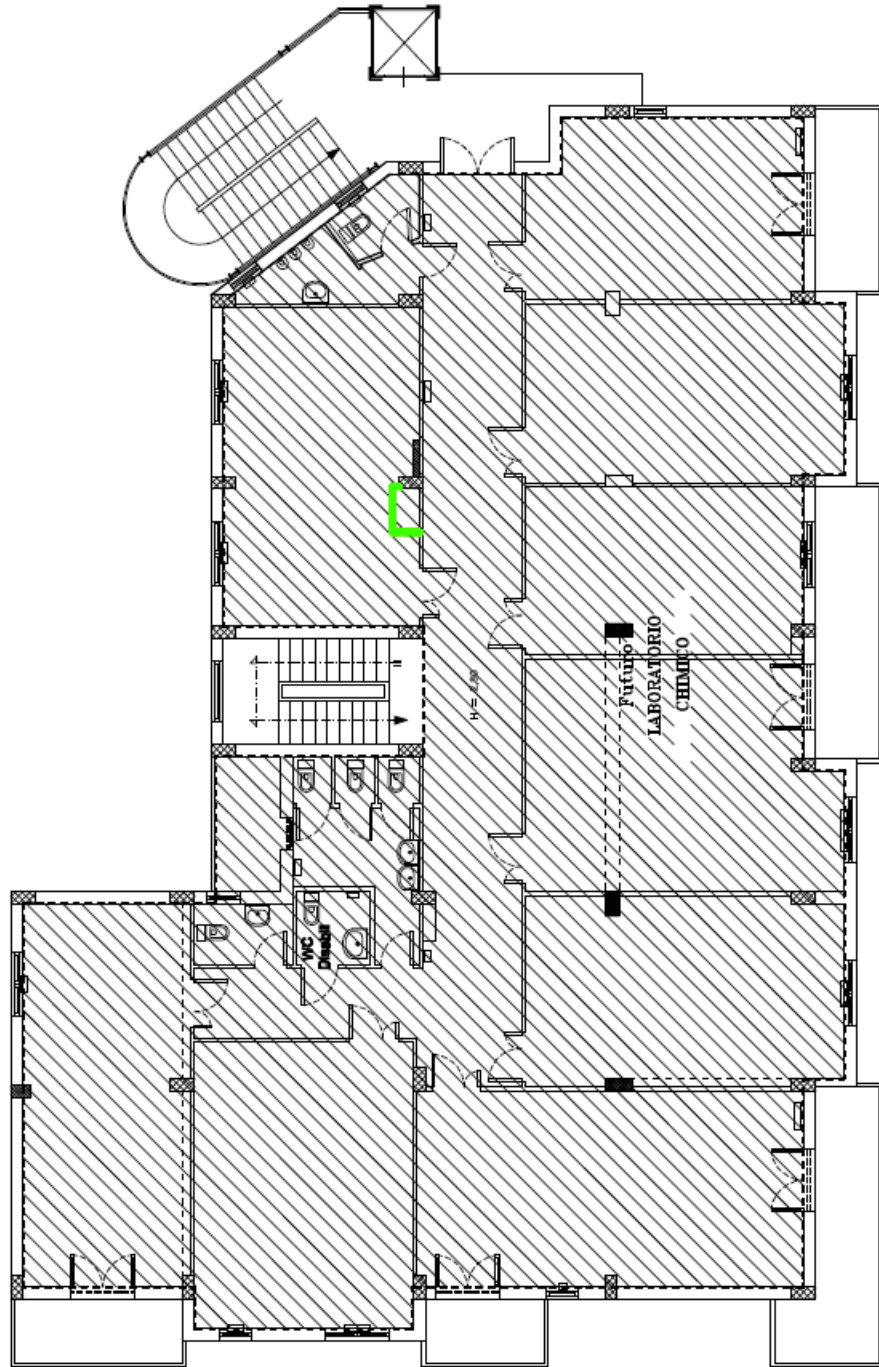


DAP CS
 Donzale Laboratoristica
 Via L. Da Vinci - Castellibero (CS)
 PIANO TERRA

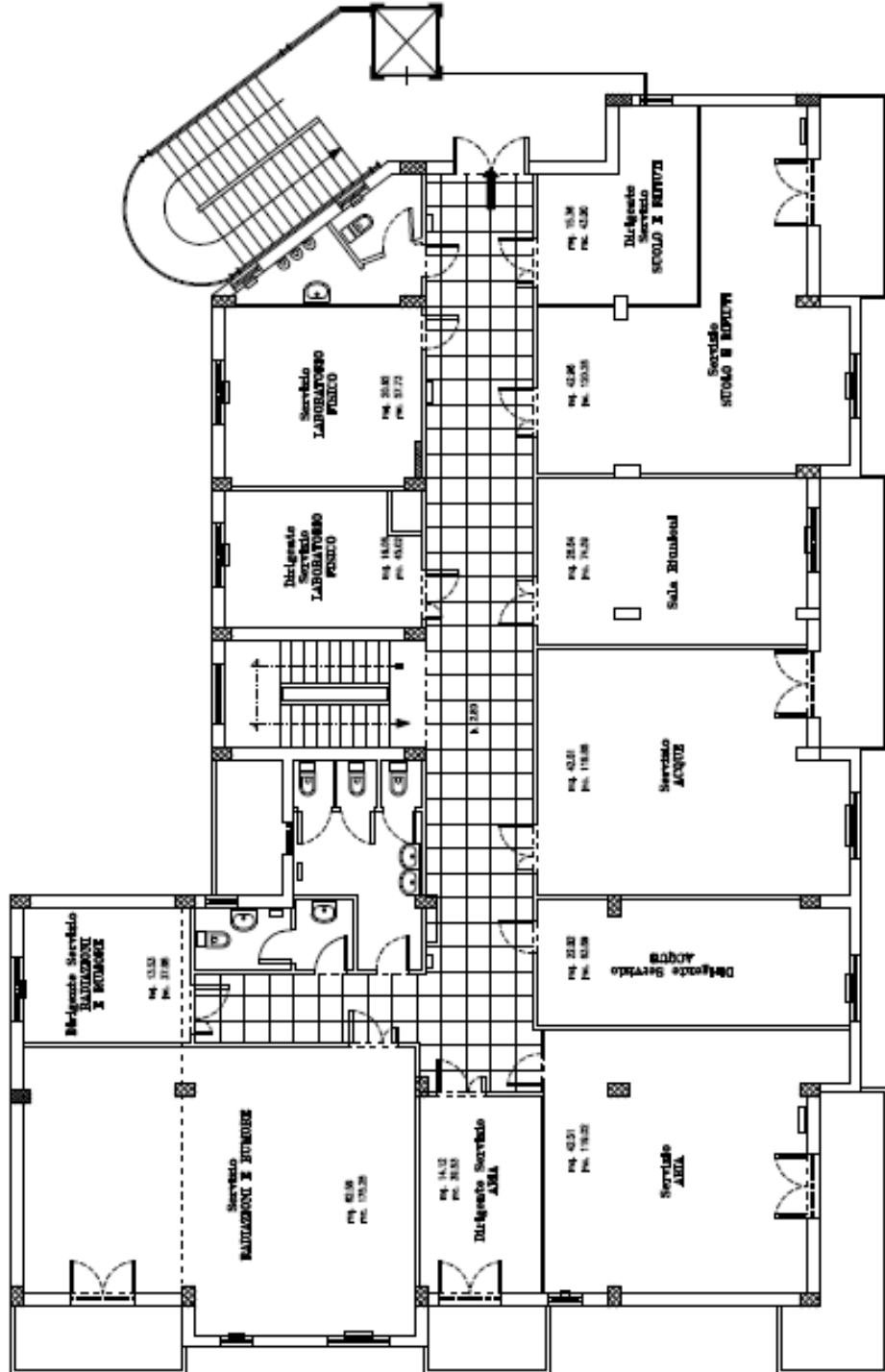




EDP 03
Disegno Lavorazione
Vol. I. Di Ved. - Contorni (C)
FOVIO 0000



DAP CS
Donsale Laboratoristica
Via L. Da Vinci - Castellibero (CS)
PIANO SECONDO





1. SEDE CENTRALE E DAP DI CATANZARO:

Sia gli uffici direzionali che i laboratori, i vari servizi tematici ed il centro specializzato “Centro di Epidemiologia Regionale Ambientale (CERA)” sono ubicati nello stabile di proprietà ARPACal, acquistato con atto di compravendita misto a permuta in data 20/02/2009, Rep. n. 2983 - Raccolta n. 1981, registrato a Catanzaro il 06/03/2009 al n. 1349 – Serie 1T.

Di recente è stato realizzato, a servizio di tale stabile, un impianto fotovoltaico finanziato con i fondi POR Calabria FESR 2007/2013 – Asse II – Energia, avente potenza pari a 140,00 Kw, mediante apposite pensiline allocate nelle aree di parcheggio. Detto impianto produce Kw/h 193.758,00 pari ad un risparmio economico di € 38751,00/annuo, che si vanno ad aggiungere ai 300.382,00 Kw/h prodotti dagli altri impianti fotovoltaici in esercizio dal 2011 presso le sedi dipartimentali di Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia, per un risparmio totale pari a circa € 100.000,00 a cui aggiungere gli incentivi erogati da GSE pari a € 105.000,00/annuo;

2. CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO MULTIRISCHI (CFD):

Il centro risulta allocato presso lo stabile ubicato in Viale degli Angioini n. 143, distinto nel NCEU al foglio di mappa n. 70 – particelle n. 202, sub. 3, 6 ,7 e 8, tenuto in locazione, giusto contratto rinnovato in data 19/03/2015, Rep.1243, registrato a Catanzaro il 20/03/2015 al n. 967 – Serie 3, nonché, contratto sottoscritto ad aprile 2011, relativo all’area recintata antistante l’immobile, individuata dalla particella n. 202 – sub. 8, sempre per la durata di anni sei, quindi con scadenza al 28/02/2016. Il canone allo stato in atto è pari a complessivi € 63.092,61/annui.

3. DAP DI COSENZA:

Allo stato risulta dislocato presso gli edifici seguenti:

- La Direzione Dipartimentale è allocata al piano primo dell’immobile di proprietà ARPACAL ubicato in Via Montesanto, n. 123, avente una superficie di circa mq. 203,00, distinto nel



NCEU al foglio di mappa n. 13 – particella n. 345, sub. 45, di recente, interessato da interventi di adeguamento impiantistico e igienico, per consentirne l'uso suddetto e soprattutto per dismettere la precedente sede di Via Trento, tenuta in locazione.

-Laboratori chimico e bionaturalistico ed il servizio Alimenti e Bevande - presso lo stabile di proprietà, ubicato in Cosenza in Viale Trieste, n. 31, piani secondo e terzo (sottotetto). L'immobile, realizzato agli inizi del novecento con strutture portanti tipiche di tale periodo, per renderlo idoneo per gli scopi a cui risulta attualmente destinato necessita di importanti interventi di adeguamento, soprattutto sotto l'aspetto impiantistico, sanitario, di sicurezza, superamento barriere architettoniche. Lo stesso presenta una superficie complessiva di circa mq. 720,00 per ciascun piano, e risulta censito nel NCEU dello stesso Comune al foglio di mappa n. 17 – particella n. 251, sub. 14. Di recente è stato interessato da interventi di adeguamento dell'impianto elettrico, eseguito direttamente da quest'Agenzia attraverso specifica procedura di gara, nonché di manutenzione del tetto di copertura eseguiti a cura del relativo condominio. Gli stessi hanno solo tamponato alcune situazioni di pericolo ed igieniche, pertanto, permangono sempre le esigenze di adeguamento finalizzate ad eliminare le situazioni di criticità presenti, comprese quelle afferenti la sicurezza elencate del documento di valutazione dei rischi –revisione del 14/12/2014 -, redatto dal RSPP.

-Centro Geologia e Amianto - presso l'immobile ubicato in Castrolibero (CS), alla Via della Pace, 6, tenuto in locazione, giusto contratto in data 15/04/2010, Rep. n. 681 – serie 3, - decorrenza 01/03/2010, per una durata di anni 6 (sei), quindi con scadenza al 28/02/2016. Il canone in atto è pari ad € 16.848,30/annui;

-Il Servizio verifiche impiantistiche - risulta ubicato presso l'immobile sito sempre in Cosenza alla Via Alimena, n. 56, distinto nel NCEU al foglio di mappa n. 3 – particella n. 313/3, sub. 45, tenuto in locazione, subentrata all'ASP n. 4 di Cosenza, giusto contratto Rep. n. 788 del 12/11/1990, con decorrenza settembre 2003, per una durata di anni 6 (sei), rinnovabile. Il canone allo stato in atto è pari ad € 17.540,60/annui;

-Servizi Acque, Aria, Alimenti e Bevande, Ispezione Vigilanza e controllo, Radiazione e Rumore, Laboratorio Fisico, Suoli e rifiuti, risultano allocati presso l'immobile ubicato in Castrolibero (CS) alla Via L. Da Vinci, 49/51, di proprietà dell'Agenzia, identificato nel



Catasto Fabbricati del medesimo Comune al Foglio n. 9 particella n. 739 sub. 11, 14 e 16 (piano seminterrato, rialzato, primo e secondo);

- Nel periodo fine 2012 inizio 2013 sono stati realizzati sullo stesso gli interventi di redistribuzione funzionale potenziamento impianti dell'immobile ubicato in Castrolibero (CS) alla Via Leonardo da Vinci, 49/51, destinato alla nuova sede del Dipartimento Provinciale A.R.P.A.CAL di Cosenza, per la parte necessaria alla prima fase di trasferimento degli uffici/servizio in precedenza allocati presso lo stabile di Via Trento tenuto in locazione;

Detto stabile, atteso che dovrà altresì ospitare anche la dorsale laboratoristica del Dipartimento Provinciale A.R.P.A.CAL di Cosenza, necessita di ulteriori interventi di adeguamento impiantistico e redistribuzione degli ambienti, per una spesa complessiva di circa € 2.034.899,56.

4. DAP DI CROTONE:

Sia la Direzione Dipartimentale e sia i laboratori, i vari servizi tematici e l'U.O. Marine Strategy sono ubicati nello stabile di proprietà ARPACal, acquistato con atto di compravendita in data 28/05/2008, Rep. n. 147100 - Raccolta n. 41665, registrato a Catanzaro il 12/06/2008 al n. 4609, identificato nel NCEU al Foglio di mappa n. 25, particella n. 781. Lo stesso è stato interessato da un intervento finanziato con i fondi POR Calabria FESR 2007/2013 – Asse II – Energia, relativo ai lavori di miglioramento dell'efficienza e risparmio energetico. Tale intervento oltre a riqualificare lo stabile dal punto di vista dell'efficientamento energetico portando la relativa classe da "E" ad "A+" ha consentito un risparmio di energia primaria pari a 55.319,38 Kwh. A seguito della comparsa di fessurazioni su alcune pareti nel corso del 2015 sono state effettuate delle verifiche e prove strutturali da parte di un tecnico appositamente incaricato, il quale ha redatto specifica perizia, di cui si allega la relativa relazione, da cui risulta la stabilità strutturale dell'edificio e la necessità di effettuare degli interventi di risanamento nella stessa indicati, per una spesa complessiva presunta pari ad € 400.000,00.

Al fine di conseguire una più idonea articolazione delle superfici e volumi disponibili, occorre realizzare una struttura in c.a. e relativo solaio di interpiano nei locali denominati "Spazio Polifunzionale" e "Garage".



La rifunzionalizzazione degli spazi consentirebbe la realizzazione di un'area dedicata al completamento della dorsale laboratoristica al piano terra, ed una disponibilità al piano primo di un'ulteriore superficie di circa mq. 275,00 da utilizzare per le esigenze del DAP.

Altresì, l'impianto fotovoltaico realizzato necessita di urgenti interventi di sistemazione dell'area interessata dallo stesso mediante pavimentazione, da effettuare in cls nella parte sottostante i pannelli ed in binder lungo tutto il percorso esterno, per una spesa complessiva necessaria pari a circa € 76.380,00. Ciò anche al fine di salvaguardare lo stesso da possibili incendi derivanti dalle erbacce e cespugli presenti, causa anche di notevole limitazione della produzione.

Detti interventi necessitano di una spesa complessiva pari a circa 1.700.000,00.

5. DAP DI REGGIO CALABRIA:

Reggio Calabria, così come Catanzaro e Crotona, dispone di uno stabile sufficiente per ospitare sia i laboratori e sia i diversi servizi tematici ed i due centri specializzati "Centro Network Sostenibilità Ambientale e Territoriale (SATNet)" – "Centro di riferimento Regionale per la Radioattività Ambientale (CRR)", ubicato in Località Gallico Superiore – Via Troncovito, concesso dalla Regione Calabria. Lo stesso, non ancora censito nel NCEU, insiste sul foglio di mappa n. 6,

particelle nn. 132,135,136,137 e 244. L'immobile che si sviluppa su tre fuori terra è stato trasferito dalla Regione Calabria, giusto DPGR n. 83 del 29/03/2007, allegato, che prevede un uso comune, secondo le indicazioni nello stesso riportate, con alcuni servizi dell'ASP unitamente all'altra porzione di fabbricato attribuita ai due Enti con il medesimo DPGR, ubicato in Via Rosselli.

Al fine di consentire una corretta pianificazione degli usi a cui destinare i due stabili nel loro complesso, si ritiene indispensabile ed urgente procedere alla presentazione, ai fini fiscali, della relativa dichiarazione di aggiornamento catastale, anche per ottemperare ai dettami di cui al D.L. 31 Maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che disciplinano tale obbligo per i titolari di diritti reali sugli immobili non iscritti in Catasto o oggetto di interventi edilizi che abbiano determinato una variazione di consistenza ovvero di destinazione non dichiarata in Catasto.



Altresì, si ritiene propedeutico preliminarmente definire le esatte consistenze da attribuire ai due soggetti interessati dal DPGR sopra richiamato, con espresso riferimento allo stesso, secondo le intese preliminari intervenute con l'ASP di Reggio Calabria, consistente in:

- a) Cessione da parte dell'ASP di Reggio Calabria all'ARPACAL, della porzione di immobile di Gallico, assegnato alla stessa con il citato DPGR, per il servizio veterinario;
- b) Cessione, da parte dell'ARPACAL, a seguito di perizia valutativa, dei cespiti di rispettiva proprietà ubicati presso l'immobile di Via Rosselli, ed impegno da parte dell'ASP di cessione di altro immobile di pari prestigio nella medesima area, atta a compensare la differenza finanziaria tra i due cespiti.

Nello stato d'uso attuale, la nuova sede ARPACAL di Gallico Superiore, è stata già interessata da alcuni lavori di adeguamento elettrico a servizio della dorsale laboratoristica e necessita di ulteriori interventi di adeguamento impiantistico, in particolare elettrico, ricambi d'aria, antincendio compresa relativa scala esterna, per una spesa pari a circa € 2.159.501,29.

6. DAP di Vibo Valentia:

Anche il DAP di Vibo Valentia dispone di uno stabile sufficiente per ospitare sia i laboratori e sia i diversi servizi tematici, e formazione, ubicato in Località Aeroporto - Zona Industriale, individuato nel NCEU al foglio di mappa n. 55 particella n. 1004- sub. 4 – zona censuaria 1°, acquistato atto di compravendita in data 11/10/2007, Rep. n. 145554, n. 40670 della raccolta, registrato a Catanzaro il 31/10/2007 al n. 6010.

Detta Sede necessita di interventi di adeguamento, che potranno essere esattamente quantificati in funzione dell'effettivo uso a cui saranno destinati i singoli piani che costituiscono lo stabile.



31.2 Dismissione Locazioni

Prospetto Riepilogativo Costi Locazioni:

Ubicazione Immobili	Centri/Servizi Presenti	Canoni Annui
Cosenza – Via Alimena	Servizio verifiche impiantistiche	€. 17.540,60
Castrolibero (CS) – Via della Pace	Centro Geologia ed Amianto	€. 20.217,96
Catanzaro – Viale degli Angioini	Centro Funzionale Decentrato Multirischi	€. 61.788,60
Somma		€. 99.574,16

Soluzioni finalizzate all'eliminazione delle locazioni passive

In ottemperanza ai dettami di cui alla legge n. 135/2012 e ss.mm.ii. e Legge Regionale n. 69/2012 e ss.mm.ii., diventa un obbligo pianificare delle soluzioni alternative alle locazioni in essere a vantaggio di un'ottimizzazione dell'utilizzo degli stabili di proprietà a servizio delle varie sedi ARPACal, previa esecuzione dei necessari interventi finalizzati a dare funzionalità e idoneità agli stessi in relazione all'uso a cui sono destinati.

La spesa necessaria per il finanziamento di detti interventi di adeguamento e funzionalizzazione degli stabili di proprietà e quella afferente l'acquisto di un nuovo edificio in cui trasferire il CFD Multirischi, può essere fronteggiata in parte con gli introiti derivanti dalle dismissioni immobiliari di cui al relativo piano, al quale viene fatto espresso riferimento, mentre per le esigenze eccedenti tali entrate in parte con i fondi di cui al Programma Regione Calabria 2014/2020 (Europa 2020), per quanto coerenti, ed in parte mediante accensione di apposito mutuo con la Cassa DD.PP., sulla base di specifica autorizzazione regionale, dedicando altresì al pagamento della relativa rata di ammortamento l'impegno finanziario dei canoni locativi che si svincoleranno, realizzando così una spesa d'investimento in sostituzione della spesa passiva per locazione, inoltre, si auspica, proprio al fine di fronteggiare le necessità evidenziate, il trasferimento previsto dal DPR 137/2002.

In particolare, per quanto concerne le sedi Cosenza/Castrolibero, in cui sono allocate rispettivamente il Servizio verifiche impiantistiche ed Centro Geologia ed Amianto:



-Il primo può essere trasferito per la nuova sede di Castrolibero (CS) Via L. Da Vinci, 49/51, piano primo allo stato disponibile, previa realizzazione degli adeguamenti e potenziamenti impiantistici (elettrici, fonia/dati, condizionamenti);

-Il secondo potrà essere trasferito presso il piano seminterrato della citata nuova sede di Castrolibero (CS), a ciò destinato, previa realizzazione dei necessari interventi edilizi ed impiantistici, secondo le previsioni del piano di valorizzazione del patrimonio dell'Agenzia, al quale viene fatto espresso rinvio per quanto concerne la spesa necessaria, tale operazione consentirà, oltre di allocare Uffici e Laboratori in un unico stabile, un sostanziale risparmio sulle spese di gestione (unico contratto di fornitura energia elettrica, vigilanza, pulizie etc.).

Per quanto riguarda Catanzaro, per il CFD Multirischi, allo stato ubicato in Viale degli Angiorni, 143, si dovrà provvedere all'acquisto d una nuova idonea sede.

Il presente piano può essere attuato attraverso specifica programmazione triennale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 128 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e 13 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., secondo le direttive di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 11/11/2011, con l'avvio di apposite gare di appalto finalizzate alla realizzazione degli interventi di adeguamento ed all'alienazione degli stabili di proprietà secondo le indicazioni specificate nel richiamato piano di dismissione del patrimonio immobiliare dell'Agenzia non più in uso o comunque non più strumentale alle proprie esigenze, nel quale prevedere eventualmente, il trasferimento della proprietà e disponibilità agli aggiudicatari ad avvenuto trasloco dei laboratori/servizi allo stato presenti presso gli stessi, ai sensi degli artt. 53 comma 6 e 128 comma 4 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.-

31.3 Autoparco ArpaCal

Dismissione autovetture e contestuale sostituzione con contratto a nolo in adesione alla Convenzione CONSIP.

Premesso che l'Agenzia è dotata di un proprio autoparco, secondo il numero e la tipologia dettagliati nell'allegato elenco, funzionali allo svolgimento dei compiti istituzionali della stessa, ad essa demandati dalla Legge Regione Calabria n. 20 del 3/08/2009 e s.m.i.;



in particolare la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva al fine di individuare e rimuovere i fattori di rischio per l'uomo, la fauna, la flora e l'ambiente;

Che i Servizi territoriali e tecnico – ambientali dell'Agenzia hanno necessità di disporre di autoveicoli efficienti per consentire l'espletamento in sicurezza delle citate attività interessanti l'intero territorio regionale e comunque di far fronte alle esigenze che all'occorrenza si presentano, senza incorrere in difficoltà dal punto di vista organizzativo;

Tenuto conto che parte delle autovetture, costituenti l'autoparco, risale al periodo 2001-2009 e pertanto non più efficienti e comunque bisognosi di continui interventi manutentivi particolarmente dispendiosi;

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto anzidetto, procedere al nolo di numero 10 (dieci) autoveicoli Fiat Panda tramite adesione a specifica Convenzione CONSIP "Noleggio autoveicoli 11", attiva sul portale CONSIP all'indirizzo www.acquistinretepa.it, e contestualmente di provvedere alla dismissione degli automezzi più datati che costituiscono l'autoparco attualmente disponibile;

Dato atto che permane l'urgenza di disporre di autoveicoli nuovi e che l'attivazione del servizio di noleggio consentirebbe altresì, di disporre di autovetture nuove ed efficienti a vantaggio delle attività da effettuare con l'ausilio delle stesse, finanche il vantaggio per l'Amministrazione di avere assicurato per tutto il periodo contrattuale un servizio base, compreso nel canone, con il quale il Fornitore si impegna a rendere disponibile:

- una rete di "Centri di servizio" ovvero punti di assistenza convenzionati, presso i quali gli autoveicoli noleggiati possono fruire degli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- interventi di carrozzeria;
- assistenza pneumatici;
- qualsiasi altro intervento risulti necessario;
- attività di controllo dei gas di scarico e di revisione;
- servizio di soccorso stradale;
- copertura assicurativa di base e gestione sinistri.

Servizi opzionali a pagamento.



Da una valutazione effettuata, tenuto conto degli usi e delle percorrenze delle autovetture in dotazione all'Agenzia, desumibili dai rendiconti dei buoni carburante trasmessi dai DAP, tra le opzioni contemplate dalla Convenzione Consip "Autoveicoli in noleggio 11", la proposta più rispondente alle esigenze dell'Agenzia potrebbe essere quella prevista al lotto n. 1 - Vetture operative - Modello A2 (Fiat Nuova Panda 1.3 Mjt 16v 95cv S&S POP) - Tipologia Contrattuale: 36 mesi – 120.000 chilometri.

Il canone mensile base ammonta ad € 237,38 oltre iva, inoltre ai servizi offerti, con tale canone base, occorre valutare l'opportunità di aggiungere i servizi opzionali a pagamento e precisamente:

- Autoveicolo sostitutivo di livello base, nel caso di: fermo tecnico dell'autoveicolo noleggiato per un periodo superiore a cinque giorni lavorativi; furto dell'autoveicolo noleggiato; danno grave che renda antieconomica la riparazione per il Fornitore; non funzionamento o funzionamento dell'autoveicolo in modo da non garantire la sicurezza del conducente; per l'importo mensile di € 8,00, oltre iva;
- Copertura assicurativa senza franchigia: Kasko, incendio, furto per l'importo mensile di € 25,00, oltre iva, per evitare di dover sostenere, in caso di sinistri, i costi delle franchigie nella misura prevista dal capitolato tecnico a carico dell'Amministrazione, nonché la spesa per eventuali riparazioni della vettura noleggiata.

Si riporta di seguito prospetto riepilogativo:

FIAT NUOVA PANDA 1.3 Mjt 16v 95cv S&S POP													
DURATA (mesi)	KM per durata contrattuale	KM per anno	KM per mese	Canone mensile	iva	canone mensile iva inclusa	canone per 36 mesi	n. auto	canone per intera durata contrattuale - iva inclusa	Pneumatici totali (inclusi quelli alla consegna)	Servizi compresi nel canone	Servizi opzionali a pagamento	
												Veicolo sostitutivo di livello base - canone mensile	Copertura assicurativa Kasko, Incendio, Furto totale o parziale senza franchigia - canone mensile
36	120000	40000	3333,333	237,38	52,22	289,60	10.425,73	10	104.257,30	12	Copertura Assicurativa di Base, Manutenzione, Riparazione di carrozzeria, Soccorso stradale, Revisioni e controllo dei gas di scarico	8,00	25,00
											104.257,30	3.513,60	10.980,00

costo totale fornitura in noleggio di n. 10 fiat panda

118.750,90

dal quale si evince che la spesa triennale per il nolo di ciascuna panda del tipo indicato, con chilometraggio complessivo offerto di 120.000 Km, ammonta ad € 10.425,73 iva compresa e al netto degli eventuali due servizi opzionali aggiuntivi a pagamento sopra specificati oppure € 11.875,09 comprensiva dei due servizi opzionali.



Si evidenzia, altresì, che il suddetto canone comprende anche: bollo, assicurazione, pneumatici, manutenzione, soccorso stradale e revisione. Inoltre, tale servizio oltre all'efficientamento dei servizi interessati, consente la dismissione dei citati dodici automezzi ed il contestuale abbattimento della relativa spesa di gestione e mantenimento.

Da una valutazione effettuata, con l'ausilio di apposito servizio messo a disposizione dall'ACI sul proprio portale, è emerso che il costo di gestione/manutenzione per singola autovettura, modello Panda, alimentazione diesel, 75 cv, di proprietà ArpaCal, ha un costo totale, IVA compresa, riferito ad una percorrenza di km 120.000,00, pari a € 15.027,36, in tre anni, tenuto conto della quota capitale, costo manutenzione/riparazione, revisione, pneumatici, bollo e assicurazione. Tale costo risulta superiore a quello derivante dal nolo di stessa tipologia di autovettura, attraverso adesione a specifica Convenzione Consip "Noleggio autoveicoli 11" che, comprensiva di tutti i costi specificati nella tabella sopra riportata ammonta ad € 11.875,09, sempre riferito ad una percorrenza di 120.000 Km in 3 anni.

Altresì, l'adesione alla suddetta Convenzione Consip per l'acquisizione in nolo di n. 10 autovetture, permette la contestuale dismissione di n.12 (dodici) autoveicoli di proprietà per un valore presunto da porre a base d'asta pari a € 29.500,00, determinato con l'ausilio delle quotazioni pubblicate, per il venditore, sul portale www.quotazioneautosate.com.--

CONVENZIONE CONSIP "Soligo autoveicoli 11" - Offerta "FIAT NUOVA PANDA 1.3 MPi 16v S&S POP"

DURATA (mesi)	KM per durata contrattuale	KM per anno	KM per mese	Caucione mensile	Iva	Caucione mensile Iva inclusa	caucione mensile Iva inclusa	caucione per 48 mesi	n. auto	caucione per intero durata contrattuale - Iva inclusa	Prestazioni totali (incluse quelle alla consegna)	Servizi compresi nel canone	Servizi Opzionali e pagamento
60	75000	25000	2083,33333	191,68	42,03	233,08	11.984,86	10	10	119.848,60	8		
60	100000	25000	1668,86667	294,86	43,07	249,93	14.993,75	10	10	149.937,52	12		
60	125000	25000	2083,33333	217,38	43,82	261,20	15.912,22	10	10	159.122,16	16		
DURATA (mesi)	KM per durata contrattuale	KM per anno	KM per mese	Caucione mensile	Iva	caucione mensile Iva inclusa	caucione per 48 mesi	n. auto	caucione per intero durata contrattuale - Iva inclusa	Prestazioni totali (incluse quelle alla consegna)			
48	100000	25000	2083,33333	211,86	46,61	258,47	12.406,52	10	10	124.065,22	12		
48	125000	30000	2500	219,39	48,27	267,66	12.847,48	10	10	128.474,78	12		
DURATA (mesi)	KM per durata contrattuale	KM per anno	KM per mese	Caucione mensile	Iva	caucione mensile Iva inclusa	caucione per 36 mesi	n. auto	caucione per intero durata contrattuale - Iva inclusa	Prestazioni totali (incluse quelle alla consegna)			
36	90000	22500	2500	198,5	43,67	242,17	8.714,12	10	10	87.141,20	12		
36	120000	40000	3333,33333	237,38	52,22	289,60	10.425,73	10	10	104.257,39	12		

Costo totale di n. 10 FIAT Panda

111.750,99

ALL. Terzo conto degli usi e delle prestazioni chilometriche della autovettura in dotazione presso i diversi DMF, determinabili dai residui dei buoni debitamente trasmessi dal risolvendo, tra le opzioni contemplate dalla Convenzione CONSIP "Autoveicoli in noleggio 11", la proposta per rispondenza alle esigenze dell'Agenzia potrebbe essere quella prevista al fatto n. 1 -Vettura operativa -- (FIAT Nuova Panda 1.3 MPi 16v S&S POP, - tipologia contrattuale: 36 mesi, 120.000 chilometri).

- Il canone mensile base ammonta ad € 237,38 oltre IVA, in aggiunta ai servizi offerti con tale canone base occorre valutare l'opportunità di aggiungere gli ulteriori servizi a pagamento corrispondenti:

- Veicolo sostitutivo di livello base nel caso di fermo dell'autovettura noleggiata per un periodo superiore a cinque giorni lavorativi, per l'importo mensile di € 1,00, oltre IVA;
- Copertura assicurativa Kasko, incendio, furto senza franchigia, per esteso di dover sostenere, nel caso di sinistro, i costi della franchigia sulla misura prevista dal capitolo tecnico a carico dell'Amministrazione, nonché la spesa per eventuali riparazioni della vettura noleggiata, per l'importo pari ad € 23,00/mese, oltre IVA.

Nel quadro di riferimento sopra riportato, risulta che:

- la spesa triennale per il solo di cauzione prevede del tipo indicato, con chilostaggio complessivo offerto di 120.000 Km., ammonta ad € 10.425,73, IVA compresa, (il netto degli eventuali dai servizi aggiuntivi sopra specificati), comprensivo di -bollo, assicurazione, prestazioni, manutenzione, revisione, soccorso stradale;

- i costi di mantenimento e gestione di autovettura di proprietà dell'Agenzia per lo stesso periodo e chilostaggio ammonta ad € 11.989,60, IVA compresa.

L'attribuzione del servizio di noleggio onere di gestione di autovettura nuove ed efficienti a vantaggio delle attività da effettuare con l'ausilio delle stesse.

Inoltre, l'Agenzia potrebbe eventualmente dismettere qualche auto allo stato biologico di interventi manutentivi particolarmente dipendenti attraverso specifica procedura di gara che assicurerebbe anche degli introiti che potrebbe destinare all'affidamento del nuovo parco auto.



Costi Gestione/Mantenimento autoveicoli (modello in dotazione) Panda alimentazione Diesel - 75 CV									
Percentuale incidenza quota capitale	Quota capitale	Percentuale incidenza costo manutenzione/riparazione -Km. 120.000	Costo manutenzione/riparazione -Km. 120.000 -IVA compresa	Costi revisione	Percentuale incidenza costi pneumatici - Km. 120.000	Costi pneumatici - Km. 120.000 - IVA compresa	Bollo	Assicurazione	Costi Totali riferiti a Km. 120.000 - IVA Compresa
0,040406	4.348,72	0,05908	7.089,60	97,5	0,009517	1.142,04	474,21	1.375,29	15.027,36

N.B.: Data la carenza di dati disponibili in merito presso il patrimonio ed il servizio bilancio, la determinazione dei costi relativi alla quota capitale, manutenzione / riparazione ed agli pneumatici sono stati determinati risultando l'assillo dall'apposito servizio messo a disposizione dall'ACI sul proprio portale, come da scheda allegata.

31.4 Altre misure contenimento spesa

1.a Servizi integrati di vigilanza presso gli immobili di competenza ArpaCal.

L'Agenzia, per ciò che concerne l'affidamento dei servizi integrati di vigilanza presso le singole sedi, intende optare per una diversificazione dei servizi al fine di fornire uno strumento che sia adattabile alle diverse esigenze e garantendo i seguenti servizi:

Vigilanza Attiva mediante l'impiego di guardie giurate da utilizzare esclusivamente per il pronto intervento notturno, mentre per ciò che riguarda Vigilanza Passiva (es. portierato) mediante l'impiego di soluzioni alternative con ricorso ad associazioni senza scopo di lucro (per es. ANC Associazione Nazionale Carabinieri) che, da apposita e documentata indagine di mercato, rispetto allo storico dei costi sulla vigilanza, comporterebbe oltre ad un notevole risparmio economico, anche più rispondente alle esigenze di ArpaCal.

2.a Affidamento del Servizio di ristoro a mezzo distributori automatici di alimenti, bevande ed altri generi di conforto.

Atteso che attualmente i costi per l'utilizzo ed il regolare funzionamento dei distributori automatici di alimenti, presenti nelle sedi ArpaCal, sono totalmente a carico dell'Agenzia e sono gestiti da operatori economici diversi da sede a sede.

L'Agenzia intende, attraverso procedure di selezione, e stabilendo il pagamento del canone e delle spese di funzionamento affidare il servizio di ristoro a mezzo di distributori automatici di alimenti, bevande ed



altri generi di conforto occorrenti per le sedi dell'ArpaCal dislocate sul territorio regionale mediante concessione, al momento presenti ma al di fuori di qualsivoglia regolamentazione o procedure.

L'operatore economico "concessionario", sarà tenuto al pagamento di un canone mensile all'ArpaCal.

3.a Gestione ed utilizzo imbarcazioni di proprietà ArpaCal.

All'interno del Patrimonio dell'Agenzia sono presenti diverse imbarcazioni, tra cui cinque gommoni che ad oggi versano in condizioni di difficile utilizzo, pertanto, è al vaglio dell'Amministrazione, la possibilità di concedere, mediante opportune Convenzioni, l'utilizzo per attività istituzionali, sia alle Capitanerie di Porto e sia alla Guardia Costiera delle province calabresi, e richiedere come controprestazione la gestione e la corretta manutenzione degli stessi, rimandando sempre nella disponibilità dell'ArpaCal. Tale soluzione è resa necessaria, per contenere i costi di gestione (varo alaggio e ormeggio), in capo all'Agenzia.



CONCLUSIONI

Riassumendo, nell'anno in corso si intendono raggiungere i seguenti risultati:

1. Intensificare i rapporti di fattiva collaborazione con la Regione Calabria, di cui l'Arpacal rappresenta ente strumentale e braccio operativo, al fine di dare piena e completa attuazione alla legge istitutiva.
2. Riorganizzazione degli Uffici e Servizi dell'intera Agenzia al fine di valorizzare le risorse umane presenti nell'Agenzia e offrire migliori servizi alla collettività e al territorio;
3. Potenziare il ruolo dell'Agenzia a livello nazionale al fine di ben rappresentare il territorio e di essere elementi importanti nei tavoli istituzionali di concertazione e decisione;
4. Potenziare l'accreditamento al fine di assicurare la qualità dei dati analitici su tutti i laboratori dell'Agenzia;
5. Implementare l'informatizzazione dell'Agenzia rendendola più coerente con i dettami ICT europei e pienamente rispondente alla politica e alla normativa nazionale sull'agenda digitale.
6. Valorizzazione del patrimonio immobiliare e dismissione al fine di individuare gli stabili non più strumentali alle funzioni istituzionali e quindi suscettibili di dismissione immediata o alienazione subordinata alla valorizzazione di altri immobili per una funzionale allocazione delle risorse umane e strumentali e consentire economie attraverso la dismissione di fitti passivi;
7. Effettuare una dettagliata analisi dei crediti da recuperare e avviare un piano di riscossione;
8. Promuovere un dialogo costruttivo con le parti sociali nel rispetto delle previsioni contrattuali e della legislazione nazionale
9. Attuare convenzioni con Enti e Istituzioni al fine di implementare le attività dell'Agenzia;